

OGGETTO: Comunicazioni

La seduta inizia con l'appello nominale (18 Consiglieri presenti)

Presidente: I presenti sono 18, c'è l'assente giustificato, il Consigliere Perlini. Quindi cominciamo la seduta di questo Consiglio Comunale. Prima due brevi comunicazioni. Una la mia, credo che ai capigruppo sia stata letta una lettera riguardante il rinnovo della Commissione comunale per la formazione degli elenchi dei giudici popolari. Dovendosi come dice questa lettera procedere a questo rinnovo, in cui vengono compresi due Consiglieri comunali, si chiede alle rispettive parti, maggioranza e opposizione, di far pervenire all'Ufficio di Presidenza un nominativo per parte, uno di maggioranza e uno di opposizione. Potete mandare un biglietto anche adesso o anche domani all'Ufficio di Presidenza, come ritenete. Altra comunicazione, è del Sindaco, prego.

Sindaco: Buonasera a tutti. Nella discussione che abbiamo avuto poche settimane fa in relazione all'ordine del giorno proposto dalla Provincia di Rimini No Excuse 2015 ci siamo attivati, ovviamente insieme ad altri Sindaci e ad altri Comuni, i più grossi Comuni soci della Sis, affinché la Società Italiana Servizi, appunto Sis, si facesse parte attiva per un progetto di riqualificazione del sistema sanitario del popolo Saharawi. E' un progetto che di fatto impegna questa società a realizzare in un tempo piuttosto breve un ospedale nella tendopoli del popolo Saharawi. E' un progetto da 100.000 euro, stamattina anche per essere coerenti con le cose che ci eravamo detti, abbiamo dato il via libera al consiglio di amministrazione della Sis che lunedì delibererà questo intervento a favore del popolo Saharawi. Per chi è interessato magari abbiamo una brevissima scheda che ci hanno mandato, per i Consiglieri interessati la faremo vedere. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco.

OGGETTO: Programmazione e gestione di stagioni teatrali al "Teatro della Regina" triennio 2005/2008 - Approvazione schema di accordo con ERT, Emilia Romagna Teatro Fondazione

Presidente: Procediamo con l'ordine del giorno, al primo punto Programmazione e gestione di stagioni teatrali al "Teatro della Regina" triennio 2005/2008 - Approvazione schema di accordo con ERT, Emilia Romagna Teatro Fondazione _Scusi, non avevo visto.

Consigliere Tonti: Se possibile io ho una proposta da mettere in votazione di inversione dell'ordine del giorno, dare un tempo alle interpellanze e interrogazioni al primo punto, il tempo previsto per la seduta è di un'ora, senza relegarle in fondo, perché da quello che credo la seduta costringerà ad illustrare interpellanze e interrogazioni alla fine. Dandoci invece un tempo, che è quello previsto anche dal regolamento, e poi allo scadere di questo iniziare l'ordine dei lavori come già iscritto nell'ordine del giorno, però senza relegarle in fondo alla seduta. Io lo propongo in votazione ai Consiglieri, se sono d'accordo ripeto dandosi un tempo scaduto il quale comunque si interrompe e si inizia la trattazione dell'ordine del giorno, per poi riprendere eventuali interrogazioni, interpellanze o risposte al termine della seduta. Grazie.

Presidente: Vista questa richiesta la devo mettere in votazione, giustamente, sottolineando quanto già ribadito, nel senso che si procederà per un tempo massimo

di un'ora scaduto il quale si procede con gli altri punti. Quindi nel caso il Consiglio approvasse questa inversione, e comunque come sempre rimanere nei termini che ci siamo dati nella lettura eccetera. Io metto in votazione questa proposta. Giulini, uno per parte, dopo votiamo.

Consigliere Giulini: Io credo che siano più importanti gli ordini del giorno che si sono presentati. E' basilare questo, è il lavoro del Consiglio Comunale. Le interpellanze e interrogazioni sono cose secondarie, questo ce lo dobbiamo mettere in testa. Per voi forse saranno principali, ma istituzionalmente non lo so. Pertanto io chiedo assolutamente che per primi vengano gli ordini del giorno, poi si deve parlare del resto.

Presidente: Io metto in votazione. Favorevoli all'inversione dei punti? 6 favorevoli. Contrari? 12 contrari. L'ordine rimane tale. Assessore Di Giovanni, prego.

Assessore Di Giovanni: Buonasera a tutti. Il Consiglio Comunale questa sera è chiamato ad approvare un accordo, una convenzione che il Comune di Cattolica stipula con Ert, che l'Ente Regionale Teatri Fondazione. Non è una novità perché il Comune di Cattolica da anni è socio sostenitore di Ert. Che cos'è Ert? E' l'Ente Regionale Teatri Fondazione che è nato come associazione e che nel 2001 è divenuto Fondazione. Quindi questo passaggio in Consiglio serve per diversi motivi, anche per regolarizzare la nostra posizione all'interno di questa Fondazione. Dal punto di vista direi istituzionale, il Comune di Cattolica è un socio sostenitore di Ert, in quanto condivide la politica che questo Ente ha promosso negli anni del suo lavoro. E' un Ente importante non solo nell'ambito della Regione ma anche in ambito nazionale e sovranazionale. Ha operato infatti anche in Albania e in altri Paesi, dove un intervento culturale era importante per anche quello che stava succedendo, per esempio in Albania. Se dobbiamo dare una definizione di Ert possiamo dire che è un teatro stabile suddiviso in più palcoscenici. Questi palcoscenici sono quelli di tutti i teatri che fanno parte della Fondazione. Ert ha un cartellone pertanto che viene presentato, rappresentato nei palcoscenici delle varie città attraverso le compagnie che ad Ert fanno riferimento. Quindi è un teatro stabile, Ert, con più palcoscenici e più compagnie. La novità di questo Ente rispetto alla politica dei teatri in Italia è che in pratica c'è un pluralismo teatrale dovuto non soltanto alla molteplicità delle situazioni dei luoghi, ma anche alle varie compagnie che operano all'interno di queste strutture. E' ovvio che l'amministrazione di Cattolica ha condiviso i fini e gli scopi di Ert, tanto è vero che con questa novazione di questo contratto vuole rinnovare il conferimento di questo incarico all'Ente che svolge la gestione e la produzione dei nostri spettacoli. Alla base di Ert vi è una concezione del teatro che è innovativa perché ha permesso di superare quella impalcatura, quell'ossificazione che era presente in passato ed era espressione di realtà teatrali confinate all'interno delle strutture stesse, e quindi rivolte ad una élite di pubblico. La scelta di Ert è una scelta politica coerente con questo principio di superamento e direi che Ert si confà bene alla nostra realtà, alla realtà della nostra città. Una città come Cattolica infatti non potrebbe vivere con il proprio teatro in maniera autonoma, in maniera autarchica, perché questo non è possibile ed è possibile eventualmente solo nelle grandi realtà dei teatri, anche se poi negli ultimi tempi assistiamo a grandi realtà come quella di Spoleto che sono in crisi. Sapete tutti, è degli ultimi giorni, le proteste che ci sono state a S. Arcangelo e anche a Spoleto di attori, di compagnie, che protestano contro i tagli del Governo sul fronte della politica teatrale, e quest'anno molte compagnie chiuderanno e molti teatri non apriranno, proprio per la

crisi finanziaria tremenda che non c'è mai stata dal dopoguerra ad oggi, così grave e profonda. Noi siamo osi dire fortunati perché all'interno di questo Ente abbiamo la possibilità di offrire alla nostra città e ai nostri vicini un calendario che è di alta qualità e che ci permette di rispondere alle diverse aspettative della gente che ama il teatro. Nel programma di quest'anno avremo 8 serate di prosa, 3 dedicate ai comici, 1 di balletto, 1 operetta, poi avremo come sempre il teatro ragazzi che si svolge sia al mattino durante l'orario scolastico e sia nelle domeniche pomeriggio. Quindi avremo 13 spettacoli al teatro Regina più tutta l'attività teatrale dei ragazzi allo Snaporaz e al teatro Regina stesso. Se osservate la delibera, si fa riferimento naturalmente alla convenzione che dobbiamo approvare, mi sembra che ci sia un errore ma è una cosa da poco, forse voi ne avete visti anche altri_nella seconda pagina, visto l'articolo 12 della legge 241/90, acquisito il parere favorevole di Fondazione Ert in merito alla nuova convenzione, penso che si volesse dire alla novazione della convenzione di cui allo schema allegato. Faccio riferimento alla delibera perché ad un certo punto trovate alla pagina 2 che abbiamo risolto il contratto che era in corso. Il contratto in corso aveva una durata che prevedeva la scadenza per quest'altro anno, cioè nel 2006 doveva scadere il vecchio rapporto convenzionale. Abbiamo deciso di risolverlo perché l'importo che pagavamo da 10 anni a questa parte non è mai stato ritoccato, mai era stato aumentato, era di 154.000 euro più Iva. Poiché il nostro Comune attraversa un periodo difficile e vogliamo risanare, ormai è noto, abbiamo chiesto ad Ert di aiutarci e siccome siamo soci sostenitori, siamo stati tra i primi, abbiamo meritato questo aiuto, e da 154.000 più Iva adesso paghiamo 130.000, come trovate nella convenzione, lordi, perché lordi? Perché il 4% che è la vecchia taxa Irpeg, non si chiama più Irpeg perché non è più l'imposta sulle persone giuridiche, si chiama in un altro modo ma è sempre il 4%, in pratica Ert incassa 130.000, compreso questo 4% che è una tassa. Abbiamo ciononostante mantenuto il calendario di 13 rappresentazioni come negli anni passati, quindi Ert ha fatto con noi un patto d'onore e di decoro riconoscendo le nostre difficoltà e venendo incontro. Il cartellone vi posso assicurare che è altrettanto bello come negli anni scorsi, naturalmente non possiamo anticiparlo perché è giusto che venga annunciato durante la conferenza stampa che tutti gli anni viene tenuta ai primi di ottobre per annunciare il calendario invernale. Tutte queste informazioni credo che comunque siano state date e molti Consiglieri già le sappiano perché nella Commissione di giovedì scorso erano presenti sia il dirigente dell'Assessorato, il dottor Rinaldini, che la direttrice dei teatri, la dottoressa Salvetti, che hanno dato tutte le informazioni che sono state richieste dai Consiglieri, così mi è stato riferito. Se ci sono delle questioni che non sono state chiarite o delle informazioni che non sono state date, io sono qua. Grazie.

Presidente: Grazie Assessore. Ci sono interventi? Cimino.

Consigliere Cimino: Io chiedo venia, non ero presente alla Commissione, era presente il collega Pagnini, ma anche l'Assessore mi dice che per altri impegni era assente_Solo all'interno dell'accordo di programma, si menziona che viene dato in gestione non solo il teatro della Regina ma anche il salone Snaporaz. E a riguardo di questa cosa, mentre mi sembra che per quanto riguarda il teatro della Regina nell'articolato di questo dispositivo vengono menzionati certi obblighi sulle giornate da concedere eccetera, per quanto riguarda lo Snaporaz non c'è proprio nulla, cioè c'è il vuoto. Che ne so, si poteva prevedere il ciclo del cinema d'essai o quant'altro, per cui in presenza di questa seconda lacuna, io proporrei di stralciare questa concessione del salone Snaporaz, tanto più che l'Assessore stesso ha sempre parlato di fatto di stagione teatrale che nella più

parte si svolge quasi esclusivamente al teatro della Regina, fatte salve probabilmente alcune piccole manifestazioni organizzate per i ragazzi delle scuole. Eventualmente queste si potrebbero di volta in volta concedere da parte dell'Assessorato competente anche in considerazione del fatto, come più volte è stato ribadito anche in questa sala che attualmente sul territorio comunale siamo abbastanza lacunosi per quanto riguarda le sale cinematografiche, quindi quella dello Snaporaz va un attimo monitorata come situazione e tutelata proprio al riguardo. Per ciò se l'Assessore condivide questa mia istanza, proporrei di stralciare la gestione del salone dello Snaporaz, visto che tanto più non sono previsti a carico di Ert alcuni obblighi, nessun obbligo di nessun tipo nello specifico per questa struttura, e limitare il deliberato e soprattutto l'accordo solo per quanto riguarda il teatro della Regina. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Tonti.

Consigliere Tonti: Io vorrei dire anzitutto che sì alcuni chiarimenti sono stati portati in Commissione, però è anche vero che per quanto riguarda alcuni aspetti politici avrei piacere di esprimerli in questa seduta e non magari direttamente con dei tecnici, responsabili del settore. Perché secondo me ci sono alcune valutazioni in ordine proprio alle scelte politiche che guida il rinnovo di questa convenzione e soprattutto io ritengo anche ad una mancata riflessione su quello che può essere la gestione di un teatro come quello di Cattolica, perché a distanza di 8-9 anni dall'inizio delle prime stagioni del teatro della Regina, io, l'ho detto anche in altre occasioni, credo che siano maturi i tempi per dare un'impronta, dare un taglio che in qualche modo sia anche caratterizzante il teatro, non solo come contenitore ma nei contenuti che porta avanti. Purtroppo io questo non lo vedo. Pur stimando il lavoro fatto da Ert, io credo che buona parte del lavoro fatto da Ert purtroppo non si riverberi nel programma teatrale di Cattolica. Ricordava l'Assessore ad esempio i progetti in Albania, ma sono numero simile le produzioni che fa anche Ert, con compagnie anche di teatro di ricerca, compagnie che hanno molta più frequenza nei teatri europei che non qui in Italia. Quindi senz'altro spezzo una lancia a favore dell'operato di Ert, quello che trovo invece mancante è da parte dell'amministrazione, della città di Cattolica, riuscire a dare magari anche ad Ert un taglio un po' personalizzato, più incisivo. Basta vedere Comuni anche qui vicini, piccoli come dimensione, Riccione, oppure mi viene in mente Longiano con la tradizione che ha avuto del teatro Petrella_per vedere che c'è anche una programmazione un po' più coraggiosa. Ripeto, i tempi, e concordo con la riflessione dell'Assessore, non sono tempi facili, però questo anche eventualmente con una collaborazione che in questa fase potrebbe continuarsi con Ert, io non l'ho ravvisato nelle ultime stagioni e purtroppo sulla carte non lo ravviso nemmeno questa sera. Mi piacerebbe invece che quella parte di ricerca, di produzione, laboratoriale, che anche Ert svolge, potesse in qualche modo contaminare ed arrivare anche qui a Cattolica, anche perché Cattolica in passato per quanto riguarda la cultura è sempre stata un punto di riferimento. Quindi a me piacerebbe che questa città ritornasse agli antichi splendori quando anche da altre località venivano da noi per frequentare le iniziative culturali, vedi festival oppure le rassegne dei filosofi. Quindi è vero che il nostro teatro se si guarda ai residenti comunque ha un bacino di utenza limitato, però se si aprono gli orizzonti anche al circondario e si punta veramente a qualcosa che ha a che fare con la cultura, vedo che molta gente è disposta a spostarsi e a raggiungere anche altre mete. Quindi questa parte purtroppo non la ritrovo e quindi è in questo che fatico a capire qual è l'identità ripeto a 8-9 anni di distanza di questo teatro. Troppo spesso ci si limita a dire, va bene, abbiamo un teatro, però è nelle scelte che si deve in

qualche modo notare. L'altra cosa che invece è più tecnica, mi spiace che non sia venuta fuori in Commissione, ma solo successivamente l'ho saputo, perché nell'accordo che questa sera approviamo chiaramente viene detto che Ert produce i preventivi e i consuntivi delle attività svolte. Allora per avere un'idea dell'operato di Ert sono andato a vedere e c'è una cosa che mi preoccupa e credo sia giusto che il Consiglio Comunale sia preoccupato, visto che siamo soci sostenitori di questa Fondazione, il fatto che abbia chiuso il 2004 con una perdita di esercizio di 132.000 euro. Quindi da un lato riconosco che è venuta incontro al Comune di Cattolica abbassando il contributo che noi versiamo, dall'altro però non versa in buone acque Ert, tant'è che si è chiuso questo bilancio con questa perdita e immediatamente hanno messo mano ai fondi per potere coprirlo. Quindi ripeto, in qualità di socio sostenitore credo sia giusto e anche doveroso riflettere su questa situazione, cosa che però non ho trovato da nessuna parte ma che ho riscontrato guardando questi bilanci. Tra l'altro mi preoccupa il fatto che Ert ovviamente avesse iscritto a suo tempo nel preventivo la vecchia somma, quindi con una differenza di circa 25.000 euro, che non è poco, perché alla fine invece può contare anziché sui 154.900 euro della precedente convenzione, sui 130.000 euro. Quindi nonostante questi dati, la situazione non è certo delle migliori. L'altra cosa tecnica che veramente mi lascia sconcertato è il fatto che in passato veniva liquidato questo contributo continuando ad intrattenere un rapporto con Ert come associazione quando è già dal 2001 che è cambiata ed è diventata Fondazione. Quindi la famosa Iva che girava nelle convenzioni, che era riportata, non è una cosa di quest'anno finanziario, perché anche nell'atto che questa sera andiamo a votare si dice che è dal 2001 che è diventata Fondazione. Quindi 2002, 2003, 2004, c'erano puntualmente convenzioni dove veniva liquidato il contributo con Iva, che invece non doveva essere applicata. Questo per dire che per ritornare su una gestione che lascia molto perplessi, per usare un eufemismo su come sono state gestite le finanze di questo Comune. Mi fermo qui, grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Antonioli, prego.

Consigliere Antonioli: Noi riteniamo positivo comunque il conferimento dell'incarico ad Ert perché riteniamo che l'Ert essendo un teatro stabile parapubblico della Regione sia un Ente serio e che anche in quanto Ert si avvale di persone con una cultura e una esperienza teatrale e anche con una vocazione alla ricerca che secondo noi è importante. Quindi è comunque credo nel panorama dell'oggi, forse più oggi che prima, un'opportunità positiva per l'Ufficio teatro e per la nostra città. Però quello che ci lascia un po' su cui abbiamo da dire qualcosa è proprio il fatto che questa disponibilità che ci dicono da più parti, ci sia negli operatori di Ert una disponibilità interlocutoria molto alta e quindi anche questo interesse da parte loro nel proporre spettacoli anche di ricerca eccetera, a Cattolica le scelte che sono state fatte negli ultimi anni, abbiamo dei trascorsi abbastanza lunghi alle spalle, secondo noi indulgevano troppo verso un tipo di teatro consolatorio, un teatro facile, molto mondano, e invece secondo noi le proposte culturali e artistiche, che siano a livello teatrale o di qualsiasi altro tipo di arte, dovrebbero essere più coraggiose, perché la scelta del consenso unanime non è tutto, e le programmazioni troppo facili spesso sono il segno della mancanza di carattere nel saper fare la selezione. Di questo avevamo parlato anche con l'Assessore, in Commissione, fra l'altro l'Assessore aveva anche proposto un confronto con gli spettatori, che siano abbonati o no, anche per sentire quali potevano essere i gusti o le preferenze perché qualcuno riportando questa possibilità che ha avanzato l'Assessore mi ha anche chiesto di chiedere all'Assessore di organizzare magari una serata proprio con gli abbonati eccetera,

di confronto, di scambio di opinioni, che più o meno ricalca le cose che lei quella sera aveva avanzato. E quindi secondo noi è auspicabile che ci siano scelte anche più ardite e più connotate. Fra l'altro Ert offre delle serate, degli spettacoli, ci sono una serie di date e anche per quanto riguarda l'estate, intorno a noi c'è una costellazione nel nostro circondario di mini festival, calendari caratterizzati da letture di poesie, da spettacoli teatrali, magari più piccoli_un'idea era quella, senza organizzare qualcosa all'inizio che può essere anche un po' avventuroso, però provare a collegarsi, a fare delle appendici, a Cattolica, di esperienze che altrove funzionano già ormai collaudate per verificare se magari anche piccoli spettacoli rispetto alle serate dell'Arena, potrebbero essere interessanti per i cittadini e anche per i turisti. Mi viene in mente il Festival Plautino di Sarsina, che non è vicinissimo però comunque è una cosa ormai supercollaudata, ma questa è solamente una delle tante eventuali occasioni di prova di offerte diverse. Quindi quello che ci interessa è che le proposte teatrali non siano sempre e solo evento, e a Cattolica c'è un po' questa tendenza, anche più che un po', e anche scelte estive che non indulgano troppo al paratevisivo. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Altrimenti lascerei la parola all'Assessore se vuole aggiungere qualcosa.

Assessore Di Giovanni: Prima rispondo a Cono, che mi ha chiesto lo stralcio del salone Snaporaz. Io credo che non sarà possibile perché so che allo Snaporaz si fanno delle rappresentazioni teatrali per i bambini e ci vanno le scuole al mattino proprio perché c'è un numero, essendoci 144 posti, quindi lì si svolgono le realtà più piccole, cioè la scelta dello Snaporaz è rapportata alle classi che ci vanno, al numero di partecipanti, quindi non si apre il teatro della Regina proprio perché c'è una scelta finalizzata oppure la domenica pomeriggio per esempio, mentre altre volte nell'accordo mettiamo a disposizione tutti e due i teatri, anche perché questo non impedisce di fare il cinema allo Snaporaz, infatti l'anno scorso abbiamo fatto il teatro ragazzi allo Snaporaz, questo non ha impedito di fare il cinema attraverso Giometti con cui avevamo un accordo fino a maggio, per 4 serate in cui praticamente lo gestiva lui, a parte la serata del cinema d'essai. Quindi secondo me non c'è nessuna preoccupazione nel fatto di concedere lo Snaporaz, se ho capito bene, Cimino, come limitazione rispetto all'uso dello Snaporaz stesso, mi sembrava che fosse questo il concetto. Poi ho preso degli appunti su quello che ha detto il Consigliere Tonti, sui tempi maturi per dare un'impronta al nostro teatro nel senso di fare più teatro di ricerca. Lo so che c'è questo desiderio da parte di qualcuno, Tonti lo ha espresso anche in occasione di una Commissione in cui abbiamo parlato a lungo. Fare il teatro di ricerca non è facile in una città come la nostra. E' chiaro che è una scelta coraggiosa, è chiaro che dopo bisogna accontentarsi di avere un pubblico di 30-40 persone, il che è avvilente per chi recita, è avvilente per lo ha organizzato, è già capitato, però questo non vuol dire che non si debbano percorrere certe strade e non si debba cercare comunque di fare una proposta anche di teatro di ricerca, innovativo, all'avanguardia. Per carità, non abbiamo niente in contrario, d'altra parte se vi ricordate l'apertura dell'anno scorso, Vecchi Tempi, Tonti era proprio la produzione Ert quella dell'opera di Pinter con Umberto Orsini. Personalmente mi è piaciuta moltissimo, però molti non sono stati contenti, era quasi disperato qualcuno, pioveva di fuori, pioveva dentro_Per carità, disponibilità a fare un po' di tutto, perché poi si vorrebbe in una città come la nostra con gli abbonati che sono 400, cercare di fare un teatro che accontenti un po' tutti, quindi che ci sia la prosa classica perché è bella, che ci sia il teatro di ricerca perché è interessante_Non è facile, insomma. Siccome Tonti ha citato Longiano, voglio dirgli che non sarà un caso che il vecchio direttore del teatro

di Longiano, che oggi è Sindaco, Sandro Pascucci, ha scelto di far entrare il teatro di Longiano in Ert, quindi vuol dire che quello che diciamo noi non c'è qui nella delibera, non lo trovate perché mi detto Pascucci che non ha ancora firmato quando lo ho interpellato, quindi non mi sembrava corretto inserire il Comune di Longiano tra i soci, però hanno già fatto. Quindi il fatto che Longiano, che è sempre stata una sede di punta nello scenario dei teatri, sia entrata in Ert, significa che Ert è una grande garanzia di qualità. Poi sulle nostre capacità locali di scegliere il meglio, le cose più rappresentative, più belle, devo chiedervi di stare con gli occhi ben aperti, di non fantasticare troppo, la nostra non è una città non è Bologna Cattolica, quindi quando puntiamo sul teatro di ricerca, sul teatro innovativo, possiamo avere anche delle delusioni, perché magari non abbiamo una risposta poi c'è chi si accontenta, per carità, sono venute 30 persone, va benissimo, perché quei 30 sono contentissimi. Con questo ripeto non vuol dire che non si debba fare, però è difficile, non è un discorso facile. Adesso parlare di antichi splendori rispolverando i filosofi del Mystfest mi sembra che non c'entri niente, perdonatemi, con l'accordo con Ert. Noi qui parliamo di teatro, parliamo di stagione teatrale invernale, all'interno del teatro della Regina e Snaporaz per i ragazzi, non parliamo dell'Arena. Con l'Arena noi abbiamo un altro accordo con un'altra società che fa degli spettacoli estivi che sono più di intrattenimento e hanno un taglio completamente diverso, e questo mi sembra assolutamente normale. Non credo che potremmo fare Pinter, Vecchi Tempi, all'arena della Regina. C'è un luogo deputato per ogni cosa. Questo per rispondere alla Consigliera Antonioli che vorrebbe forse anche nelle piazze un teatro diverso, però noi abbiamo S. Arcangelo qui vicino che fa un teatro particolare. Ogni situazione teatrale deve caratterizzarsi anche a seconda delle caratteristiche delle città e di quello che può offrire ai suoi cittadini, ai suoi vicini, ai turisti, tener conto insomma di molte cose. Non possiamo fare una cosa che piace a 30 persone, dobbiamo cercare di fare qualcosa che piaccia a più gente possibile, perché non è che ci divertiamo a fare le scelte perché siamo contenti noi, abbiamo fatto una bella scelta, intellettualmente corretta, culturalmente più positiva, e chi deve dire niente? No, io dico che bisogna anche fare delle cose che piacciono alla gente, che servano a qualcuno, perché anche le rappresentazioni che possono sembrare più di tempo libero, la gente ha bisogno anche di ridere qualche volta, ha bisogno di rilassarsi, apre la televisione, tutti i giorni c'è la guerra. Quindi voglio anche difendere un tempo libero con un po' di relax e di serenità che se è intelligente non c'è niente di male e non toglie niente alle nostre capacità intellettive. Quindi ripeto in una convenzione non possiamo cercare il dettaglio del teatro di ricerca, perché nella convenzione parliamo di altre cose, cioè è un fatto tecnico di incarico per la gestione e la programmazione. All'interno della programmazione noi entriamo nella maniera migliore. Accolgo l'invito, ne avevamo già parlato in Commissione, per fare un sondaggio, come ha detto la Consigliera Antonioli, su quello che desiderano i nostri abbonati per esempio, questo potrebbe essere un modo per chiedere direttamente a loro e far fare delle proposte. Per rispondere ancora all'obiezione di Tonti sui 180.000 previsti nel bilancio preventivo di Ert, Ert ha messo nel bilancio preventivo la cifra che era in essere nel momento dell'accordo, non poteva fare diversamente. La convenzione è stata dichiarata risolta con un contratto che ha decorrenza dal 31 maggio, il bilancio preventivo è precedente, quindi non si potevano mettere che quelle cifre, cioè quelle che avete visto nel bilancio preventivo. Ora, con Ert abbiamo fatto un accordo consensuale, cioè portiamo questa convenzione in Consiglio proprio perché c'è già stato un accordo, quindi avranno fatto i loro conti e avranno visto che comunque possono aiutarci in questi tre anni. D'altra parte un contratto è fatto di volontà e di reciproci interessi, penso che anche Ert abbia interesse ad avere

all'interno un Comune come Cattolica, che nonostante alcune affermazioni dell'opposizione, ritengo che mantenga anche adesso, anche da un anno a questa parte, ha mantenuto il proprio ruolo di città della cultura. Ci viene riconosciuto da tutti, la critica del cartellone del teatro dell'anno scorso è stata ottima, il cartellone 2004-2005 è piaciuto, ha avuto delle ottime critiche, i frequentatori del teatro lo sanno, si cerca ovviamente di rappresentare quello che piace alla gente e che abbia un valore culturale. Mi sembra sia stato ribadito sempre che sia uno scopo che sia stato anche raggiunto.

Presidente: Grazie Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto? Tonti.

Consigliere Tonti: Brevissimamente. Non ritorno sulla discussione perché capisco che si prolungherebbe troppo, ma volevo soltanto precisare che il mio intervento è stato più a ampio raggio, pur partendo da questa convenzione perché diciamo che con questo accordo con Ert quasi si esaurisce la politica teatrale di Cattolica, quindi visto che è in questo accordo che prende corpo l'attività teatrale, penso sia giusto anche fare una riflessione proprio più generale. Io sono consapevole e quindi voglio solo correggere il tiro se sono stato male interpretato nel senso che non è che io auspico una stagione totalmente di ricerca o di teatro contemporaneo che dir si voglia, semplicemente però caratterizzare magari senza eccessivi timori, ad esempio sul fatto del sondaggio io non sono così d'accordo, perché se poi mi chiedono Bonolis bisogna avere il coraggio di dire no, te lo guardi alla televisione, quindi io ho il coraggio di fare proposte diverse, accompagnando il pubblico per mano magari anche con linguaggi diversi, però questo tipo di approccio, che Ert ripeto in sé ha nella programmazione, nelle iniziative che fa, però non ha raggiunto secondo me in questi anni la programmazione di Cattolica. Quindi auspicavo che ci fosse un'impronta diversa, un passaggio vista la maturità diverso, che però non ho trovato, a partire ripeto da questa convenzione. Sono consapevole sulla questione ad esempio dei Comuni più piccoli, come ad esempio Longiano, diceva l'Assessore, che comunque fanno accordi con Ert. Appunto, perché c'è questo riconoscere in Ert un Ente valido, però il fatto di continuare anche con un'identità, questo non è inconciliabile secondo me con eventuali collaborazioni e non bisogna guardare soltanto ai residenti di Cattolica. Ripeto, iniziative prima citavo come il Mystfest o come i filosofi, chiaramente spostavano persone da città anche piuttosto distanti. Per il cartellone teatrale non è proprio così, perché se guardiamo alla fine le proposte che vi vengono fatte sono anche facilmente reperibili sul territorio limitrofo. Quindi valutare queste cose penso che fosse doveroso nel rinnovare l'incarico ad Ert. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Bondi.

Consigliere Bondi: Grazie. Solo poche parole, perché da parte dell'opposizione io in realtà non ho sentito in nessuno degli interventi una qualche forma polemica, tutt'altro. In sostanza si ribadisce che quello con Ert è un buon accordo, che tra i tanti Enti è quello che tenta di fare un lavoro che si apprezza. Semplicemente si è presa questa come occasione, pensiamo che possa essere un'occasione importante per ripensare alla politica culturale di Cattolica, che non vuol dire che quello che si è fatto sia sbagliato, che vuol dire semplicemente che ci possono essere degli input, delle proposte. E quindi in buona sostanza considerare la possibilità di aprire anche ad altro. Giustamente non tutti si devono addormentare, non si potrà sempre avere la rappresentazione da 30-40 persone, non tutti devono pensare al suicidio dopo una rappresentazione teatrale, però ogni tanto si può offrire un qualcos'altro, e siccome ci sono delle piccole realtà intorno, siccome c'è bisogno

di uno sforzo di fantasia, però ci sono delle possibilità. Non precludiamoci queste possibilità tentando di cercare sempre e solo il consenso. Ben venga il consenso, ben venga anche l'attività di cassetta, ma apriamoci anche ad altro. E' una proposta che penso che un'istituzione pubblica possa fare. Grazie.

Presidente: Se non ci sono dichiarazioni di voto, il Sindaco per la conclusione.

Sindaco: Brevissimo, nel senso che quello che ha ricordato il Consigliere Bondi lo abbiamo già annunciato parecchie volte, abbiamo dato anche prova di questo, nel senso che quando c'è stato qualcuno che ha chiesto di poter produrre qui a Cattolica, sperimentare, provare, abbiamo offerto addirittura le sale gratis, quindi credo che sia uno sforzo che dovremo continuare a tenere. Speriamo che ci sia una tensione a questo. Faccio un esempio molto sciocco, quindi per fortuna Alba parla meglio di me di cultura, però non so da bambino vedere una gara di Formula 1 con dei bravi piloti fa venir voglia di correre, vedere Valentino Rossi fa venir voglia di andare in moto, io credo che avere la fortuna di avere nella nostra città delle rappresentazioni di altissimo livello, con attori che nel 90% dei casi sono ottimi attori, sono stati ottimi attori quelli che sono passati qua, credo sia difficile dimostrare il contrario, con dei testi_Shakespeare, Pirandello, Goldoni, tutte cose che_forse serve anche da stimolo, credo che questa città dovrebbe far tesoro anche di questa ricchezza, perché è una ricchezza, costa, per fortuna riusciamo anche ad introdurre degli elementi che paradossalmente in 10 anni alla fine continuiamo ad avere una programmazione di altissimo livello ad un costo più basso rispetto a 10 anni fa_credo che siano ottimi risultati. Ripeto, l'apertura nostra è, se ci sono esigenze particolari anche di chi vuol sperimentare, noi come abbiamo già fatto continueremo a fare. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Andiamo in votazione con il punto. Favorevoli? 15 favorevoli, maggioranza, Arcobaleno. Contrari? 1 contrario, Rifondazione. Astenuti? AN e Forza Italia, 3 astenuti. Il Consiglio approva e dà l'immediata eseguibilità.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 34 del 04.08.2005 ad oggetto: PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI STAGIONI TEATRALI AL " TEATRO DELLA REGINA " TRIENNIO 2005 / 2008 - APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO CON ERT - EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE

OGGETTO: Eredità Giovannini: accordo con AVIS, AIDO e IOR

Presidente: Punto n. 2, Eredità Giovannini: accordo con Avis, Aido e Ior. Relazione il Sindaco.

Sindaco: Non tragga in inganno la mia veloce relazione su un argomento che in realtà è molto importante e non finirò mai di ripetere quanto debba essere grata alla signora Giovannini la città di Cattolica per quello che ha scritto nel suo testamento. Noi abbiamo cercato negli passati di interpretare correttamente la sua

volontà, sta di fatto che i soggetti citati nel suo testamento anche in seconda battuta, soprattutto uno di loro, ha ritenuto di contestare le cose che abbiamo realizzato e come crediamo di aver saggiamente fatto, abbiamo cercato un accordo che desse soddisfazione da una parte agli eventuali pretendenti, ci evitasse una lunghissima, direi quasi interminabile, causa per capire di chi fosse poi la ragione, risparmiando non solo tempo ma anche immagino per chi conosce i costi dei legali, anche i costi di legali, di ricorsi a livelli successivi. Ma io credo che abbiamo tenuto conto anche in questo accordo che proponiamo al Consiglio Comunale esattamente delle volontà espresse dalla signora Giovannini. Come avrete senz'altro avuto modo di approfondire, nella cartella c'è tutto quello che riguarda questa vicenda, dal testamento alle cose che abbiamo realizzato, alle interpretazioni, ai dubbi, alle contestazioni sollevate dallo Ior e soprattutto troverete, avrete senz'altro letto l'accordo fatto con i soggetti che insieme a noi sono stati chiamati a godere eventualmente di questi benefici e di questa donazione. In particolare l'Avis, con la quale abbiamo trovato un accordo più che onorevole, in particolare ci chiede di poter avere la sua sede che è già l'attuale sede da alcuni anni nel piazzale Roosevelt. Stesso accordo con l'Aido e con lo Ior, vista anche la missione, l'importanza della missione che lo Ior in questo momento sta perseguendo, che è la costruzione di un centro di studio per la lotta al tumore in località Meldola, abbiamo raggiunto l'accordo economico per cui ci impegnamo a dare loro 200.000 euro entro la fine di quest'anno. Siamo arrivati alla determinazione di questa cifra dopo un lavoro ovviamente abbastanza lungo fatto anche in perizie di parte, nel senso che lo stesso Ior ha fatto fare delle valutazioni dei beni lasciati in eredità dalla signora Giovannini e noi crediamo sia un accordo anche economicamente interessante. Ripeto e sottolineo, tenendo conto dei due fattori che sono da una parte le volontà della signora e dall'altra il fatto che lo Ior comunque sta realizzando, e il contributo a questo è finalizzato, questo centro di ricerca a Meldola. Alla luce di questo io credo che il Consiglio Comunale possa con soddisfazione approvare l'accordo con l'Avis, l'Aido e lo Ior, tenuto conto anche delle vecchie sterili polemiche degli anni passati su questa eredità, innescate a volte da forze politiche, a volte da altri soggetti magari esclusi dall'eredità, e quindi già da questa sera possiamo dire di aver fatto un ulteriore passo avanti rispetto alle volontà espresse dalla signora Giovannini. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Consigliere Cimino, prego.

Consigliere Cimino: Intanto una premessa doverosa e delle scuse ai colleghi, per quanto riguarda soprattutto la mancata convocazione della Prima Commissione che si sarebbe dovuta occupare probabilmente anche di questo oggetto, oltre che del regolamento delle spese di economia che è all'ordine del giorno. Di fatto, anche se non è un ordine scritto, c'era un accordo di massima anche con il Presidente del Consiglio, si era parlato che comunque durante il mese di agosto sarebbe stato ben difficile che si sarebbero svolti Consigli Comunali. Considerato che molti di noi, perlomeno il sottoscritto, sono presi dalla cosiddetta stagione, molti altri che non sono imprenditori ma magari dipendenti, godono del meritato periodo di ferie, quindi il mese di agosto solitamente è libero da questo tipo di impegni. Però non mi voglio dilungare oltre, chiedo formalmente venia ai colleghi per questa mia mancanza, ma dovuta essenzialmente agli impegni di lavoro inderogabili che anche il mio collega Vicepresidente di Commissione so che alla dottoressa Gianoli ha manifestato, e quindi non ha potuto neanche lui di fatto convocare la Commissione. Comunque io vorrei passare all'ordine del giorno. Ci troviamo a dibattere il Sindaco ha detto che qualche Ente ha fatto delle polemiche sterili. Mi permetta la battuta, così sterili che noi gli diamo 200.000 euro. Ma voglio arrivare dopo a

questo punto. Intanto siccome sulla stampa nei giorni scorsi i Consiglieri comunali sono stati accusati di essere pressapochisti, mi pare, superficiali, sprovveduti_e io rammento visto la premessa che avevo fatto, del mese di agosto, che di solito non è deputato a questo tipo di attività, che tutta la vicenda della risoluzione contrattuale con lo Ior risale a gennaio 2005 e da ultimo, cioè l'ultimo atto, l'ultima liberatoria del terzo Ente, ad aprile 2005, quindi in tempo si poteva fare magari anche a maggio o a giugno_comunque prendiamo atto che viene fatto il 4 agosto. Mi sono permesso di far presente all'Assessore al Bilancio che questa proposta è da un punto di vista tecnico sicuramente non regolare. Infatti da dove viene prelevata la somma dei 200.000 euro che verranno elargiti così in maniera munifica allo Ior? Dal capitolo 11320. Molti di voi sapranno perché più e più volte ne abbiamo dibattuto, è il capitolo degli espropri. Mi sono preso la briga di interpellare il responsabile dell'Ufficio espropri, il dottor Mentani, il quale è letteralmente caduto dal pero, cioè non sapeva assolutamente niente, non sapeva_mi ha ammesso candidamente anche se per le vie brevi di non avere questa capienza all'interno del capitolo, ma in ogni caso, ed è questo il grave vizio di illegittimità di questo atto, una manovra di questo tipo, un prelievo di una somma abbastanza considerevole all'interno di un capitolo, andava fatto con una variazione di bilancio e con una devoluzione di questi mutui, che rammento ai colleghi erano mutui che ufficialmente, su questi ci siamo accapigliati a sufficienza all'interno delle Commissioni, ufficialmente erano stati stipulati per le indennità di esproprio. Ora improvvisamente evidentemente questi mutui erano ultracapienti, cioè erano stati stipulati per valori superiori alle indennità di esproprio, tanto che, questa è la dimostrazione, abbiamo 200.000 euro da poter elargire allo Ior. Ma in ogni caso, per poter fare questo, bisognava fare la devoluzione del mutuo e la manovra correttiva, la variazione di bilancio. Questo per quanto riguarda l'aspetto tecnico, quindi da un punto di vista tecnico a nostro parere c'è questo vizio di illegittimità. Per quanto riguarda invece la vera quaestio, la signorina Giovannini nelle proprie volontà testamentarie di fatto, in maniera molto chiara e inequivocabile, aveva chiesto che al Monte Vici venisse realizzata una struttura per anziani. Non sapeva dell'esistenza delle Rsa, all'epoca era un acronimo che non era neanche stato coniato, e rammento, perché mi sembra più che opportuna un po' di memoria storica, visto che il Sindaco ha detto che in cartella tutti avete potuto vedere i documenti, che in cartella manca un documento fondamentale, il documento attraverso il quale l'amministrazione precedente, della quale l'attuale Sindaco era un autorevole esponente, il documento attraverso il quale l'amministrazione ha sempre sostenuto che la volontà vera della signorina Giovannini era di costruire una struttura per anziani sul territorio di Cattolica, indipendentemente dall'ubicazione. Facemmo presente che quel documento, che era stato sottoscritto successivamente alla data del testamento, aveva gravi vizi di forma, ma soprattutto di sostanza, perché avevamo prodotto anche una perizia calligrafica dal quale emergeva che una delle firme dei soggetti testimoni risultava chiaramente apocrifia. Difatti, come vedete, in tutto questo carteggio, quel documento non è mai più venuto menzionato. Perché io adesso lo menziono? Perché fu attraverso quel documento che pervicacemente l'amministrazione per 4 anni percorse la strada del no, la Rsa va bene comunque ovunque sia ubicata sul territorio comunale. Quando di fatto ci si è resi conto che quella scrittura non invalidava il testamento in tutta fretta fu fatta una manovra di bilancio e ricorderete in tutta fretta fu ufficialmente inaugurata la struttura al Monte Vici, in maniera che non si poteva considerare certamente completa, per cercare di ovviare a queste volontà testamentarie non erano state rispettate. Se avete letto, colleghi, l'intervento, l'atto di citazione da parte del legale, l'avvocato Dolcini, in rappresentanza dello Ior, è abbastanza chiaro, dove dice che di fatto

non veniva rispettata la volontà eccetera. Quindi questa sera noi qui ci troviamo riuniti ad approvare una elargizione di non poco conto, a un Ente verso il quale noi tutti nutriamo rispetto, ma che la città di Cattolica di fatto non avrebbe dovuto erogare, perché di fatto noi ci troviamo a dover elargire questa cospicua somma solo perché l'amministrazione precedente non ha ottemperato alle volontà testamentarie. Mi si potrebbe rispondere, perché alla fine la cosa buffa nell'articolato di questa delibera è che, se io posso permettermi di concentrarla in un adagio popolare, meglio un triste accordo che una causa vinta. No, noi non ci stiamo, perché qui non si tratta di un triste accordo, perché per le vie brevi il Segretario Generale che stasera non c'è mi ha detto, ma sa, fra Enti, è inutile andare avanti con cause per anni e anni, con spese legali che il più delle volte vengono compensate ma signori miei, se noi siamo così sicuri di essere nel giusto, perché dobbiamo regalare 200.000 euro? Se noi siamo così sicuri di essere nel giusto quando un contribuente cattolichino ci fa una chiamamola vertenza Ici, nonostante l'amministrazione venga condannata, noi proseguiamo in secondo grado, andiamo sempre avanti, non andiamo mai a cercare questo accordo. Noi siamo andati a questo accordo perché andavamo incontro a una certa sconfitta. Questo è il punto. Purtroppo direte, ma il dado è tratto, cosa facciamo? Sarà meglio dare 200.000 euro e tenerci quello che resta. Va bene, ma perché li deve pagare la città di Cattolica? Io ritengo che i responsabili veri cui al limite bisognerebbe chiedere questa somma siano gli amministratori, i dirigenti, l'amministrazione precedente, perché di fatto non hanno ottemperato alle volontà di questa nostra benemerita concittadina. Quindi io mi riservo poi una breve replica con la dichiarazione di voto, non solo sono contrario, per tutti i motivi che ho detto, da un punto di vista tecnico ma anche sostanziale, ma ritengo che eventualmente sia da percorrere come istanza successiva la possibilità che venga ascritto l'esborso di questa somma agli amministratori della Giunta precedente, o dell'attuale, al limite dovrà dirimere la questione a questo punto l'autorità preposta. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri interventi? Tamanti.

Consigliere Tamanti: Volevo solo fare un commento a quello che è stato appena detto, la vittoria certa dello Ior e la sconfitta nostra. Mi sembra strano che un istituto come lo Ior, quando è certo di vincere una causa, poi scenda a patti. Secondo me anche loro non erano convinti di vincere come noi magari non lo siamo. Certamente andare avanti degli anni con delle spese legali, tenendo bloccati tutti i terreni, case, quello che sono, certamente non è un vantaggio per il Comune. Molto più probabile che il vantaggio ci sia nel patto attuale che è stato fatto tra lo Ior e il Comune di Cattolica che porta probabilmente dei vantaggi a entrambi senza incorrere in queste inutili spese legali. Effettivamente sono d'accordo con la proposta che è stata fatta. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Carli, prego.

Consigliere Carli: Questo è un lascito molto sofferto, io penso che il de cuius se venisse a sapere di tutto ciò indubbiamente si rivolterebbe nella tomba. Comunque le ultime volontà testamentarie erano estremamente chiare, se realizzata su altre aree annullò l'istituzione. Questo era chiarissimo, quindi sul primo si è tentato di fare questa Rsa, indubbiamente, ottemperando alle volontà di questa signora, in buona fede, si sono approvati dei progetti esecutivi, abbiamo cominciato nel '95 mi pare, poi si è andati nel '96 con continue riapprovazioni affinché poi alla Regione andassero bene questi progetti esecutivi. Mi ricordo che si fecero dei progetti esecutivi mi pare da parte dell'Ufficio Tecnico, che poi si fecero continue

variante e variantine perché andasse bene alla Regione, perché poi fosse supportato il tutto da un finanziamento regionale. E si andò avanti per un po' di tempo e poi tutto un tratto, quando i progetti erano pronti con le delibere esecutive per dare corso agli appalti della realizzazione di questa casa protetta, tutto un tratto è sparito tutto. Quindi abbiamo avuto delle spese di progettazione, non si è fatto più niente lì e si è pensato di fare tutto da un'altra parte. Nel contempo è avvenuto che hanno cominciato a fiorire dei paletti di recinzione e hanno inglobato tutto il lascito Giovannini con una recinzione che ha inglobato tutto il Monte Vici. Al che mi ricordo che ci chiedemmo, ma come mai, cosa sta succedendo? In fondo lì c'era una volontà ben precisa di questa signora che ha lasciato_credeva nel Comune di Cattolica, credeva nella nostra buona fede di portare avanti le sue ultime volontà e invece probabilmente non era proprio così, perché poi si è intervenuti_mi ricordo, in Consiglio qualcuno disse, ma sia, anche su articoli sulla stampa, forse gli anziani per socializzare hanno bisogno di posizioni più centrali, adducendo le scuse le più strane_nel frattempo abbiamo perso anche 2 miliardi e passa di finanziamento del Cipe che ci venivano elargiti per la realizzazione di questa casa protetta se avessimo ottemperato alle volontà di questa signora, se avessimo realizzato la Rsa in quel punto. Abbiamo realizzato la Rsa in un altro punto, quindi non abbiamo ottemperato alle ultime volontà di questa signora e quindi abbiamo creato un precedente che un domani se qualcuno dovesse chiudere gli occhi, prima penso che si pensi bene, visto come sono andate le cose. Non abbiamo dato senz'altro un buon esempio per chi in un futuro vuole lasciare qualcosa al Comune di Cattolica non ci sono le condizioni per farlo, ce ne sono tante di istituzioni_Comunque tutto sta, qui adesso emergono ulteriori aspetti, firme apocriefe e poi prelievi di soldi da capitoli di bilancio che nulla hanno a che vedere con queste destinazioni. C'è tutto un lenzuolo macchiato a macchia di leopardo, da molto tempo viene stirata tutta questa coperta maculata, e allora non possiamo assolutamente pensare che questa sera noi vi diamo il voto favorevole. Non possiamo essere favorevoli, purtroppo, anche perché rimaniamo molto male a vedere che vengono stralciate queste ultime volontà e viene fatto tutto a tarallucci e vino fra Aido, Avis e Ior e Comune di Cattolica, si trova un accorso, ci si siede a tavola e si mangia_No, non è questo il sistema. Vi ringrazio.

Presidente: Ci sono interventi? Ercoles.

Consigliere Ercoles: Alcune considerazioni. Ricordo il periodo che sono stati fatti diversi Consigli Comunali inerenti questa argomentazione e sono uscite delle cose abbastanza pesanti, che non dovrebbero mai succedere da parte di un'amministrazione. Sostanzialmente per quel che ho letto negli atti, per quel po' che riesco a capire la volontà della defunta Giovannini non è stata rispettata, e questo è molto grave, e fa capire anche perché i lasciti a Cattolica sono proprio ridotti a niente. Mi viene in mente l'Ermite Re, la Celestina Re, la Giovannini_quando una persona fa dei lasciti dovrebbero essere delle cose che vengono attuate da parte dell'amministrazione in un modo trasparente, limpido, invece qui si parla di firme false, si parla di cose assurde, e dopo fa anche capire perché la gente lascia tutto ai preti. Ve lo dovete mettere in testa questo, perché in questi ultimi 10 anni qui sono successe delle cose a tutti i livelli, e questo forse la eredità Giovannini è uno degli aspetti peggiori, una pagina da voltare. Per quel che capisco l'amministrazione ha fatto bene a chiudere questa questione e a chiuderla in questo modo, però credo che come diceva anche Carli qualcun altro che vorrà fare una donazione ci penserà due volte. Mi ricordo anche di una conferenza una sera che venne da non dove un Consigliere regionale che provò che l'amministrazione di Cattolica aveva la possibilità di avere dei fondi dalla

Regione e non sono stati incassati, non si è fatto niente per averli. Probabilmente c'erano altri progetti, però questa è la realtà. Io credo che avendo voluto questa eredità e legandola alle volontà della Giovannini, si doveva fare quella cosa, altrimenti quello che succede adesso è una mezza cosa che non risolve niente nel senso che la volontà della defunta non è stata rispettata. Grazie.

Presidente: Consigliere Bannini.

Consigliere Bannini: Grazie Presidente. Io ho ascoltato quelli che possono essere i pareri dei Consiglieri dell'opposizione, perché sono dei loro pareri, sono delle loro posizioni. Quando si parla di firme false, ci sono delle autorità preposte a verificare se questo è vero o no. Ci sono anche le condizioni credo rispettate da parte di questa amministrazione che siano state rispettate all'ultimo momento o no, di fatto sono state rispettate, non era in previsione una Rsa perché non esisteva, era in previsione una casa per anziani, la casa per anziani c'è. E' un posto un po' decentrato, si era detto, certo, secondo noi è un posto un po' decentrato, però se le volontà erano quelle si è andati a fare la casa lì. E' chiaro che se era possibile farla in un'altra posizione magari migliore, magari un po' meno in salita, visto che gli anziani fanno fatica ad andare in salita, poi magari c'è l'aria più buona però fanno più fatica ad arrivarci, vanno un po' prima in debito di ossigeno. Era meglio farla in un altro posto, non si è potuto, si è fatta dove si potuta fare, dove si doveva fare, quindi sono stati rispettati i patti. E' stata inaugurata proprio allo scadere del tempo, ma va bene così. La struttura era competente, io c'ero all'inaugurazione, poi tutte le cose vanno sistemate nel tempo, ma l'inaugurazione di fa quando la struttura è completa. Strutturalmente era completa, questo io ve lo posso garantire perché ero là. Tutti gli altri commenti, le cessioni. Le cessioni da tempo sono più a favore del clero che delle istituzioni, come i Comuni, si sa, basta guardare i capitali del clero, quindi si capisce bene che i lasciti sono molto più frequenti rispetto alle istituzioni, è sempre stato così, non è una novità. Sulla questione dello Ior, credo che l'accordo sia positivo, da due lati. Il primo, per quello che si diceva, che la causa non si sa mai bene come vanno a finire, da tutte e due le parti. Dall'altro perché comunque sono soldi finalizzati a un progetto importantissimo, perché il progetto dello Ior, che tra sarà finanziato spero dalla Regione, va a far parte di un progetto su area vasta, cioè sull'Area vasta Romagna, se si riesce a fare un centro oncologico di livello sovregionale, è molto importante soprattutto per tutti i pazienti che dalla Romagna sono costretti ad andare al Centro tumori di Milano o in altri posti. Ha finalità molto nobili, io spero anzi che ce la facciano, spero che tutti gli altri Enti posano in qualche modo contribuire a questo, perché è un progetto molto ambizioso e spero che vada in porto. Quindi sicuramente sono favorevole a questo.

Presidente: Grazie Consigliere. Tonti.

Consigliere Tonti: Io sono abbastanza preoccupato soprattutto da questo ultimo intervento, devo dire la verità, che vuole veramente minimizzare i termini di come è avvenuta tutta questa vicenda. Parto dall'ultimissima cosa, cioè si tira in ballo la destinazione dei 200.000 euro, penso che sia una cosa veramente da lasciar perdere, perché in questo caso abbiamo la fortuna che è lodevolissimo l'intervento che andrà a fare lo Ior e quindi almeno questi 200.000 euro che siamo costretti a dovere sborsare sono per una causa che, anch'io sono il primo a dire, è giustissima, però non è questo il merito. Resta il fatto che il prezzo che questa amministrazione è costretta a pagare per aver mal gestito l'eredità Giovannini, questo è inconfutabile, perché altrimenti se ci fosse la certezza di aver gestito

bene rispettando le volontà con preoccupazione e cura di mettere in pratica il testamento di questa donna, non saremmo qui a dover trovare, a lambiccare delle soluzioni ad un carissimo prezzo, perché alla fine ripeto, 200.000 euro iscritti a questo capitolo che fa riferimento ad espropri_e poi immediatamente viene anche detto che si procederà alla vendita del cespite avuto in donazione in via Mazzini, senza in questo caso capire bene cosa poi la destinazione di questo andrà a coprire, cioè quale intervento già messo in campo, o della struttura a Monte Vici o della Rsa che ancora questa sera non si capisce se ha a che fare o non ha a che fare con l'eredità Giovannini, perché io da Consigliere, da cittadino, avevo capito che la residenza sanitaria assistita era la struttura che non si poteva realizzare su al Monte Vici per_e qui lo si legge anche nella proposta di delibera, e la leggo_dice, i vincoli del piano paesaggistico regionale e quelli della Sovrintendenza hanno impedito di realizzare la predetta struttura in località Monte Vici. Ma allora, se c'erano dei vincoli, nero su bianco, con atti della Regione e della Sovrintendenza, che impedivano la realizzazione, allora non è un valido motivo per non poter costruire magari una struttura così grande per poter dare ospitalità ad anziani e persone bisognose come c'era scritto nel testamento, ma a una struttura più piccola che rispettasse comunque quelle caratteristiche, cioè di una struttura protetta, polifunzionale per anziani e persone bisognose, cosa che non è stata fatta perché quella che c'è su al Monte Vici non è una struttura protetta. Le strutture protette hanno delle caratteristiche ben precise che non invento io, quindi non è un mio parere ma ci sono leggi e viene citato tra l'altro, quindi il nostro compito è abbastanza agevolato nell'atto di citazione dello Ior, che praticamente dice che le case protette sono strutture a carattere residenziale, volte ad assicurare trattamenti socioassistenziali e sanitari di base, quindi quello che attualmente abbiamo sul Monte Vici è un buon esempio, ottimo esempio di centro ricreativo, sociale per anziani che fa tantissime iniziative e questo va benissimo però non è quello che era richiesto nel testamento. Quindi se si voleva rispettare il dettato di quel testamento di doveva fare_magari dava ospitalità a 6 persone, 5 anziani? Non lo so, la struttura è piccola, è chiaramente modesta nel tipo di intervento che può assicurare, però intanto si assicurava il dettato di quel testamento, cosa che non è stata fatta. Allora è chiaro che, senza voler generalizzare, però sono d'accordissimo con il Consigliere Ercoles che ha ricordato l'episodio dell'Ermete Re e Celestina Re, perché anche quelli sono stati esempi_e nella città in tanti ricordano di come è stata veramente non rispettato il lascito di cittadini, basta vedere cosa c'è oggi_Non si capisce dove siano andati quei soldi, o meglio si capisce, perché l'Accademia musicale, i laboratori di attività espressiva per i bambini delle scuole di Cattolica sono andati a finire da quelle splendide vecchie scuole che erano la Celestina Re e l'Ermete Re, sono andati a finire nei seminterrati, interrati del tutto, infatti la luce è perennemente luce artificiale_Quindi se questo è il rispetto del testamento di cittadini_allora io voglio dire, in questo caso non possiamo minimizzare, questa sera bisogna prendere atto che purtroppo è stata gestita malissimo questa operazione, senza voler esprimere pareri su_il male dove è andato a finire, nel senso, se c'era veramente la cattiva intenzione, non so quali secondi fini, però senza andare a tirare in ballo queste cose, si potevano trovare soluzioni molto più alla luce, appunto questo atto della Sovrintendenza o della Regione che impediva la realizzazione in quell'area, per poter dire ok, quella cosa non possiamo farla, intanto facciamo una cosa più piccola e poi faremo una struttura invece ad hoc con tutto quello che riusciremo a ricavare da questa eredità, in un'altra zona. Ma sempre nell'atto di citazione sono rimasto sconcertato quando ad un certo punto, qui di nuovo leggo, dice in un'altra lettera del Comune di Cattolica si legge, il Comune ha in corso la realizzazione di una residenza sanitaria assistenziale nei pressi dell'ospedale

Cervesi per un costo complessivo di euro 4.286.593, l'opera è finanziata con il contributo regionale per euro 2.530.639 e con un mutuo già assunto dal Comune di Cattolica per l'importo di 1.755.954, e che tale struttura ha caratteristiche completamente diverse rispetto a quelle indicate dalla signorina Giovannini nel testamento succitato. E qui la confusione è massima perché io credevo che la residenza sanitaria assistita fosse quella parte che ancora non era stata rispettata, che non c'era la possibilità di realizzare in quella località e quindi si era fatta in quel posto. Per vincoli, non perché è scomodo, perché per me per gli anziani è molto meglio una struttura in mezzo al verde, non vedo perché non possano stare in una zona forse tra le più belle della città e funzionalmente comoda, vicino l'ospedale, però guardiamo anche gli aspetti della vivibilità e non quelli meramente della comodità, che se c'è uno che sta male immediatamente lo portiamo lì e a 100 metri c'è il camposanto, perché il discorso diventa molto su questa stregua. Quindi chiaramente la vicenda è molto più complessa. Io ne approfitto, così magari non intervengo dopo, perché se è possibile, lo chiedo al Presidente, chiedo un emendamento all'atto, o lo devo far dopo? Come è meglio. Lo presento adesso? Allora, l'emendamento è questo, poiché si legge nell'atto che è messo in votazione che il Comune ha realizzato una struttura protetta denominata Vici Giovannini, leggo, non sono numerate le pagine ma leggo a pagina 4, prima di delibera, dice, dato atto che il Comune di Cattolica ha realizzato una struttura protetta denominata Vici Giovannini, qui, di togliere la parola protetta. Così pure nella prima facciata, atteso che questo Comune ha ristrutturato l'immobile oggetto della donazione, leggo in fondo, l'ultimo passaggio, atteso che questo Comune ha ristrutturato l'immobile oggetto della donazione sito in località Monte Vici con una spesa complessiva di euro 560.000, realizzando una struttura protetta polifunzionale per anziani e persone bisognose, anche in questo caso togliere la parola protetta, proprio perché le strutture protette dovrebbero avere caratteristiche diverse. Sono supportato in questa richiesta di emendamento perché in un altro passaggio c'è la definizione a pagina 2 che dice la volontà della signora Giovannini è stata comunque rispettata, avendo il Comune adempiuto a quanto previsto nel lascito e nel successivo testamento con la sistemazione a struttura polifunzionale per anziani dell'immobile in località Monte Vici. Quindi un'altra volta quando viene citata questa struttura, non viene detto che è una struttura protetta, ma viene definita soltanto genericamente struttura polifunzionale, il che credo sia più vicino all'utilizzo e la funzione di quella struttura. Non so se è chiaro, eliminare la parola protetta in tutti e due i passaggi, a pagina 1 e a pagina 4. Nella pagina 1, nella parte virgolettata e ripresa dal testamento, quindi quella ovviamente resta. Il passaggio che invece vorrei venisse emendato è soltanto alla terza ultima riga, perché quando si cita il testamento è ovvio che riporti la definizione di struttura protetta. Grazie.

Presidente: Consigliere Pagnini.

Consigliere Pagnini: Nell'apprendere che uno dei motivi per cui la Rsa non è stata fatta a Monte Vici, ce l'ha appena spiegato Bannini, è che la struttura è talmente in salita che solamente Compagnoni e Lacedelli che hanno scalato il K2 probabilmente sarebbero potuti andare come anziani, devo dire che quando mi sono messo ad affrontare la questione all'ordine del giorno ero un po' preoccupato perché ho detto si tratterà di guardare tutti i cavilli giuridici, tutte questioni di cui non ho difficoltà ad ammettere che capisco ben poco, e ho affrontato il tema con una certa preoccupazione. Nell'andare poi a leggere le carte e fare tutto un excursus storico anche in compagnia del Consigliere Cimino e dei Consiglieri che ci hanno preceduto, mi sono sollevato un po' dalle mie preoccupazioni perché ho

scoperto che la cosa in realtà è di una semplicità unica, è un testamento che dice, io vi lascio tutte le mie cose se voi in quel posto dove vi dico io fate quello che chiedo io, se non queste cose andranno ad altre associazioni che sono l'Aido, l'Avis e lo Ior_Siamo arrivati a questo punto che come ha detto il Consigliere Bannini siamo nel campo delle posizioni personali. Secondo noi dell'opposizione, legittimamente, il testamento non è stato rispettato secondo le volontà della signora Giovannini, cosa perfettamente legittima, secondo invece voi della maggioranza sì. Siamo nel campo delle posizioni, niente da dire, tuttavia non posso esimersi dal pensare come ha detto il Consigliere Bannini appunto che lui era lì all'inaugurazione del centro per anziani, della struttura protetta appunto per questo. La domanda che mi pongo io è questa, se lei era all'inaugurazione di questa struttura, mi sembra evidente che secondo lei quindi la volontà testamentaria è stata rispettata, quindi perché regaliamo 200.000 euro allo Ior? Questa è la domanda. Se veramente quella struttura come dice lei è lì, è funzionante e corrisponde ai criteri, a questo punto ci troviamo a regalare 200.000 euro allo Ior. Per carità, meglio allo Ior che ai Ds, però non mi questo il motivo_O è stata rispettata la volontà, o non è stata rispettata. Questo mi sembra un accordo fra le parti che dovevano beneficiarne, scusate il cinismo, a babbo morto, ci dividiamo un po' la torta e così sia. Per tutti questi motivi e per quelli espressi anche dai colleghi dell'opposizione, il mio voto non potrà che essere contrario.

Presidente: Grazie Consigliere. Prioli.

Consigliere Prioli: Mi fa un po' specie che in una situazione come questa c'è chi abbia anche voglia di scherzarsi sopra, sinceramente credo che meriti un po' più di serietà l'approccio a questo problema, compreso il fatto di parlare di tarallucci e vino insieme allo Ior, l'Avis, l'Aido e l'amministrazione. Io a suo tempo fui uno di quelli che affermò in quegli articoli che citava Cimino che Monte Vici non era la sede per fare una casa tipo Rsa, per una serie di motivi, e io ne sono ancora convinto. Mi piacerebbe sapere da che parte stanno i Consiglieri di minoranza però, se stanno con la città o no, perché qualche volta bisogna capirlo questo. Io sarei uno di quelli che sarei contento di fare, se ne avessi i mezzi, un'elargizione nei confronti dell'amministrazione, perché alla fine se uno guarda il fine e non i cavilli, Cattolica ha operato in quel senso. Abbiamo una casa più o meno protetta direbbe Tonti, dove ci sono degli anziani che oltre che a curare il corpo, lì si cura la mente, ci si tiene occupati, ci si diverte e c'è bisogno soprattutto in una certa età di liberarsi da una serie di problemi e di pesi, abbiamo una Rsa che ha ottenuto un finanziamento se non sbaglio e non mi sembra che sia stato perso, ma c'è un finanziamento. Abbiamo una struttura sanitaria come l'ospedale che funziona, mi sembra che oggi sul giornale ci sia scritto che addirittura arriverà anche la neurochirurgia e altre cose, ma questa è un'altra cosa. Per dire cosa, che alla fine, Consigliere Carli, non si sono fatti tarallucci e vino_qui se c'è qualcuno che fa peggio lo sappiamo chi è, non si fanno tarallucci e vino, qui si cerca di trovare delle soluzioni che siano il più possibile compatibili e sinceramente dal punto di vista polemico può anche essere in qualche maniera esprimere che si fa una casa con 6 persone dentro perché questa è la volontà, ma siccome un'amministrazione ha per definizione l'obbligo di amministrare i propri beni e anche i beni che le vengono lasciati, nel modo migliore, credo che avrebbe fatto un cattivo servizio fare una casa per 6 persone in cui le spese di gestione non sarebbero state compatibili con nessun sistema. Perciò alla fine essere più realisti del re non so quanto avrebbe pagato. Qui si è andati in una normale transazione con altri Enti, che come noi possono pensare di avere ragione ma possono pensare di avere torto come ha detto il mio collega Tamanti, perché in effetti se loro fossero stati

sicuri di aver avuto ragione avrebbero continuato nella stessa maniera. Ma siccome l'esigenza del presente è diversa dal cavillo giuridico, perché questi sono Enti_come lo Ior, che ha esigenza di trovare delle soluzioni, o perlomeno dei sostegni a chi è malato di cancro, l'Avis e l'Aido, e hanno necessità di dare concretezza alla propria azione e non di venire a cavillare, hanno cercato di risolvere la cosa nel miglior modo possibile per tutti. Questo è chiaro, è chiaro che se fossero sul banco dell'opposizione e dovessero trovarsi a cercare le motivazioni per dare contro, per loro si sarebbe potuti andare avanti anche 20 anni, tanto c'è un'impuntatura_Il problema è che in quei 20 anni qualcuno non avrebbe avuto i 200.000 euro per lavorare sull'ospedale, noi non avremmo potuto continuare nella nostra azione amministrativa e anche ad incamerare l'eredità per fare anche quelle cose ho detto prima, cioè la Rsa e via dicendo, e che rientrano in un progetto di welfare, di assistenza. Io capirei se la nostra amministrazione sotto questo punto di vista, proprio in questo frangente di anni, avesse destinato dei capitali equivalenti, che so, veramente a tarallucci e vino, anche le fontane_non so Cimino, perché se tu ad agosto non hai tempo per fare le Commissioni è perché qualcuno ha fatto le fontane che sono vicine a te e vengono da te a farti lavorare, Cimino_Tu dovresti tenerlo a mente questo, invece di sputarci sempre addosso, tu ed altri dovreste tenerlo a mente_

Consigliere Cimino: Presidente, la invito_.

Consigliere Prioli: Dovresti tenerlo a mente, perché è facile parlare, poi ci si dimentica che la propria attività dipende anche da quello. Forse qualche fontana può essere anche di troppo, l'ho sempre detto, ma sul discorso generale io credo che proprio chi usufruisce più di quello che è stato fatto sono i nostri più accerrimi accusatori, perciò anche questo è un mistero che prima o poi andrà sfatato_Anche questo Cimino è un mistero che la natura prima o poi dovrà svelare, perché quelli che usufruiscono maggiormente di alcune scelte sono quelli che poi ci attaccano maggiormente, non so cosa farebbero_Una volta comunque un vostro rappresentante, illustrissimo, mi ha detto, "vinci vuol perché se vincim nun, a non so come al va a finir" _.

Presidente: Consiglieri, riprendiamo il filo.

Consigliere Prioli: Parliamo anche della Giovannini, ti dico che io credo che questa cosa vada affrontata con la dovuta serietà e le battute come quella dell'ospedale, la vicinanza della Rsa vicino al cimitero, Tonti non è da te_Sinceramente, io credo che una persona anziana_io ho fatto il servizio civile per 10 anni in una casa di quel tipo e ti posso assicurare che se a volte l'ospedale fosse stato più vicino sarebbe stato meglio perché ero a S. Angelo in Vado e l'ospedale era a Urbania, e ti assicuro che se l'ospedale fosse stato più vicino molti di quelli avrebbero superato meglio alcuni momenti di difficoltà. Perciò anche quello non è una questione di comodità, comodità per chi? Comodità per chi ci è dentro, non comodità per chi ci è fuori. Io mi sarei meravigliato del contrario, cioè uno dice, avete un ospedale e uno spazio vicino e voi la Rsa la andate a fare a Monte Vici? In un posto che oltretutto dal punto di vista paesistico dovrebbe essere tutelato, dove non si dovrebbero fare interventi di un certo tipo, mentre avete degli spazi lì vicino_Ma razionalmente, quando uno si mette lì carta e penna a trovare i difetti delle nostre delibere, perché poi è quello che viene fatto in genere dalla minoranza, gli verrà in mente anche che forse delle scelte hanno una logica? Oppure queste scelte sono solo adottate come dice Carli perché chissà cosa c'è sotto? Alla fine, in questa operazione, andiamo

alla sintesi, la città di Cattolica ha fatto un'operazione con la quale ha recuperato i fondi di un'eredità, con questa eredità una parte è andata a costruire una casa per anziani, altri fondi andranno all'amministrazione per altre operazioni e tra queste io ci metto le operazioni che vengono fatte sul welfare. Quanti sono i Comuni che in questi ultimi anni hanno avuto la forza di fare una Rsa? Non lo so, mi sembra che alla fine tutti gli altri Comuni siano_A me non sembra, sinceramente, non sono tutti così pronti, ma non per incapacità, anche perché è difficile arrivare a quello. Si andrà a fare quello, sono state fatte altre operazioni nel settore della sanità, si è fatta una transazione con lo Ior, ci sono 200.000 euro che vanno a una struttura che farà un ospedale per i malati purtroppo di tumore, altre associazioni alle quali bene o male abbiamo anche noi contribuito e sostenuto, penso tutti nella nostra vita, l'Avis, l'Aido o altro_lo non capisco cosa c'è di male, qual è questa cosa così nefasta, il cavillo che forse bisognava fare, girare_o il progetto complessivo che noi abbiamo portato avanti? Mi sembra che tu lo abbia già espresso cosa c'è di male, abbiamo sentito_però lo chiedo, non lo direte mai in Consiglio Comunale perché dovete dire che tutto va male, ormai, però prima o poi dentro di voi ve la porrete la cosa, ma in fin dei conti, se ci penso_.

Intervento fuori microfono

Presidente: A chiudere, Consigliere.

Consigliere Prioli: Consigliere Cimino, chiudo, però molte volte noi non sopportiamo quando ci dite, pensateci voi della maggioranza, fate_E' un gioco che tutti facciamo e che non manca di rispetto a nessuno_.

Intervento fuori microfono

Presidente: Consiglieri, per favore_.

Consigliere Prioli: Va bene, visto che non ha il senso dell'humour, chiudo.

Presidente: Consigliere Bondi, prego.

Consigliere Bondi: Non lo so, si è esordito dicendo che bisognava avere un po' più di serietà, poi si è passati al senso dell'humour_Sicuramente non sarà così, ma il mio intervento potrebbe essere molto breve, perché ho una richiesta, la richiesta sarebbe quella di rinviare la discussione all'ordine del giorno per un motivo molto semplice. Quando è stato presentato il fatto in conferenza dei capigruppo da parte del Sindaco non c'era praticamente documentazione, non c'era per esempio nemmeno il testamento. Ci siamo raccomandati che ci fosse questa documentazione, è arrivato il testamento e la costituzione. Per esempio qui manca la donazione, parliamo della struttura del Monte Vici, manca la perizia, manca un parere pro veritate, manca eventualmente la comparsa di risposta del Comune, manca poi, perché ho tentato di trovarla attraverso i giornali, questo famoso, misteriosissimo atto, perché io non l'ho visto, atto successivo della signora Giovannini, mancano riferimenti a questa perizia, si parla di falsi_Quindi noi dobbiamo discutere oggi di che cosa? Non è semplice, per cui se volete io chiedo a voi se non sia il caso, una volta che si avrà la documentazione completa, se non ritenete necessaria la documentazione completata per poter esprimere in tutta coscienza un voto. Se volete magari mentre ci riflettete, proviamo ad andare avanti su quello che ho trovato nel fascicolo e anche perché ritengo che sia incompleta. Sinceramente tutta la situazione ha

assunto dei toni da giallo, qualche Consigliere sarà contento, chi invoca sempre cause e prove sarà contento, però io onestamente mi sono chiesto quale fosse il nostro ruolo in questo momento, cioè cosa dovevamo fare, noi? Da una lato conoscere la situazione, di nuovo documenti che mancano, e dall'altro esprimere un giudizio, su che cosa? Se l'interesse pubblico era stato perseguito in maniera corretta. Poi stimolato nella discussione sento che si chiede, ma dove state voi dell'opposizione? Ma non pensate all'interesse della città? Sono cavilli, quelli che fate. E io mi sto chiedendo se veramente è così misterioso quello che noi stiamo tentando di capire, perché vedete, qual è l'interesse pubblico che noi oggi dobbiamo tutelare? Pensate che si riduca soltanto alla Rsa? Ai fatti che il nostro Comune avrà un po' più di soldi? Che così li avrà anche lo Ior? Io non penso, anzitutto perché abbiamo a che fare con tutti soggetti pubblici o perlomeno con delle finalità pubbliche. Da un lato abbiamo il Comune, poi abbiamo lo Ior, l'Avis, l'Aido, tutte sicuramente associazioni con un carattere pubblicistico e meritorie. E poi non è finita, perché nessuno si è ricordato che c'è forse un interesse che per quanto possa essere paradossale, è superiore, che è l'interesse che noi dobbiamo sempre vigilare affinché sia così, che ci sia stata trasparenza, legalità, rispetto da parte dell'istituzione della legge e della volontà della de cuius, cioè della signora Giovannini. Non è un valore, non è un qualcosa di importante questo? Non sto dicendo che la Rsa non sia importante, che la casa protetta non sia importante, non sto dicendo che non sia giusto che lo Ior abbia i suoi soldi, sto dicendo che questi valori noi li dobbiamo tutelare. Le persone fanno affidamento su di noi, non a caso la legge prevede molte tutele a favore della volontà del defunto, perché lui non ha più possibilità ovviamente di obiettare alcunché, ecco che si deve arrivare a determinare qual è la volontà del defunto, ed ecco quindi che noi abbiamo l'interesse di vedere se l'istituzione pubblica ha rispettato la volontà del defunto. Non è un interesse importante? E allora tentiamo un po' di capire se questa transazione, per i pochi documenti che noi abbiamo, ripeto, sto navigando un po' al buio, in base al testamento, in base alla costituzione della controparte, dello Ior, sono questi i documenti su cui sto tentando di discutere con voi, vediamo di capire se questa transazione, primo era necessaria, secondo se opportuna. Allora se noi fossimo convinti di aver ragione, è chiaro, qualcuno dice la transazione non è importante _però se ci sono degli elementi di incertezza ecco che si dice, si va in transazione per evitare le lungaggini di una causa, magari si deve anche aggiungere che noi facciamo tutto questo per far cassa subito, abbiamo bisogno di far cassa. E poi se dovessi credere a quello che è venuto fuori dai giornali, l'altra mia fonte, e alle discussioni in Consiglio Comunale, devo dire che ci sono degli aspetti che forse sono poco commendevoli, ma mettiamoli da parte. E allora tentiamo un po' di capire se veramente era necessario fare una transazione. Io devo dire sì, se l'interesse del Comune era comunque di prendere qualche cosa, perché vedete la volontà della Giovannini non era misteriosa, le sue parole, lei parla di una donazione, la donazione della casa, dice che questa istituzione è in correlazione alla donazione da me fatta allo stesso Comune dell'immobile in Cattolica sito sul Monte Vici, e ha lo scopo e l'onere di dotare la struttura protetta che si andrà a realizzare di un patrimonio da utilizzare al suo funzionamento. Ci ha detto, l'eredità utilizzatela per far funzionare questa casa protetta. E poi sentite il mistero, veramente bisogna essere dei grandi avvocati, qualora dopo 5 anni dalla mia morte detta struttura non fosse ancora inaugurata ufficialmente o venisse realizzata in un'altra area e non su quella da me donata, annullo l'istituzione precedente e quindi divido i miei beni tra Avis, Ior eccetera. E' un grande mistero? Quindi bene ha fatto il Comune che voleva comunque prendere questi soldi, di fronte a questo testamento, io non so poi cosa dicesse questa integrazione, dalla firma apocrifa, lasciamo stare, ma non essendo

stata prodotta in cartella evidentemente non era poi così importante_vediamo che in base a questo testamento se si voleva fare qualcosa bisognava fare una transazione, perché se si era certi di rispettare la volontà della de cuius ovviamente non si arrivava a questo, ma con un testamento di questo genere non era per niente facile sostenerlo. Signori, in realtà c'è un semplicissimo doppio vincolo in base a questo testamento. Lo si vuole sul Monte Vici per i motivi della signora Giovannini, non so, perché le piaceva il posto, perché riteneva che lì dovessero starci gli anziani, perché magari credeva erroneamente che si potesse fare una struttura più grande, possono essere milioni le motivazioni, ma la volontà della Giovannini era quella di crearla lì la struttura, e se non era lì e non era entro 5 anni_lei non diceva va bene, allora spendeteli al casinò, aveva trovato altre istituzioni con una finalità pubblica che lei riteneva meritorie. Il Comune che dovrebbe essere garante di trasparenza e legalità, che dovrebbe essere il miglior rappresentante della volontà dei cittadini, soprattutto di quelli che vita vuole che più non possono rappresentarsi, il Comune non ha rispettato almeno quello che dice il testamento. E poi c'è questa mutazione, io vorrei dire kafkiana, della Rsa. Per rispondere al Consigliere Tonti, la mia impressione è che la Rsa non c'entri assolutamente nulla. Meritoria, molto meritoria la Rsa, opportuna, ben venga il milione del Comune, i 2 milioni della Regione, una cosa che ci voleva, la Rsa_c'è stata una legge regionale mi sembra due anni dopo il testamento, nel '94 ha definito le strutture della Rsa, però è cosa diversa, e qui mi sembra invece che si stiano invertendo_uno slogan commerciale per cui paghi due, prendi uno. Sostanzialmente l'eredità Giovannini dovrebbe pagare due cose, la struttura sul Monte Vici e poi la Rsa. Ma cosa c'entra? C'è la struttura sul Monte Vici, c'è la struttura sulla Rsa. E qui non voglio dire cosa è più vicino all'ospedale, all'ospedale di Riccione o Cattolica o quant'altro perché mi sembra veramente fuori luogo. C'è una volontà che mi sembra che il Comune non stia rispettando. La transazione poi tenta in qualche misura anche di andare_la signora Giovannini dice, se il Comune non ha fatto quello che gli ho chiesto di fare, datelo all'Aido, l'Avis eccetera, e quei soldi gli servono per farsi una sede. Nella transazione noi gli diamo una sede ma gliela diamo in comodato, a tutti tranne che allo Ior. Bene, per fatti personali io so quanto è meritorio lo Ior, e avrà sempre il mio appoggio, però questi 200.000 euro non c'entrano assolutamente nulla, nemmeno si avvicinano allo spirito con cui la signora mi sembra avesse espresso le sue volontà. Si dice, cosa fare. Ripeto, io penso sia opportuno rinviare la discussione a quanto avremo un po' tutti i documenti che ci permettano di capire la volontà della signora Giovannini in quanto penso che sia importante non tanto entrare nel cavillo, sia importante che l'istituzione principe di Cattolica, che è il Consiglio Comunale, si adoperi per rispettare la volontà della de cuius, per quello che vale la trasparenza, la legalità, l'affidamento che fa una persona all'istituzione sulla destinazione dei suoi beni una volta che sarà scomparsa. Una soluzione probabilmente di compromesso, come devono essere, potrebbe essere anche quella di accettare questa transazione, ma per esempio vincolare la somma al pagamento di quanto già è stato fatto sul Monte Vici, mi sembra si parli di 560.000 euro se non sbaglio, e il patrimonio alla gestione di questa struttura con l'impegno, se si modificassero le condizioni, se il proprietario privato vendesse, se cambiasse l'atteggiamento della Sovrintendenza, di realizzare un qualche cosa che si avvicini nel luogo che almeno la signora Giovannini aveva individuato. Ma mi sembra improprio che noi si prenda questi soldi, li alieni e poi li si destini a qualche cosa che il welfare, se va bene_lo penso che in bilancio di dovrebbe essere un vincolo di destinazione alla struttura stessa. D'altro canto per i costi della Rsa mi sembra si stanno cercando dei terzi che siano gestori della Rsa, quindi non c'è mai stata, se ho ben capito le intenzioni dell'amministrazione annunciate qualche

volta, l'intenzione di gestire personalmente la struttura della Rsa. Ripeto, io mi sono molto meravigliato che ci si domandasse molto volte, ma non capite l'utilità? Quando il fatto che rispettare la volontà della persona, la trasparenza e la legalità sono tutt'altro che dei principi astratti, sono quelle cose che oggi ci potrebbero permettere di decidere, se avessimo quella famosa documentazione completa, di cui ancora mi rammarico, e invito infatti ancora a rinviare il giudizio. Grazie.

Presidente: Assessore Gabellini.

Assessore Gabellini: Brevemente perché poi concluderà il Sindaco questa discussione, solo per l'aspetto relativo al bilancio che non mi sembra davvero né essere un mistero né un problema, a differenza di quanto pensa il Consigliere Cimino, nel senso che nella delibera si dice che la somma di 200.000 euro sarà finanziata con i fondi iscritti sul capitolo 11320, e quello è il capitolo dove attualmente c'è iscritto un mutuo del quale si chiede in parte la devoluzione. La pratica per la devoluzione di un mutuo, che come saprà richiede il nulla osta parte dell'istituto di credito_la pratica è partita, siamo attesa del nulla osta, l'istituto di credito è la Banca Nazionale del Lavoro e non andava fatta prima perché è sufficiente farlo prima che venga impegnata la spesa per l'atto del dirigente che stanzierà appunto i soldi. Qui stiamo parlando questa sera in sostanza di autorizzare l'amministrazione a chiudere un accordo in questo caso con lo Ior e con le altre associazioni. Quindi questo è un atto politico in qualche modo a cui seguirà un atto del dirigente che impegnerà la spesa. Prima di quell'atto è necessario che intervenga la variazione di bilancio con la devoluzione del mutuo. Tutto qui.

Presidente: Grazie Assessore. La parola al Sindaco.

Sindaco: Sono in evidente imbarazzo perché qualcuno ha detto fra il serio e il non serio, come mai le donazioni le fanno ai preti e non al Comune? La risposta è qui, nel senso che il dibattito si è snocciolato senza sentire una parola di ringraziamento per la signora Giovannini. Quindi io riparto da dove sono partito. E' evidente che manca una capacità di interpretare anche le volontà di chi le ha espresse, in modo non chiarissimo, perché se già qui stasera vedo un elenco di interpretazioni le più disparate, le più simpatiche anche, facciamo una Rsa di 6 posti oppure di 7 come ricordava il Consigliere Tonti_Interessanti, originali, spiritose, tutto quello che volete, però purtroppo i Consiglieri si sono dimenticati di dirla questa cosa. Non è una mancanza da poco, ahimè. Cercherò di rispondere, ma ho perso il filo, nel senso che soprattutto l'ultimo intervento, che non attacca più questa storia, guardi Consigliere Bondi, non attacca più questa storia della trasparenza, perché noi siamo qui chiamati a decidere su delle delibere che peraltro le sono state presentate non incomplete, e non si può capire, non si può cogliere_mancava solamente il testamento, che se lei avesse avuto la pazienza_.

Intervento fuori microfono

Sindaco: Scusi, non mi interrompa, mi faccia la grossissima cortesia di non interrompermi_Lei non dica falsità, anche io non la interrompo quando ne dice_e ne dice tantissime, e una gliela sto citando, la cartella aveva solamente l'assenza del testamento che è citato in delibera. Le parole chiave, le frasi chiave del testamento sono citate in delibera, quindi lei con calma, perché capisco che

bisogna rinviare per decidere, bisogna pensare, capire, ma con calma se la legge la delibera, prima di contestarla. Ciò detto_.

Intervento fuori microfono

Presidente: Consigliere, per favore_facciamo ognuno gli interventi.

Sindaco: Mi faccia la cortesia_farà la dichiarazione di voto poi e dirà quello che pensa, siamo ancora abbastanza liberi. Quindi torniamo al punto. Io credo, continuare ad evocare questa storia della trasparenza, addirittura queste frasi di nuovo buttate là, delle firme apocrife_Non so, per arrivare dove? Torniamo al punto, per arrivare dove? Noi siamo in una situazione che se fosse palesemente chiara, distinguibile e scindibile sarebbe già stata risolta. Sono accadute diverse cose in questi anni, tantissime. Carli ricorda male, o non ricorda o fa finta di non ricordare, ha citato l'esempio dei miliardi persi, forse non ricorda il caso della Sts, la progettazione della Rsa a Monte Vici_andatele a studiare queste cose, cercate di capire cosa è successo in quegli anni. Io me le ricordo, mi ricordo anche che avevamo un contributo di un miliardo e mezzo e abbiamo portato a casa sempre sulla Rsa, vedo che siete sempre molto documentati, un contributo di oltre 2 milioni e mezzo, qualcosa di più. Qualcosa di meno, per fare l'intervento vicino all'ospedale. Quindi non so se poi ci muoviamo sempre male come viene detto. Questo credo che testimoni che noi cerchiamo di portare avanti, con una strategia che ha ricordato molto bene il Consigliere Prioli, c'è una strategia, non facciamo le cose per caso. Ma accadono anche cose che non determiniamo noi. Se le cose fossero sempre vere come molti di voi immaginano, sostengono, non andremmo mai in tribunale, Carli, perché uno ha la verità e l'altro sbaglia. A che servono i tribunali, gli avvocati? A niente, e io mi domando, a proposito di illegittimità, illegalità, trasparenza, la transazione è un atto legalissimo, si può fare, ci sono delle persone, si incontrano, decidono cosa è opportuno e cosa no. Questo noi fra le altre cose chiediamo di fare. Così come non sapere, o far finta di non sapere, o tutte e due le cose, che il Centro Giovannini Vici di Monte Vici è già stato realizzato, quindi è già stato finanziato, quindi non chiedete dove vanno a finire i soldi dell'eventuale alienazione. Come ha detto la signora, quando venderete il mio patrimonio, fatelo per fare le cose che vi ho detto di fare. Certo, possiamo discutere lungamente, ci fa piacere discutere, però io credo sia opportuno, utile e anche rispettoso della verità parlare con i diretti interessati. I diretti interessati citati nel testamento sono la signora che ha espresso le sue volontà, il Comune di Cattolica e gli altri tre Enti, con i quali abbiamo parlato. Allora o abbiamo usato un potere persuasivo con qualcuno, talmente forte che li abbiamo convinti a prendere lucciole per lanterne, non so come abbiamo fatto francamente_oppure qualcuno è talmente ingenuo che rinuncia ad un patrimonio di 1 milione di euro per fare un favore a noi_Non riesco a capire quale è la logica. Lo ripeto, certamente la volontà della signora era una volontà espressa in anni in cui il sistema legislativo era diverso. Il sistema di tutela di Monte Vici era diverso, quindi le cose sono cambiate. Ora, o non ne teniamo conto oppure ci facciamo un pensiero sopra e modifichiamo le cose da fare. Fra le varie modifiche ci sta anche che abbiamo fatto, qualcuno dice di corsa, io che ho seguito un po' quei lavori vi posso dire che siamo andati di corsa, ma perché qualcuno, non so bene chi, però si premurato di far bloccare i lavori, perché ha chiamato la Sovrintendenza_quindi noi siamo partiti un paio di anni prima, con abbondante anticipo. Quindi il modo di pensare rispetto alle operazioni che facciamo non è che sempre sia coerente_o soprattutto, le azioni che molti di noi mettono in piedi, non è che siano sempre nell'interesse pubblico, perché è legittimo che qualcuno voglia tutelare i suoi

interessi, anche contro l'interesse pubblico del Comune. Magari può essere successo anche questo, dico io, do una libera interpretazione. Quindi io credo, e lo ripeto, oltre a ringraziare di nuovo lei e le persone che alla città di Cattolica hanno fatto donazioni e ne faranno, augurandoci che anche i prossimi Consigli Comunali siano in grado di interpretare al meglio le volontà di chi fa le donazioni, credo che questo sia un buon punto di incontro, che tiene conto come ho detto all'inizio delle volontà della signora sia di tutto quello che è intervenuto successivamente, compreso il fatto che successivamente è intervenuta anche una causa promossa da un Ente che fosse stata un'azienda privata, una multinazionale probabilmente saremmo stati anche un pochino più aggressivi. Spero che questo non rientri fra le nostre colpe o che non sia un torto. Quindi credo e lo ripeto che questo atto vada assolutamente approvato dal Consiglio Comunale per chiudere definitivamente una partita che è già stata sospesa troppo tempo. Grazie.

Presidente: Grazie Sindaco. Iniziamo il giro per le dichiarazioni di voto. Carli.

Consigliere Carli: Sono state dette molte cose, non c'è una parola di ringraziamento per la signora Giovannini, e questo è vero, possiamo dire grazie alla signora Giovannini, però è appunto perché vogliamo ringraziarla che vogliamo portare avanti fino in fondo le sue volontà. Secondo me è opportuno, siccome stiamo parlando proprio di lei e delle sue ultime volontà, a mio avviso le sue ultime volontà non erano quelle che voi avete portato avanti, e lo dimostra il fatto stesso che con questi 200.000 euro volete mettere a tacere chi aveva titolo effettivamente per avere questo lascito. C'è chi dice che noi non vogliamo ricordare, siamo di debole memoria. Non è così, noi la memoria l'abbiamo, anche perché quando non ce l'abbiamo, la carta canta. Molte cose sono state scritte sulle delibere, quindi basta darci una lettura per vedere cosa è avvenuto. Il progetto fatto era di 24 miliardi e 300 milioni, un progetto esecutivo approvato in maniera definitiva, con tanto di finanziamento Cipe di 2 miliardi che abbiamo perso perché non l'abbiamo realizzato in quel punto, perché occorre proprio quei 5.000 metri quadri di terreno che noi avevamo in quel punto. Però che cosa c'è di male? Perché qualcuno come Prioli ha detto, cosa c'è di male dietro questo? Chi dice che abbiamo fatto tarallucci e vino, c'è molto male, il male è profondo, il male è evidente. Si è voluto ripristinare su quella casa la destinazione residenza, subito nel '97. Io mi ricordo perfettamente, perché si è voluto cambiare la destinazione a quella casa e darle esclusivamente il vincolo di residenza, quando invece quella casa doveva nel Piano regolatore essere variata a residenza protetta? Non era possibile, e due terzi del Piano regolatore risultavano inglobati nella proprietà del privato, la società Monte Calvo Cariba, con destinazione appunto ville eccetera. Micucci addirittura in una dichiarazione dell'ottobre del '97 mise per iscritto sul giornale, sul Carlino, che l'area e la casa saranno vendute all'asta. Quindi pensate benissimo alle volontà quali erano, quelle di vendere all'asta, altro che tarallucci e vino, proprio voleva azzerare completamente la volontà di questa povera donna. E allora, cosa c'è di male? Io prima ti ho fatto parlare, adesso tu devi stare zitto_

Presidente: Consiglieri, i toni_E ricordo che siamo nella dichiarazione di voto, non riapriamo il dibattito, è una dichiarazione di voto, si sta per concludere il tempo.

Consigliere Carli: E chiudo, visto che non piace che parli. Vista poi la vistosa recinzione che inglobava la casa, da questa Monte Calvo Cariba che ha inglobato tutta questa cosa, pensate che la voce che girava nella nostra comunità era questa,

gliel'avranno regalata o l'avranno venduta? Ecco, questa era la voce che girava, pensate, cosa c'è di male? E' un legittimo sospetto che poteva venir fuori_

Intervento fuori microfono

Consigliere Carli: Presidente_.

Presidente: La invito a chiudere e a fare la dichiarazione di voto, perché stiamo travalicando.

Consigliere Carli: Stiamo travalicando, però vedi cosa c'è di male? Quando c'è il male, il male dà fastidio_ dà fastidio sentire queste cose, dà fastidio sentire la verità_ No, squalifica niente, questa è la verità, ci sono gli articoli, questa è la rassegna stampa, io non dico le cose fasulle, questa è la verità_.

Intervento fuori microfono

Consigliere Carli: E' stata regalata o è stata venduta? All'asta doveva andare_

Presidente: La chiudiamo qui. Qual è il suo voto?

Consigliere Carli: Il mio voto sarà fermamente contrario.

Presidente: Tonti.

Consigliere Tonti: Volevo correggere se forse prima nell'intervento che ho fatto sono stato male interpretato. Credevo di essere stato abbastanza chiaro, per cui anche questo va nella direzione che se vuole comunque ascoltare ci si deve mettere anche in un altro atteggiamento, se si vuole comprendere quali sono le volontà di un testamento ci si deve mettere in un altro atteggiamento. Io prima ho detto semplicemente che la struttura, la casa protetta, poteva benissimo per rispettare il dettato del testamento essere anche quella sul Monte Vici. Chiaramente la struttura è piccola, poteva spostare soltanto, ho fatto un'ipotesi, 5-6 persone. Ma non c'è da ridere, non faccio dell'ironia, le strutture protette, gli appartamenti protetti, non solo per 60-70 persone, perché una casa protetta, che sia per anziani o sia per persone con handicap o comunque con dei disagi sono delle case appartamento di dimensioni modeste, come le case famiglie, anche perché la struttura protetta funziona non per le persone non autosufficienti e che hanno bisogno di cure mediche ma per persone che versano in condizioni, che hanno sì magari bisogno di qualche assistenza o magari parzialmente non autosufficienti o che hanno delle condizioni difficili, anche per altri motivi di disagio. E quindi se si vuole capire quali sono le parole, qual è il dettato di un testamento e quali sono le parole di un intervento, penso che ci si debba porre in un altro atteggiamento che non è quello derisorio. Io avevo posto anche una domanda alla quale devo ammettere che soltanto il Consigliere Bondi ha cercato di dare una risposta, cioè la residenza sanitaria assistita fa parte in qualche modo dell'azione che ha messo in campo il lascito della Giovannini, o no? Mi spiego meglio, la Rsa è quella struttura protetta, chiamata in altro modo, che voleva che si facesse, sì o no? Perché per me anche qui dopo il dibattito che c'è stato devo ammettere che ho più confusione di prima, perché leggendo il materiale che c'è in cartella, sinceramente mi sembra che emergano delle posizioni contraddittorie, in certi punti si dice no, non fa parte, è un'altra cosa, anche perché la residenza sanitaria assistita è altro da una struttura protetta, e per far capire che certe

cose anche se non sono del mestiere le posso con ragionevolezza capire_è ovvio che una residenza sanitaria assistita abbia come collocazione migliore quella vicino ad un ospedale, perché comunque è una residenza sanitaria, e quindi può funzionare meglio lavora più a stretto contatto, ma una casa protetta non ci vedo nulla di male, quindi non era ironico quello che dicevo prima ma era molto serio, e cercando di interpretare quella che poteva essere la volontà di questo testamento. E' chiaro che tutto il resto che poi viene messo in campo mi può trovare d'accordo, però non era espressamente questo che si voleva questa sera secondo me discutere, come non era in discussione quando ricordavo prima il fatto che i 200.000 euro vadano ad una associazione con finalità altissime. E' su come è stata gestita tutta l'operazione fino ad oggi. Grazie.

Presidente: Altre dichiarazioni di voto? Cimino.

Consigliere Cimino: Mi pare di averla già ringraziata la signorina Giovannini, comunque io vorrei dire il Consiglio Comunale ringrazia la signorina Giovannini, ma la signorina Giovannini, postuma, ringrazia il Comune? Perché la questione è proprio questa. Io penso che nessuno di noi, neanche dai banchi delle opposizioni abbia a che dire sulla transazione, o che l'istituto transattivo sia qualcosa di esecrabile, ma noi ci dobbiamo interrogare, e mi associo al Consigliere Bondi, sulle volontà testamentarie di questa nostra concittadina così benemerita. Una battuta, ma molti cittadini preferiscono fare lasciti ai religiosi_lo rammento che un altro nostro benemerito concittadino proprio qui dietro il palazzo municipale fece un lascito per costruire una residenza per anziani, alle Maestre Pie dell'Addolorata, e mi pare che la struttura sia ancora lì perfettamente funzionante. Probabilmente Turci ringrazia, nel senso che la volontà testamentaria di questo cittadino è stata da queste religiose sicuramente rispettata e ottemperata, cosa che mi pare questa sera, e anche dagli scarni atti in nostro possesso, e per stessa ammissione dell'amministrazione comunale, viene citata nell'atto di citazione dello Ior, che l'amministrazione comunale ammette, sì, la Rsa è tutt'altra cosa rispetto alla volontà testamentaria della Giovannini, ma è un'opera meritoria, sulla quale nessuno di noi si sogna di obiettare il contrario. Quindi è chiaro che se ragioniamo in termini meramente economici la transazione ha una valenza sicuramente positiva, perché dietro un'elargizione di soli 200.000 euro rientriamo in possesso di un patrimonio_io non so di quanto, mi associo di nuovo al collega Bondi, perché non ho visto una perizia dei valori in campo, quindi stiamo parlando molto spammometricamente, comunque di valori che probabilmente si avvicinano a diversi milioni di euro. Riguardo la richiesta del collega Bondi di vincolare i capitoli di bilancio, io non trovo la proposta così peregrina, perché avete visto anche voi questi capitoli come siano ballerini, di come si possano chiedere devoluzioni di mutuo a destinazione preventivamente specifica. Sarebbe quanto mai opportuno vincolare la somma. Se poi di quella somma che si viene a realizzare, 560.000 si considerano già spesi, ma ne resteranno altri? Domanda, non so quanti, perché di fatto mentre altre volte vediamo perizie abbastanza schematiche per fare previsioni di pareggi di bilancio, noi qui questa sera una perizia seppur sommaria del valore di questi beni immobiliari in campo non l'abbiamo minimamente vista. Quindi la dichiarazione di voto del nostro gruppo è certamente contraria per tutte le ragioni che abbiamo esposto questa sera. Un commento io vorrei solo_io non vorrei che esponenti autorevoli di questa maggioranza debbano sempre dare lezioni di stile a tutti i componenti delle opposizioni. Mi pare che da parte nostra ci sia sempre stato il rispetto, soprattutto personale e in particolare delle funzioni che ogni singolo componente della maggioranza ricopre a livello istituzionale. Mi pare che ne abbiamo sempre

dato prova, quindi sinceramente certe prese di posizione mi dolgono e mi pare che forse anche il Presidente debba in qualche maniera pronunciarsi in merito. Vi ringrazio.

Presidente: Mi pronuncio nel merito dicendo solamente due parole, che forse alla luce dei vari Consigli a cui abbiamo assistito, una registrata sarebbe bene che ce la dessimo un pochino tutti, perché poi comincia ad essere anche difficile entrare tutte le volte e interrompere, come dovrei fare, in parecchi interventi. Quindi una registrata sarebbe bene darsela tutti quanti. Ruggeri.

Consigliere Ruggeri: Grazie Presidente. Io credo che la finalità di questo ordine del giorno sia talmente nobile, come anche gli Enti coinvolti in questa vicenda, che la signora Giovannini non si rivolterebbe affatto nella tomba come qualcuno dell'opposizione sostiene, ma anzi il contrario. Comunque cercando di essere obiettivo sta di fatto che il famoso testamento dagli aventi causa intendeva far realizzare una struttura per gli anziani. Bene, a tutt'oggi di strutture per gli anziani a Cattolica ve ne sono due, ma sembra che per vari motivi questa situazione non sia sufficiente. Quindi l'amministrazione, visto che vuole rispettare la volontà della de cuius ed andare avanti nella gestione materiale del lascito, per l'interesse della collettività, ha deciso di transigere con gli aventi causa, non vedo proprio dove sia il problema, la volontà della signora Giovannini in questo modo viene senz'altro rispettata, in quanto vengono realizzati entrambi i presupposti, quello di aver realizzato la struttura per anziani e anche quello di aver accontentato i tre Enti citati nel testamento. Comunque si è perso anche forse troppo tempo nel dirimere questa controversia e penso che la signora Giovannini non era questo che voleva nel suo testamento, ma appunto il contrario. E quindi per questo motivo il mio voto sarà senz'altro favorevole. Grazie.

Presidente: Grazie. Consigliere Giulini.

Consigliere Giulini: Qui non si perde occasione per accusare in continuazione questa amministrazione e questa maggioranza di cose del passato più o meno recente. Io dico, fino a questo punto, ma prima l'opposizione dov'era? Tutte queste cose che tirate fuori questa sera, per un verso o per un altro, ma prima dove eravate? Io parlo anche degli altri che erano dall'altra parte. Io al tempo non c'ero, però sento che qui riportiamo date del '95, del 2002, 2003, si accusa e non si perde occasione con accuse anche offensive più o meno velate, perché non diciamo, caro Cimino qui c'è una buona rappresentazione di facciata, ma sotto mi pare che ci sia della buona e ben soda cattiveria. E questa è la realtà. Noi questa sera dovevamo discutere se questa transazione andava bene o andava male, oppure se dovevamo continuare ancora con la causa. Io credo che sia stata la migliore soluzione quella di transigere, credo, tutto qui. Abbiamo parlato per tre ore di quella poveretta, per un verso o per un altro, chi per bene, chi per male, per cose che non c'entrano proprio niente. Questa è la realtà, cioè stiamo un po' più con i piedi per terra e nelle cose che veramente ci devono portare ad un beneficio generale di tutti quanti. Il nostro voto è senz'altro favorevole.

Presidente: Prioli.

Consigliere Prioli: Non per la dichiarazione di voto ma solo perché credo che sia doveroso, con il Consigliere Tonti, di aver male interpretato e aver fatto dell'ironia su quel discorso dei 4-6 posti. Resta inteso che ad esempio la proposta che ha fatto successivamente, spiegando meglio che cosa intendeva con quello,

potrebbe non cadere nel vuoto, nel senso che le valutazioni fatte allo stato dei fatti furono quelle di andare in quella direzione perché a Cattolica era quello che mancava soprattutto, mentre appartamenti per anziani, altre cose ci sono, mai sufficienti chiaramente, però ci sono, mentre si sentiva molto forte nella città l'esigenza di pensare anche a quelle persone che fisicamente stanno bene, chiaramente, ma che hanno bisogno anche di altri svaghi. Io credo che nel momento in cui si andranno a realizzare strutture simili, e mi riferisco al centro cosiddetto Giovani e Anziani o ad altro, che vanno in quella direzione, siccome non c'è, mi dispiace per Carli ma non c'è nessuna intenzione di alienare quella cosa, si potrebbe realmente andare nella direzione che dice il Consigliere Tonti, cioè liberare quegli spazi andando in spazi probabilmente anche più idonei, più raggiungibili o altro, e invece lì fare una casa di questo tipo. Vedremo poi quando sarà, qui c'è l'impegno di tutta la maggioranza per valutare questa cosa.

Presidente: Tamanti, dichiarazione di voto.

Consigliere Tamanti: Sono molto d'accordo con quello che diceva Giovanni Ruggeri, credo che se la signorina Giovannini fosse qui attualmente credo che potrebbe approvare quello che abbiamo fatto. Una frase che si sente spesso in giro che mi fa riflettere e in questo caso potrebbe anche tornare utile, dice che non si lascia in eredità, ma si restituisce quello che prima si era preso in prestito, perciò magari può aiutare nel discorso astratto. E' frase molto profonda, pensateci. Poi sono d'accordo con la proposta che ha fatto Giuseppe Prioli e con l'idea che aveva Tonti. Comunque voto favorevole. Grazie.

Presidente: Grazie. Pagnini.

Consigliere Pagnini: Due parole velocissime di rimando al Consigliere Giulini che ci chiede noi dove eravamo in questi 10 anni. Io di rimando chiedo lei dov'era in questi 10 anni, perché noi di Forza Italia su queste cose diciamo le stesse cose che abbiamo ripetuto questa sera, tant'è che la conferenza all'ex Azienda di soggiorno, ora Benetton, l'abbiamo organizzata noi di Forza Italia dicendo le stesse identiche cose che abbiamo detto questa sera. E siccome la coerenza in politica è merce rara, il nostro voto contrario di questa sera è una manifestazione di ciò.

Presidente: Grazie. Bondi.

Consigliere Bondi: Grazie Presidente. Non è il passato che è in discussione, è il presente, la determina è datata oggi e noi oggi mettiamo la parola fine, forse, a una situazione che si protragga per tanto tempo. Rimango colpito da chi si indigna della vacuità delle parole tipo legalità e trasparenza. Legalità oggi ha un significato chiarissimo, il rispetto della volontà della de cuius è previsto dalla legge. Rispettare la volontà delle de cuius e dare concretezza a questa parolaccia che è la legalità. Trasparenza, altra parolaccia immonda, trasparenza è chiedere di poter valutare ottenendo tutti i documenti che danno la possibilità di valutare. Voi dite, non sono documenti importanti? Mancava il testamento, manca l'atto di donazione, quello del Monte Vici, manca la perizia, non sappiamo quanto valga questo, manca questo famoso documento che invece darebbe contro il testamento e su cui tante discussioni sono venute fuori. A me sembra che manchi molto. Secondo voi è trasparenza? E noi siamo veramente messi nella_siamo in grado di poter esprimere un ragionamento il più possibile vicino alla volontà della de cuius? Sono noioso, fastidioso, peccato mortale, sono della minoranza e quindi questo non si può dire,

però di fatto io non sono d'accordo su questo punto. L'ultimo, cosa si può fare? A queste condizioni ritengo anch'io che una transazione in questi termini sia la cosa più conveniente per l'interesse pubblico rappresentato dal Comune, ma non forse per gli altri interessi. Tuttavia mi permetto di ricordare, e propongo un emendamento alla delibera, in cui si chiede di vincolare l'alienazione dell'immobile sito in via Mazzini per il mantenimento e per eventualmente un ampliamento del locale sito sul Monte Vici, e il terreno ovviamente. Mi sembra la maniera più vicina per tentare di rispettare la volontà della signora Giovannini. Grazie.

Presidente: Dunque, procediamo con la votazione a questo punto_. Allora, abbiamo prima l'emendamento di Tonti, credo sia stato chiaro, non sto a ripeterlo, di eliminare la parola protetta nei vari punti da lei indicati prima, comunque è tutto registrato. Quindi votiamo il primo emendamento presentato dal Consigliere Tonti. Favorevoli? 7 favorevoli, l'opposizione. Contrari? La maggioranza. Il Consiglio respinge. L'emendamento proposto da Bondi. Può ripetere brevemente?

Consigliere Bondi: Chiedo scusa Presidente, però l'emendamento di Tonti faceva anche un riferimento di vizi in cui c'era una contraddittorietà all'interno della delibera stessa, in cui lo stesso immobile veniva definito in maniere diverse. Quindi_e noi portiamo all'approvazione una situazione che è contraddittoria in sé?

Presidente: Consigliere, comunque abbiamo votato. Se proprio brevemente ripete il suo emendamento_.

Consigliere Bondi: Il punto 5 quindi sarebbe della delibera, laddove si dice di dare atto che si procederà alla vendita del cespite avuto in donazione in via Mazzini, sottoposto a vincolo da parte della Sovrintendenza di Ravenna, una volta acquisito il relativo nulla osta_Suggerisco all'attenzione dell'assemblea di aggiungere, vincolando il ricavato della vendita di questo immobile e ogni alienazione derivante dall'eredità Giovannini al mantenimento e all'ampliamento della struttura sita sul Monte Vici, polifunzionale o come la volete chiamare.

Presidente: Il Sindaco per un intervento.

Sindaco: Prima del voto, forse prima l'ho detto troppo velocemente, ma la struttura di Monte Vici l'abbiamo già sistemata anticipando l'alienazione, quindi abbiamo già speso 560.000 euro che non credo incasseremo dall'alienazione, di via Mazzini sicuramente, a meno che non arrivi qualche Paperone, ma non ce l'aspettiamo. Grazie.

Presidente: Mettiamo in votazione l'emendamento di Bondi_

Consigliere Cimino: Un attimo Presidente, ma qui si parla solo della vendita del cespite di via Mazzini o di tutti i cespiti?

Presidente: Mi sembra che la discussione sia stata chiara. Favorevoli all'emendamento di Bondi? 7 favorevoli, l'opposizione. Contrari? 12 contrari. Il Consiglio respinge l'emendamento. Votiamo la delibera. Favorevoli? 12 favorevoli. Contrari? 7 contrari. Il Consiglio approva.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Presidente: Passiamo al punto successivo, Approvazione di atto di indirizzo per l'affidamento in concessione a terzi della gestione dell'impianto sportivo comunale di via Donizetti. Proponente Assessore Epiceno, prego.

Assessore Epiceno: Grazie Presidente. L'area presa in esame è la struttura sportiva di via Donizetti, che è adibita ad un'attività sportiva di tennis. Questa convenzione prevede un rapporto con un privato pari a 12 anni in cambio di un investimento di 34.000 euro per strutture che servono all'attività stessa, quindi spogliatoi, attività di bar e manutenzione varia. Questo rapporto è che il concessionario ha tutti gli oneri di manutenzione, ha tutti gli oneri delle utenze e in più ha l'obbligo entro tre mesi dalla stipula a presentare un progetto esecutivo ed entro 12 mesi alla realizzazione dell'opera stessa. I 34.000 euro è una convenzione che dura 12 anni e viene detratta da un affitto annuale. Il vincolo nei confronti del Comune non esiste, perché in qualsiasi momento il Comune, con un preavviso di 12 mesi, può rescindere il contratto e quindi ritornare restituendo la somma mancante degli anni mancanti e riappropriarsi della struttura, nel caso decidesse di fare un uso diverso oppure quant'altro.

Presidente: Grazie Assessore. Interventi? Cimino.

Consigliere Cimino: Grazie Presidente. Intanto avrei nei confronti dell'Assessore un paio di questioni che chiedono urgente risposta. 34.000 euro diviso 12 anni sono 2.800 euro circa all'anno, questo praticamente è il canone cui questi concessionari, perché qui _associazione sportiva, vedo virgolettato, quindi di fatto io non so chi siano questi soggetti, non so chi è il legale rappresentante, questi ipotetici ma di fatto per quanto ne so già i contatti ci sono stati, quindi un accordo di massima evidentemente è stato raggiunto_ questo concessionario con dal nostro punto di vista 2.800 euro all'anno ha una struttura notevole. Fra l'altro mi pare che sul territorio comunale il circolo tennis di via Leoncavallo abbia delle strutture e delle finalità con una scuola di tennis funzionante cui sono iscritte diverse decine, se non sbaglio oltre 100 ragazzi, ha una struttura che può funzionare 12 mesi all'anno essendo dotata di palloni per poter giocare anche durante i mesi invernali_Mi pare che forse si sarebbe potuto pensare, anziché dividere ulteriormente, più già di quanto non lo sia, il variegato mondo delle associazioni sportive cattoliche e considerare la gestione degli impianti se non con un soggetto unico, però magari coinvolgendo al limite entrambi i soggetti e offrendo loro parità di trattamento negli atti di concessione di questi impianti sportivi, cosa che non so se è in animo dell'Assessore. Per quanto mi è stato accennato da vertici del circolo tennis di via Leoncavallo, di fatto l'amministrazione comunale negli anni scorsi elargiva un contributo considerevole allo stesso circolo tennis sotto forma di pagamento utenze, valutabile in circa, mi è stato riferito, 30-35.000 euro l'anno, questo è quanto mi è stato detto, purtroppo non ho dati alla mano. In ogni caso mi parrebbe quanto mai opportuno, visto che la nostra città si trova in questo momento con una perdita notevole anche da un punto di vista turistico_ormai erano parecchi anni che si svolgeva il torneo

di tennis nel mese di agosto, cui so benissimo che era stata fatta regolare iscrizione, per le note vicende il torneo non avrà luogo. Quindi mi parrebbe quanto mai opportuno se non già legare le due strutture, ma portare avanti una trattativa, fra l'altro che sia la più equa possibile anche nei confronti a questo punto devo ritenere di due società sportive distinte, cioè quella del circolo tennis Cattolica di via Leoncavallo e quella del circolo tennis Cattolica bis, chiamiamolo così, di via Donizetti. Forse magari l'amministrazione dovrebbe cercare quanto meno di tenere i soggetti più uniti possibile, specie in questo momento in cui assistiamo ad associazioni sportive che reclamano erogazioni di sovvenzioni, disparità di trattamento, che il calcio viene privilegiato rispetto alle altre discipline sportive eccetera, non è questa la sede e il momento opportuno per sollevare questo tipo di discussione, però mi pare che perlomeno concedere in affidamento una struttura di questo tipo per ben 12 anni a fronte di un intervento permettetemi almeno da un punto di vista economico, non certo da un punto di vista funzionale, di non grande rilevanza, mi pare che forse la parte pubblica ne sia un po' svantaggiata. Quindi al limite chiedevo all'Assessore se si era valutata la possibilità o di accorciare il periodo di affidamento dei questi impianti, o in subordine di aumentare il canone di affitto, proprio perché mi pare che ci sia disparità, anche perché a fronte di un investimento ben superiore per esempio all'impianto sportivo allo stadio comunale, la concessione è stata di un periodo più lungo, ma se fa il rateo annuale sicuramente l'importo era di gran lunga più importante. La ringrazio.

Presidente: Grazie. Ci sono altri interventi? Carli.

Consigliere Carli: Affinché la parte pubblica non venga svantaggiata, io reputo che potrebbe essere opportuno indire magari un pubblico concorso, perché non è detto che sia opportuno che noi questa sera decidiamo di darlo, affidarlo per quei soldi a questa associazione di cui ancora non conosciamo perfettamente il nome. Ma noi dobbiamo fare gli interessi dell'amministrazione, che sono quelli di indire un pubblico concorso e vedere se ci sono magari più circoli che magari possono concorrere. Chiaramente fare un concorso che sia indetto a circoli di cittadini residenti a Cattolica, fare una cosa non che vengano da Bologna a concorrere a un concorso qui, anche perché poi non ne avrebbero sicuramente l'interesse, però forse cercare di fare maggiormente gli interessi sia della città che dei cittadini che del circolo stesso, è opportuno fare un bando di concorso che magari con anche delle proposte migliorative del circolo stesso, con impianti, per renderlo più fruibile, migliore su tutti gli aspetti, non solo sotto l'aspetto della economicità di quanto noi andiamo a incassare per effetto di questo affitto, ma anche per effetto degli investimenti e della manutenzione che viene fatta dal circolo stesso. Grazie.

Presidente: Grazie. Altri? Se non ci sono altri la parola all'Assessore, prego.

Assessore Epiceno: Ringrazio il Consigliere Cimino perché dà anche la possibilità con la sua domanda di fare alcuni chiarimenti. Veramente ci tenevo a questo, però quando si dice che l'amministrazione non ha tentato di aggregare associazioni sportive che magari sviluppano una certa attività, mi permetta, non è vero questo, perché è stata la mia persona ad incontrare i soci, il presidente del circolo tennis di via Leoncavallo e quando l'associazione Cerri ha smesso a dicembre per volontà di Pierangelo Cerri dicendo che per ragioni di salute non riusciva a portare avanti un impianto, sono stato io a dire al circolo tennis di via Leoncavallo, guardate, si libera un altro impianto, che cosa ne pensate? Visto che

ha una posizione logistica rivolta al mare e voi lavorate solo d'inverno, che cosa ne pensate se ci spostassimo al mare? Così potremmo avere la possibilità di più da recuperare qualche pacchetto estivo di persone e soddisfare magari un bisogno sportivo di persone che vengono da fuori. Quando è stato proposto un discorso del genere, facendo un progetto in merito, perché l'ingegner Filippini del Comune, ha sviluppato un progetto in via Donizetti, dove programmava 30 posti auto, sistemava i campi in maniera adeguata, diversa da adesso, perché adesso i campi sono spaiati, per cui mettere un pallone che riesce a convogliare più campi diventa a livello pratico quasi impossibile. Quindi c'è stato un progetto dell'ingegnere, è stata l'associazione circolo tennis via Leoncavallo, forse questo non le hanno detto, a dirmi, guardate, noi con quella realtà non ci interessa, vogliamo rimanere in via Leoncavallo con una convenzione e rimanere con una convenzione, sviluppare quello che noi stiamo facendo. Per cui il circolo tennis via Leoncavallo, che fino a dicembre aveva preso 2.300 euro di affitto annui, con questa operazione, dove l'amministrazione comunale non ha diminuito l'affitto, ma con questa operazione nei 12 anni la porta a 2 milioni e 9, quindi ha incrementato l'affitto e nello stesso tempo non è vincolante come si dice dei 12 anni, quello che lei accennava, bensì nella delibera è proprio specificato che con un preavviso di 12 mesi finisce tutto, e tutte le opere fatte e che rimangono sono di proprietà del Comune. Quindi questa è un'operazione che a discapito di un affitto realizza delle opere, valorizza una struttura sportiva e nello stesso tempo ne diventa proprietà il Comune. Quindi il discorso di aggregazione, politicamente parlando, è stato fatto, non è stato accennato, non è vero neanche il discorso che le hanno riferito per quanto riguarda le utenze. Le utenze che si spendevano in via Leoncavallo non erano 30.000 euro, erano 22.000 euro, ma 22.000 euro spese di utenze, dall'Ufficio manutenzione, proprio perché erano privi di convenzione. Adesso quando sarà idoneo l'impianto, stabiliremo anche chi paga le utenze, perché certi parametri che usiamo in certi posti, come lei sa, perché in Consulta sportiva è stato presente ed ha apprezzato certi parametri che abbiamo utilizzato_certi parametri dovrebbero servire anche per altre associazioni. Per rispondere al Consigliere Carli, non è vero che questa associazione si mette a bando. A parte il fatto che è una delibera che parla di atti di indirizzo, non è specificato chi, dove e quando. E poi c'è un articolo della Consulta sportiva, Consigliere Carli, che supera il bando. Quando uno si costituisce in associazione ed entra in una Consulta sportiva, può avere in concessione degli impianti sportivi superando il bando pubblico. Grazie.

Presidente: Grazie Assessore. Mettiamo in votazione il punto. Favorevoli? 16 favorevoli, maggioranza, Rifondazione, Arcobaleno. Contrari? Astenuti? 3 astenuti, AN, Forza Italia. Il Consiglio approva e dà l'immediata eseguibilità.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 36 del 04.08.2005 ad oggetto: APPROVAZIONE DI ATTO DI INDIRIZZO PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE A TERZI DELLA GESTIONE DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE DI VIA DONIZETTI.

OGGETTO: Approvazione regolamento esecuzione spese in economia

Presidente: Punto n. 4 all'ordine del giorno, Approvazione regolamento esecuzione spese in economia. Assessore Gabellini, prego.

Assessore Gabellini: E' il regolamento per le spese in economia. Sapete che sotto una certa soglia economica la legge consente di attuare forme di evidenza pubblica diverse da quelle della gara o dell'asta o della gara ufficiale. Il regolamento che andiamo ad approvare questa sera ovviamente si muove dentro la griglia della normativa del Testo unico eccetera, normativa che prevede per l'affidamento in economia per la realizzazione di lavori la soglia di 200.000 euro e per le forniture di beni e servizi, 236.000 euro, tutto più Iva. Adesso dico i valori che sono sempre al netto di Iva. Il regolamento che andiamo ad approvare sta per quanto riguarda i lavori dentro la soglia dei 200.000 e per quanto riguarda la fornitura di beni e servizi, la abbassa rispetto ai 236.000 previsti dalla normativa a 150.000 euro. Adesso seguendo molto velocemente un po' l'articolato del regolamento che probabilmente avete visto, per quanto riguarda la gestione interna di questi affidamenti si prevede che per una soglia fino a 75.000 euro vengano gestiti in completa autonomia da parte degli uffici competenti, oltre i 75.000 euro vi è un riparto delle competenze tra il servizio competente per materia che attua alcuni atti e l'Ufficio Contratti. I metodi di esecuzione dei lavori in economia possono essere tre, quello in amministrazione diretta, e cioè effettuato con personale del Comune, quello del cottimo fiduciario e quello del sistema misto. Negli allegati trovate tutte le categorie di lavori, le tipologie di lavori e effettuabili in economia e tutte le tipologie di beni e servizi acquisibili in economia. Per quanto riguarda le soglie di valore che determinano anche comportamenti diversi di evidenza pubblica, abbiamo, nel caso in cui, che mi sembra la parte più importante per quanto riguarda l'esecuzione di lavori, il cottimo fiduciario prevede che oltre i 75.000 euro, quindi per lavori di importo da 75.000 a 200.000 euro vi sia la gara ufficiosa fra almeno 5 ditte, da 20.000 a 75.000 l'indagine di mercato tra almeno 5 ditte e per i lavori invece da zero a 20.000 euro l'affidamento diretto, però adottando un criterio nel tempo che sia un criterio di rotazione, che salvaguardi la concorrenza e l'imparzialità. Questi criteri di rotazione, concorrenza eccetera, ci sono anche nel sistema di scelta delle 5 ditte che dicevo prima, cioè non potrebbero essere sempre le stesse 5 ditte alle quali ci si rivolge per tutti i lavori. Per quanto riguarda l'acquisizione di beni e di servizi, la soglia massima è di 150.000 euro, cioè oltre andiamo a gara ufficiale. Fino a 75.000 euro l'affidamento avviene con indagine di mercato con interpello informale di almeno 3 ditte e oltre i 75.000 euro con la gara ufficiosa avvisando almeno 5 ditte. Questo quindi come capite è un regolamento che cerca adottando in parte anche delle soglie minori rispetto a quelle previste dalla legge di_ comunque pur muovendosi nell'ambito degli affidamenti dei lavori in economia, cioè che sono pensati dalla legge per semplificare i procedimenti, cerca comunque di tutelare sempre un principio di evidenza pubblica. L'unica eccezione che c'è è quella per i lavori, quindi stiamo parlando di opere per un importo inferiore a 20.000 euro, e si capisce bene perché, pur salvaguardando sempre però, quando si va ad affidamento diretto, un principio di rotazione e di concorrenza. Io mi fermerei qui. Spero di essere in grado rispondere alle domande perché non è facilissima come materia.

Presidente: Grazie Assessore. Ercoles.

Consigliere Ercoles: Volevo chiedere all'Assessore, probabilmente era di nostra competenza andare a vedere le cifre che erano nel regolamento precedente, però

sarebbe stato importante che lei ci avesse detto i passaggi da a, qual era la differenza, ci ha detto solo le cifre del nuovo regolamento. Se si potesse sapere_

Assessore Gabellini: Intanto non so, se riusciamo a rimediare il vecchio regolamento, magari diamo un'occhiata veloce. Non li ho qui_

Presidente: Continuiamo con gli interventi.

Consigliere Cimino: Posso? So benissimo che il Testo unico permetteva dei limiti di spesa più alti. Io chiedevo all'Assessore se invece, non tanto per quanto riguarda l'esecuzione di lavori, ma per quanto riguarda l'acquisizione di beni e servizi in economia, nella valutazione di questa cifra non si sia magari valutato un rapporto percentuale preciso, per la valutazione di questo, rispetto all'apposito capitolo di bilancio, a consuntivo, che abbiamo approvato, perché mi pare che la spesa sia esuberante, cioè dare un margine di manovra di 75.000 euro per l'acquisizione di beni e servizi senza una gara ad evidenza pubblica, mi pare che corriamo il rischio di trovarci in situazioni spesso imbarazzanti, con esperimenti di gara ufficiosi, come lei li ha chiamati, con solo 3 soggetti, o 5, a seconda, che di fatto vera concorrenza non sono. Mi riferisco ad esempio, come in passato, qui non riguarda l'acquisizione di beni e servizi, vado a memoria, non so, la stipula di mutui di importi considerevoli, 18 miliardi di vecchie lire non fu fatta con un esperimento di gara ad evidenza pubblica. Chiedevo solo se era stata fatta questa valutazione sul rapporto percentuale fra il capitolo di bilancio a consuntivo e l'importo che andiamo ad approvare. Solo questo, se questa valutazione è stata fatta o sic et simpliciter sono stati presi i valori del Testo unico decurtati di un piccolo quid punto e basta, o invece l'importo è stato parametrato alle reali finanze di un Ente di una certa dimensione. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri interventi?

Consigliere Bondi: Grazie Presidente. Solo se sono state misurate delle situazioni di operazioni cumulative, cioè se è stato messo un vincolo qualora di tratti di lavori che devono essere protratti per più anni, se ci sia stato un frazionamento e quant'altro. Grazie.

Assessore Gabellini: Comincio dall'ultima perché il comma 3 dell'articolo 2 dice espressamente che nessuna fornitura, servizio o lavoro può essere artificialmente frazionato al fine di eludere i limiti di importi individuati. Forse si riferisce a questo rischio, che ovviamente poi va evitato nella pratica quotidiana. Diciamo che ci siamo tenuti sotto la soglia non in maniera irrilevante, nel caso dell'acquisizione dei beni e servizi siamo 86.000 euro sotto la soglia che ci dà la legge, quindi anche questo lo abbiamo fatto_mi sembra insomma un segnale di trasparenza. Non ho capito bene il riferimento ai capitoli di bilancio, nel senso che per i beni e servizi comunque sotto i 75.000 euro c'è comunque l'indagine con interpellato formale di almeno 3 ditte. E' chiaro che l'importo deve essere coperto dagli stanziamenti di bilancio_

Intervento fuori microfono

Assessore Gabellini: Si è stabilito, il limite è 150.000, abbiamo detto sotto la metà adottiamo un procedimento più leggero e sopra la metà invece la gara ufficioso. Si possono anche cambiare_Nel caso dei lavori invece l'abbiamo diviso, siccome l'importo è più alto, in 3 tipologie diverse.

Consigliere Cimino: Un'ultima cosa. Se mi può spiegare questa lettera N dell'allegato A che vedo scritta a penna, affidamento in service di attività operative strumentali. Non riesco a inquadrare che tipo di servizio sia.

Assessore Gabellini: Questa l'abbiamo inserita perché, siccome stiamo ragionando con diversi Comuni su possibilità di gestione associata di servizi, e tra le varie ipotesi ci sono anche quelle di esternalizzare dei servizi del Comune, delle attività, non delle funzioni ovviamente, quelli che chiamiamo servizi ma intesi come attività, non come competenze istituzionali ovviamente_abbiamo messo anche questa fattispecie, cioè potrebbe verificarsi che l'amministrazione decida di esternalizzare alcune attività del Comune, un servizio del Comune e allora è bene che anche questa rientri nelle soglie indicate per l'affidamento di servizi e acquisizione di beni. Ci è venuto perché un Comune vicino a noi ha fatto la richiesta di quanto costava, la richiesta informale ad alcune ditte, quanto sarebbe costato l'affidamento esterno di un servizio, costava una certa cifra e lì abbiamo detto, inseriamo anche questa possibilità all'interno del regolamento, e l'abbiamo scritto in questo modo.

Consigliere Cimino: Un'ultima cosa, e quando intende le spese di polizie di assicurazione, si intende l'intero pacchetto di tutte le polizze o singole polizze?

Assessore Gabellini: Le polizze contratto_il singolo contratto, che può riguardare anche più tipologie.

Presidente: Io non ho altri interventi. Adesso su questa questione che aveva chiesto il Consigliere Ercoles_.Prego.

Consigliere Ercoles: Mi sembra di capire che la differenza è notevole, va bene che si sta sempre con il Testo unico, però la differenza è notevole, fra quello che si poteva fare prima e quello che si fa adesso, è notevole.

Sindaco: Adesso non posso dare la risposta scientifica perché non c'è il Segretario stasera e vediamo se recuperiamo la risposta_.Volevo solo dire che il ragionamento che abbiamo cercato di fare è di trovare un equilibrio fra quello che prevede come limite minimo o massimo, a seconda di dove controlliamo, la legge, ovvero la facoltà di fare delle gare a trattativa ufficiosa fino a 250.000 euro e la possibilità di gestire abbastanza snellamente il Comune, perché bisogna tenere in conto un altro discorso, non marginale. Una gara da 100.000 euro pubblicata secondo i criteri del bando europeo costa circa il 5-6% di_già capite che questo è abbastanza antieconomico. Allora è chiaro che in presenza di una situazione normale, secondo noi i limiti che abbiamo messo tengono conto di tutto questo. Sarà credo premura nostra, ma penso anche vostra, di controllare, vedere se nell'arco degli anni troviamo delle situazioni anomale, ripetizioni esagerate su alcune ditte, credo che sarà opportuno segnalarlo. Grazie.

Presidente: Consigliere, ritiene che possiamo andare al voto, o magari ci vediamo anche in una Commissione, se lo vogliamo approfondire?

Consigliere Ercoles: Ripeto che le cifre sono notevoli, visto che a Cattolica si evitano quelli grandi, immaginiamoci quando si arriva a 150.000 euro o a 75.000_.

Consigliere Bondi: Adesso abbiamo anche un riferimento molto generale però leggero

proprio l'articolo 113 sulle forme di gestione del Testo unico, dove dice che i servizi pubblici locali sono gestiti nelle seguenti forme, e precisa che quelli in economia si hanno quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio non sia opportuno costituire una istituzione, cioè noi ci sentiamo qui parlare di 75.000 euro e facciamo subito 150 milioni, nel fatto che poco abbiamo dei dubbi, però capisco che è un miglioramento almeno da quanto posso intendere rispetto la situazione precedente. Forse non abbiamo avuto nemmeno la possibilità di approfondire questo argomento, è inutile che ci_.

Assessore Gabellini: Esecuzione spese per cottimo fiduciario, per iniziative di spesa oltre 50 milioni, a mezzo trattativa privata con preventiva richiesta di offerta ad almeno 5 soggetti aventi le caratteristiche di cui al punto B. Quindi sopra i 50 milioni non era prevista la_ [...] Partiamo dalla griglia di valori che dà la legge, perché quella è fondamentale ed è stata modificata nel 1997 e recepita nel Testo unico. Oggi parliamo_oggi oltre i 75.000 euro c'è la gara ufficiosa con almeno 5 ditte, e quindi è la stessa, oggi è oltre 75.000 euro. Prima era oltre 50 milioni. Teniamo presente anche l'adeguamento dei valori_L'affidamento diretto è superiore, cioè prima era fino a 20 milioni, oggi è fino ai 20.000 euro, quindi la forma più snella, però sono passati anche un po' di anni_E' passato da 20 milioni a 20.000 euro. Credo che qui però non si facesse riferimento al criterio di rotazione mentre nel nuovo regolamento sì, adesso andrebbe fatta una cosa approfondita, però diciamo che la procedura più pesante, che è quella della gara ufficiosa con almeno 5 ditte prima era prevista sopra i 50 milioni, oggi è prevista sopra i 75.000 euro_Sotto però c'è l'indagine di mercato con almeno 5 ditte, e la richiesta dei preventivi_

Consigliere Bondi: Chiedo scusa Assessore, però forse ho frainteso. Lei aveva detto che con questo nuovo regolamento si tentava di esaltare comunque nella compatibilità delle spese l'evidenza pubblica, cioè in qualche misura si tentava di pubblicizzare il fatto. Quindi, come? Avevo capito, abbassando le soglie, invece qui sono state triplicate.

Assessore Gabellini: Rispetto alla possibilità che dà la legge_ [...] bisogna anche utilizzare dei criteri realistici [...] un'opera pubblica che viene bloccata magari perché quasi alla fine dei lavori succede qualche problema_arrivare a 20.000 euro è un niente, nel caso dei lavori è un importo_sotto i 20.000 euro_Gli incarichi individuali no, c'è l'affidamento di beni e servizi.

Presidente: Scusate, possiamo riprendere un attimo? Avevo Tonti che voleva intervenire? Bondi, aveva finito? Tonti.

Consigliere Tonti: Io non aiuterò nella ripresa perché semplicemente speravo in questo momento di avere alcuni chiarimenti, perché ammetto_per la questione semplicemente tecnica della materia che è oggetto di questa proposta di delibera, sarebbe stato opportuno, prima lo ricordava il Presidente della Commissione, un passaggio, perché credo tutti riconoscano che in questo momento la discussione che si avvia non è una discussione tanto da Consiglio Comunale quanto da Commissione, ne è una riprova quella che è stata la discussione in questo momento. Quindi visto che anche ascoltando gli interventi dei Consiglieri, le questioni che sono state sollevate, mi sembra che ci possa essere la possibilità di sviluppare in maniera più adeguata in una Commissione questa discussione. Vedo che era stato immessa il 13 giugno, quindi forse se ci fosse stata una comunicazione tra chi ha immesso la proposta di delibera e il Presidente della Commissione forse non ci saremmo ridotti

così. Lo dico perché appunto anch'io speravo di avere chiarimenti ma in questo momento ascoltando le domande e risposte non è che ne abbia più di tanto. Quindi forse è il caso di discuterla in Commissione e poi se non c'è un'urgenza particolare ritornare in Consiglio. Grazie.

Presidente: Tamanti.

Consigliere Tamanti: Solo una domanda all'Assessore. Volevo sapere la data della precedente delibera.

Presidente: Sindaco.

Sindaco: Una brevissima considerazione. Io capisco che sarebbe bello approfondire tutto, però scusate, abbiamo una legge nazionale che recepisce una normativa europea che fissa dei limiti che non vanno superati. Siamo al di sotto del 30, 40, 50% di quei limiti, io credo che ci stiamo muovendo nell'ambito del buon senso. Poi ripeto quello che ho detto, nulla ci potrà vietare di qui a 6 mesi di intervenire di nuovo sul regolamento se notiamo delle cose che non funzionano e di modificarle. L'effetto del rinvio è certamente quello che se abbiamo fra due settimane una gara da 30.000 euro, costa 35.000 euro, quindi ne buttiamo 5.000 euro dalla finestra. Non so qual è il rischio contrario, cioè cosa può accadere. Non c'è il controllo? Quindi il sistema non controlla, questa è un'opinione, legittima per carità, io ce l'ho contraria. Quindi io procederei con la votazione, Presidente.

Presidente: Se non ci sono altri interventi, andiamo a chiudere. Bondi.

Consigliere Bondi: Se ho ben capito, dal '97 a oggi abbiamo un regolamento che tenta di adeguare ma arriva a triplicare le somme, e questo se permettete dovremmo tentare di ragionarci. Mi rendo conto dei costi legati a dare peso alla cosiddetta evidenza pubblica, d'altro canto noi pensiamo che l'evidenza pubblica debba essere sempre stimolata. Ma comunque sia al di là dell'esprimere un giudizio sull'elemento, oggi stiamo discutendo in maniera mi sembra molto empirica in assenza tra l'altro del dirigente che forse avrebbe potuto aiutarci un po' di più, e non penso che se non ci sono urgenze molto particolari, non ci siano bandi da fare tutti in agosto, che non si possa convocare una Commissione e discuterlo al prossimo Consiglio Comunale. Certo, se ci sono già dei bandi, c'è una lista d'attesa lunga, ditecelo, vediamo di quantificarlo e di poterlo capire.

Presidente: Se non ci sono interventi, andiamo in votazione. Allora, favorevoli? La maggioranza. Contrari? 6 contrari, Arcobaleno, AN, Forza Italia. Astenuti? 1 astenuto, Rifondazione. Il Consiglio approva.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

Deliberazione C.C. n. 37 del 04.08.2005 ad oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO ESECUZIONE SPESE IN ECONOMIA

OGGETTO: Interpretazione autentica norme di piano particolareggiato in area del

porto, relative al comparto 4B

Presidente: Punto n. 5, Interpretazione autentica norme di piano particolareggiato in area del porto, relative al comparto 4B. Assessore Gottifredi, prego.

Assessore Gottifredi: Grazie. Abbiamo già esaminato questa pratica in una Commissione che purtroppo non ha avuto il numero legale ma che comunque ci ha permesso di avviare una prima parte di ragionamento intorno a questa pratica, che riguarda l'interpretazione che noi dovremmo dare di un punto del piano particolareggiato dell'area portuale che non è sufficientemente chiaro in rapporto ad un caso specifico che è avvenuto. Sostanzialmente fino adesso noi non abbiamo avuto esigenza di interpretazioni difformi da quello che era esplicitato all'interno di questo piano particolareggiato, ora ce l'abbiamo perché c'è un caso specifico che ci chiama dare una risposta in relazione a degli accadimenti, e quindi delle proposte che un operatore privato fa, che nella fattispecie è il nostro collega Consigliere Carli. Ricapitolo un pochettino la storia di questa vicenda che arriva quindi a mettere nelle condizioni il Consiglio Comunale di dare un'interpretazione. Nel 2003 sulla scorta del piano particolareggiato Carli nel proprio comparto ottenne il permesso di costruire. Successivamente in epoca abbastanza recente sono state fatte delle osservazioni, sono state fatte una serie di denunce che riguardavano il fatto che sul tetto del capannone oggetto dell'intervento erano apparsi un gabbiotto non ben identificato e alcune barche alate sopra il tetto di questo fabbricato. Tutto questo ha portato naturalmente da parte degli uffici intorno alla prima decina del mese di aprile ad un sopralluogo che ha rilevato queste questioni, vedete in cartella le fotografie sono abbastanza evidenti, le barche che credo ci siano tuttora, sul tetto, il gabbiotto, e ha verificato che erano interventi e un utilizzo di questo spazio di soffitto non autorizzato secondo la norma del piano particolareggiato, quindi ha disposto la sospensione dei lavori, poi dopo una serie di carteggi intervenuti tra le parti anche la rimessa in pristino, per lavori che non erano conformi alle autorizzazioni. Allora attenzione, va fatta una chiarezza qui, non sono quindi lavori che potenzialmente non si possono fare ma che comunque, se si volevano fare, andava comunque chiesta l'autorizzazione. Non è stata chiesta alcuna autorizzazione, si è tirato abbastanza dritto, si è fatto il gabbiotto, non so bene come chiamarlo, si sono buttate sopra le barche sul tetto attraverso il meccanismo della gru. Allora la questione si apre quando l'operatore presenta un Dia in sanatoria, sostanzialmente dice, arrivo un pochettino tardi però vi presento questa richiesta e chiedo che ci sia una variante rispetto al piano particolareggiato, che si faccia una ragionata circa 3 questioni, sostanzialmente. Le due che vi avevo detto, quindi l'idea di fare il gabbiotto sul tetto, di poterlo sanare, la seconda questione è di rendere agibile il piazzale lavorazioni nautiche nella copertura, quindi immaginare che la copertura possa essere piazzale lavorazioni come a terra, e il terzo, forse un po' più semplice, è naturalmente fare un vano scala che consenta dal basso di arrivare fino al piazzale lavorazioni. Questa questione, come previsto, è passata, il Dia è passato all'esame della Commissione edilizia interna e della Commissione edilizia esterna, quella di ornato, di bello pubblico, che abbiamo ormai da diverso tempo. Sostanzialmente la domanda era l'opportunità di usare il tetto come piazzale lavorazioni. Il parere che ha dato la Commissione dice, testuali parole, la Commissione non preclude l'utilizzo della copertura a piazzale per lavorazioni nautiche, a condizione che l'impatto visivo ambientale venga mimetizzato con idonee soluzioni architettoniche; in ogni caso si richiede che l'organo che ha approvato il piano particolareggiato dia un'interpretazione autentica sulla normativa vigente e quindi sulla legittimità ed opportunità di

utilizzare a piazzale per lavorazioni nautiche il terrazzo di copertura. Ecco che qui arriva al punto dove ero partito, perché la questione non è di lana caprina, nel senso che nel piano particolareggiato la superficie utile lorda che era assegnata al comparto Carli era di metri quadrati 1.900, metri quadrati che sono stati sfruttati per intero da questo operatore, quindi capite bene che se si considera questo terreno piazzale lavorazioni e quindi esce dall'esclusione del computo della superficie complessiva, c'è una possibilità di utilizzare questi metri quadri, diversamente no perché il bonus sarebbe già esaurito. E' chiaro che la norma è ambigua nella misura in cui non determina che... sono esclusi dal computo della superficie complessiva gli spazi aperti destinati a piazzale per lavorazioni nautiche, squero, travellit, banchine, rampe e simili, qui bastava la dicitura a terra che avrebbe risolto qualsiasi dubbio di natura interpretativa. Adesso il dubbio sta, noi possiamo considerare piazzale per lavorazioni un qualcosa che sta sul tetto di un fabbricato? E' questo che noi dobbiamo dire e dobbiamo interpretare in forma autentica perché il Consiglio Comunale fu quello che approvò, chiaro non nelle nostre persone perché è un atto del passato però istituzionalmente è il Consiglio Comunale che deve dare un'interpretazione. In cartella ci sono tre ipotesi delle quali io mi sentirei di scartare immediatamente la prima, poi il Consiglio Comunale è comunque sovrano. C'è una prima ipotesi che dice che non sono ammissibili e autorizzabili utilizzi di piani di copertura degli edifici qualora non già previsti ed autorizzati, degli elaborati tecnico amministrativi già autorizzati, per il parcheggio di autoveicoli e rimessaggio di barche, quindi un'ipotesi restrittiva, si dice, guardate, sul tetto delle cose non si può mettere niente. Faccio una precisazione, nel comparto del piano del porto esistono già delle situazioni in cui sul tetto ci sono dei parcheggi, però era già previsto, ab origine, quindi in qualche modo c'era già una previsione che lì si voleva un parcheggio e il tetto lo si poteva garantire come praticabile per esempio dalle automobili o addirittura dalle barche nel periodo invernale. Per esempio nell'area ex Cola c'è questa situazione, che è sul piano di strada però fondamentalmente è sul tetto di un fabbricato. La seconda interpretazione dice che sono ammissibili ed autorizzabili gli utilizzi di piani di copertura degli edifici a condizione che sugli stessi vengano poste autovetture, piccole barche da trasportare su carrello che siano direttamente accessibili dalla strada oppure attraverso rampe carrabili costruite a norma di legge e che sia preclusa o adeguatamente mimetizzata dai percorsi pubblici con idonee soluzioni architettoniche la vista di tali rimessaggi. Questa è la previsione che va un po' dietro all'indicazione della Commissione, una previsione di un certo equilibrio. Mentre la terza dice, sono sempre ammissibili gli utilizzi dei piani di copertura degli edifici all'uso di parcheggio per auto ed imbarcazioni. Io questa francamente è quella che mi sentirei di escludere. La questione è anche interessante perché può essere oggetto di alcune interpretazioni che si potranno fare successivamente. Ricordate che quando andammo in Consiglio Comunale sul piano del porto ci fu anche questo indirizzo vero e proprio da parte del Consiglio Comunale che disse, sul comparto 4B, verificato prima di tutto che non ci siano degli operatori artigiani che vogliano occupare quegli spazi come previsto dal piano particolareggiato, se non ci fossero possiamo andare a ragionare intorno all'idea di fare un parcheggio di quel fabbricato, perché probabilmente vista anche la qualificazione di quell'area e l'impatto che avrà, potrebbe essere necessario avere un parcheggio che comunque toglierà delle macchine dalla strada. E' chiaro che se costruiamo un parcheggio ex novo in quella zona è lecito supporre come avviene su tutti i silos di tutto il mondo che adeguatamente mascherati, venga utilizzato però anche il solaio di copertura, naturalmente debitamente rinforzato, che possa reggere sotto il profilo statico. Ecco perché l'interpretazione della norma di questa sera può influenzare anche le operazioni che andremo a immaginare,

eventualmente dopo, perché è in corso adesso la verifica sul fatto che ci sia una domanda residua o meno di spazi per la cantieristica. La prima consultazione è che obiettivamente c'è abbastanza poca richiesta e poca domanda in relazione a questo tipo di utilizzo che si è già ampiamente esaurito con gli spazi che all'interno del piano del porto sono stati messi a disposizione, però è chiaro, è bene approfondirla e andarci sotto, e comunque i tempi prima di decidere cosa si farà del 4B sono non certamente immediati. Io chiudo qui anche perché la discussione in Commissione nonostante il valore non legale credo c'è stata, quindi c'era anche la presenza del dirigente, quindi abbiamo modo di fare una disamina anche abbastanza completa di tutte le questioni. Io credo che quel po' di dibattito che potrà saltar fuori dovrebbe avere comunque come punto di attenzione quello di immaginare questa operazione contestualizzata all'interno di tutta la pianificazione del porto e non semplicemente avulsa da se stessa.

Vicepresidente: Consigliere Cimino.

Consigliere Cimino: Grazie Vicepresidente. Io intanto volevo sollevare l'attenzione dei colleghi sull'imbarazzo che comunque una discussione che verte di fatto su un nostro collega viene a creare, visto che nel caso specifico del Consigliere Carli andiamo parlando. E quindi mi chiedevo, mi sono confrontato anche con il Segretario Generale, se forse non era sufficiente il pronunciamento di un soggetto autorevole, magari una sorta di arbitrato concordato fra le parti, fra l'amministrazione e se volete Carli o anche solo dall'amministrazione, un parere autorevole visto che spesso l'amministrazione ha chiesto pareri legali, in questo caso a un urbanista magari di provata fama, che in qualche maniera non dico che mettesse la parola fine, però mettesse un bel paletto interpretativo, perché qui giustamente l'Assessore solleva la questione sul tipo di interpretazione da fornire a queste norme. Quindi questa è una premessa doverosa, io pronunciarmi su vicende che coinvolgono in prima persona un collega, mi imbarazza. In ogni caso_ quindi anche il Segretario Comunale conveniva con me che questo tipo di strada poteva essere certamente percorribile, perché rammento ai colleghi che il dirigente responsabile spesso in prima persona si è espresso dando interpretazioni di norme tecniche che potevano dare adito ad interpretazioni a volte equivoche, quindi io capisco, probabilmente l'architetto Fabbri, viste le note vicissitudini avute con il Consigliere Carli, la non volontà di pronunciarsi personalmente in merito, perché magari poteva essere tacciato di volontà persecutoria, però magari demandare il giudizio a un soggetto terzo poteva essere_lo ne faccio solo una questione di opportunità, chiusa parentesi. Per quanto riguarda lo specifico mi pare che la memoria prodotta dall'avvocato Priolo, mi sembra che metta un paletto, qui abbiamo il collega Bondi che probabilmente sarà molto più ferrato di quanto non possa essere io, inequivocabile, cioè in diritto tutto quello che non è vietato espressamente, di fatto è permesso, indi per cui, questa è magari un'interpretazione estensiva, si potrebbe valutare che la scelta dell'uso di questo piano di copertura come zona di rimessaggio barche che è sita in zona portuale sia legittima. Del resto qui vedo viene citata una sentenza del Consiglio di Stato, dove dice, deve riconoscersi il carattere di norma di interpretazione autentica soltanto alle disposizioni dirette a chiarire il senso di quelle preesistenti, a tal fine occorre peraltro che la scelta imposta dalla norma interpretativa rientri tra le varianti di senso compatibili con il tenore letterale del testo interpretato, sì da stabilire un significato che ragionevolmente possa essere ascritto alla legge anteriore. Cioè a dire, di fatto il testo delle norme tecniche è chiaro, non ha bisogno di una interpretazione autentica. In ogni caso, viene rilevato dal ricorrente, che di fatto vengono incrementati gli spazi destinati al

settore cantieristico e artigianato nautica, e quindi non un terrazzo per automobili a parcheggio, ma di zona di lavoro cantieristico che quindi ben si confà all'area portuale sul quale il capannone insiste. Posso essere d'accordo in linea di principio alla valutazione che il dirigente nelle sue valutazioni, nella seconda interpretazione fa, di in qualche maniera mascherare o abbellire che dir si voglia il terrazzo di copertura in maniera tale da rendere meno impattante la vista di queste imbarcazioni o quant'altro possa insistere lì sopra. Certo è che a questo punto bisogna chiedersi, vogliamo che diventi un vincolo o un semplice "consiglio"? Che questo vincolo debba essere d'ora in avanti o debba riguardare nel caso specifico anche l'intervento oggetto di questo dibattito? Io non nascondo ripeto l'imbarazzo che ho a parlare della questione, mi pare che non si tratti in ogni caso di, permettetemi, né di un abuso di potere né di un qualcosa che sia completamente estraneo ed avulso alla zona sulla quale insiste, mi pare che anche l'Assessore abbia citato che ci sono altre realtà limitrofe dove parcheggiano automobili sui terrazzi di copertura, anche se erano preventivamente autorizzati. Mi riservo di intervenire successivamente con l'evolversi del dibattito, grazie.

Presidente: Ercoles.

Consigliere Ercoles: Volevo ricordare che ci troviamo in una zona portuale, una zona dove vengono fatte queste lavorazioni e dove è permesso di mettere le macchine e gli autotreni a 13 metri. Mi sembra difficile poter dire di no. Carli fa quel lavoro, gli si dà la possibilità di lavorare, naturalmente con tutte le regole di sicurezza che sono possibili. Io non credo che sia uno spettacolo indecente vedere lavorare su un tetto, ormai da tutte le parti viene fatto questo, vengono messi gli autocarri, le macchine, vengono fatte le lavorazioni, anche le locomotive. Siamo al porto, vicino allo scalo d'alaggio, una zona artigianale, hanno la necessità di spazio, mi sembra che in quella zona per il rimessaggio delle barche sia una cosa difficoltosa trovare il posto. Io vedrei di risolvere questa situazione permettendo, dando la possibilità a Carli e ad altri di fare i lavori che fanno come artigiani anche sul tetto, naturalmente che le strutture siano previste con tutte le regole preposte. Grazie.

Presidente: Grazie. Altri interventi? Giulini.

Consigliere Giulini: Veramente è imbarazzante discutere di un nostro Consigliere, a me peraltro è anche simpatico, in un certo senso_. però volevo dire, questo da un Consigliere che dà lezioni di moralità un po' a destra e a sinistra, che guarda che anche se una gronda sporge di qualche centimetro in più, ci schiaffa qualche denuncia, e si permette di tenere le barche sul tetto_lo trasecolo, dico la verità, lui dice che mettono tutto, anche le locomotive, ma io penso che ci voglia un permesso, ci voglia un qualcosa. E poi una cosa che è anche un impatto ambientale che è inconfacente alla vista di qualsiasi persona, questo voglio dire. Poi che il Consigliere Carli lo difenda Cimino, io lo apprezzo e lo capisco, ma che lo venga a difendere anche Ercoles, che_ adesso le ideologie non ci saranno più e sarà finito tutto, però che si dicono di sinistra_non so tra sinistra massimalista e sinistra moderata, almeno in quel punto penso che ci siate, mi stupisco ancora di più, che cioè a lui vada bene e non vada bene agli altri_ Insomma, stiamo fuori proprio da ogni grazia di Dio. Io credo sia giusto che le cose sia messe nel verso giusto, nell'interesse di tutti e senza guardare chi è di A è chi è di B, perché i cittadini di fronte alla legge sono uguali, ma anche di fronte alle leggi comunali.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri interventi? Bondi, prego.

Consigliere Bondi: Ancora una volta purtroppo siamo sempre al confine tra il giuridico e la nostra che invece dovrebbe essere una valutazione di opportunità politica, mi sembra, anche se ci viene richiesta una specifica importante come è quella dell'interpretazione autentica, che è un po' il cruccio di ogni giurista, perché un'interpretazione autentica richiesta allo stesso organo che ha emanato una norma che non si presenta particolarmente chiara ha delle conseguenze importanti, per esempio è di per sé retroattiva, o come dicono ex tunc, cioè è come se fin dall'inizio quella era l'interpretazione che si dovesse dare alla questione. Ora, faccio di nuovo contento l'Assessore, in claris non fit interpretatio, che vuol dire se la norma è chiara non c'è bisogno di interpretarla. Provo a leggermi la norma ed effettivamente non vedo grossi problemi di chiarezza, però vi devo confessare che con tutto l'imbarazzo che anch'io condivido di dover giudicare sul fatto di un Consigliere, che a mio modo di vedere si è sempre comportato con molta passione e generosità all'interno dell'assemblea, che c'è un punto su cui io dei dubbi, cioè non è tanto se possa rientrare o no, e se devo dire la verità non vedo un grosso problema di ornato, di vedere delle barche a vela, anzi a me piacciono molto, ho molti più problemi a vedere delle macchine o dei Tir eventualmente il problema è sulla messa in sicurezza, che penso possa essere un punto condiviso anche con le autovetture, cioè se la legge non ha detto nulla, e non mi sembra particolarmente complicato, cioè mi sembra in realtà che la norma non necessiti un punto di interpretazione particolarmente forte, però quello che noi dovremmo forse evidenziare è che qualunque cosa venga messa su questi tetti sia un qualche cosa che non mi cada alla prima folata di vento. Questo è un punto a cui io vorrei eventualmente nel caso di un'interpretazione autentica, fosse dato peso. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Altri? Prioli.

Consigliere Prioli: Mi associo chiaramente all'imbarazzo ma credo che in questa sede Carli ci abbia messo un po' in una situazione di stallo, perché se uno dice chiaramente è un accanimento politico, se si dice sì forse si poteva anche fare a meno. La cosa è abbastanza difficile da valutare, chiaramente, io ho le stesse preoccupazioni di Bondi e cioè la sicurezza prima di tutto, perché un'auto ha certe caratteristiche, una barca a vela sopra un carrello quando fa un fortunale secondo me va in testa a qualcuno. Allora anche su questo bisogna riflettere. Sul resto, premesso che l'auto è messa in un posto apposito, con tutte le cautele del caso, in questo caso invece è un tetto. Dall'altra parte però per andare a una battuta, io mi chiedo cosa c'è sotto, nel senso, questo tetto è stato strutturato in maniera tale da poter sostenere già e avere già la funzione di piazzale? Se così è stato fatto, perché si sono chiesti 1.900 metri e non i 1.900 più gli altri? Questa è una domanda mi sembra pertinente, perché l'autorizzazione è di 1.900 metri, se uno pensava di usare anche il tetto dice no, io faccio 1.900 più il tetto, perché questo mi sembrava un comportamento trasparente, corretto, quello di dire io ho intenzione di utilizzare, come hanno fatto altri nella progettazione, anche il mio tetto, cosa che può essere teoricamente anche legittima. Sto facendo delle valutazioni a voce alta, non è alla fine che questo vuol dire che certe cose non si possono fare, però servono per ragionare. Allora in questo caso io credo che ci sia stata, forse il termine è sbagliato, la preterintenzionalità? Cioè il fatto già di decidere prima che si sarebbe commesso non dico un abuso ma una situazione border line, in cui sicuramente fare il cabinotto è un abuso visto che va sanato, e per il resto una situazione non so, spostare delle barche con una gru sopra un tetto, passatemela ma io non credo che chi ha scritto quelle norme intendesse che i tetti dei capannoni potessero essere utilizzati. Se uno dice un piazzale parla di

piazzale, sappiamo tutti, forse non è scritto a terra perché è abbastanza palese che un piazzale è un piazzale a terra_Dopodiché uno può dare tutte le interpretazioni che vuole e mi sembra, passatemi la battuta, abbastanza strano che chi è così giacobino in alcune situazioni poi in altre sia così morbido non per questioni ideologiche, per carità, io le metto da parte, con Maurizio quando siamo fuori di qui ci siamo fatti "favori" a vicenda nel lavoro od altro perché è giusto che sia così e ognuno ha il suo vivere umano e personale_Però chiedo ci debba essere un'equità anche nei giudizi, se no uno pensa che in altri momenti qualcuno è prevenuto. Io credo che un equilibrio bene o male bisognerà trovarlo, la seconda ipotesi forse può venire incontro a questo, perché sinceramente io non mi sento di dire a un artigiano di buttare via quello che ha fatto o altro. Rimane il fatto che tutto questo deve rimanere in un contesto, perché forse se avessimo saputo che sopra quel tetto ci andavano le barche, dovevano essere protette con una protezione che sarebbe stata alta almeno 5-6 metri, perché se vogliamo farla di un certo tipo_forse le altezze sarebbero state diverse? Forse non si sarebbe andati a fare un capannone così alto, che se avete fatto caso è abbastanza alto rispetto anche agli altri? Io credo che ci sarebbe voluta un po' più di trasparenza, uso anch'io questa parola in questo caso, dichiarare le proprie intenzioni, presentare un progetto che contemplava l'uso del tetto, tutti sarebbero stati al corrente del fatto che lì sarebbero dovute andare delle coperture, saremmo stati al corrente del fatto che lì ci sarebbe stato un impatto di un altro tipo, perché ci si cita sempre per gli impatti, lì invece va bene_Ripeto, non sarò certo io ad accanirmi in una situazione di quel tipo, però sinceramente come la giro non mi piace, perché da un lato mi sarebbe piaciuto prima di tutto che altri avessero preso un giudizio soprattutto dal punto di vista tecnico, dall'altra parte perché il dire di no mi spiace soprattutto a persone che lavorano e mettono in difficoltà, non piace a nessuno. Il dire di sì vuol dire far passare ai furbi le cose e sinceramente non è che mi piaccia molto. Io sono per una correttezza che vale per tutti però, e che le cose siano, lo avete detto prima non so quante decine di volte, trasparenti, chiare fin dall'inizio. In questo caso io vedo una carenza di trasparenza e di chiarezza e un gioco sull'ambiguità, in questo caso di una norma, che ripeto può essere anche ammissibile ma forse, anche per i ruoli che tutti noi abbiamo, dovremmo essere un attimo più attenti, proprio per essere di esempio ai cittadini, dovremmo noi essere i primi a dare l'esempio e ad essere più attenti nelle cose che facciamo, perché i cittadini ci guardano nel bene e nel male. Poi alla fine verrà fuori qualcuno che scriverà che agli amici degli amici gli facciamo fare quello che ad altri non facciamo fare, in questo caso è un nostro collega, perciò_E' sempre antipatico, io avrei preferito che non mi si fosse messo né da parte di altri né da parte di Carli in questa situazione. Grazie.

Presidente: Grazie. Consigliere Tonti.

Consigliere Tonti: Io volevo ritornare proprio sulle varie ipotesi di interpretazione che come diceva l'Assessore all'inizio sono state un po' discusse in Commissione però non essendo stata la Commissione con il numero legale, è chiaramente questa sera che emerge il vero e proprio dibattito su questa interpretazione autentica, sulla quale proprio il Consiglio è tenuto ad esprimersi. Quindi rifarò alcune considerazioni che forse ho anche detto in quella sede, ma per capire, perché alla fine mi sembra che sia importante anche chiarire fra di noi che siamo tenuti a questo ruolo come vengono interpretate queste ipotesi. Tolta la ipotesi C, che mi sembra quella più chiara, tolta semplicemente per un discorso di chiarezza, perché se ben interpreto dice che sono sempre ammissibili, quindi non va a cavillare in nessun caso perché è sempre ammissibile l'utilizzo dei piani di

copertura. Sulle altre due invece mi piacerebbe andare a qualche chiarimento, perché l'ipotesi A dice non sono ammissibili o autorizzabili utili di piani di copertura qualora non già previsti ed autorizzati negli elaborati eccetera. Quindi in questo caso se bene interpreto sono ammissibili solo quelli che da subito in qualche modo mettono nero su bianco il fatto che verranno utilizzati, quindi in questo caso in qualche modo si boccerebbe il caso Carli, perché a suo tempo non era stato previsto negli elaborati tecnico amministrativi, quindi l'ipotesi A in qualche modo non autorizzerebbe la sanatoria, passatemi il termine, sul caso Carli. L'ipotesi B, che è quella invece media, dice che sono ammissibili, autorizzabili l'utilizzo di piani di copertura degli edifici a condizione che sugli stessi vengano poste autovetture, piccole barche da trasportare su carrello e che siano direttamente accessibili dalle strade oppure attraverso rampe carrabili costruite a norma di legge e che sia preclusa o adeguatamente mimetizzata dai percorsi pubblici con idonee soluzioni architettoniche la vista di tali rimessaggi. L'ho voluta leggere perché non c'è alcun passaggio, come qualcun altro ha già detto, alle questioni di sicurezza, quindi siccome in Commissione il dirigente diceva che queste sono ipotesi che vengono proposte questa sera al Consiglio, quindi io mi sento di proporre sull'ipotesi B un'integrazione che faccia espressamente riferimento alle verifiche strutturali dell'edificio, che sia un edificio che può sostenere, sopportare lavorazioni e rimessaggi e la verifica del rispetto delle norme di sicurezza. Quindi l'ipotesi B, propongo che venga integrata con "fatte le verifiche strutturali e del rispetto delle norme di sicurezza". Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Consigliere Bannini.

Consigliere Bannini: Grazie Presidente. Io intanto sono molto contento dell'efficienza del nostro Ufficio Tecnico perché sono riusciti a fare la fotografia di un abuso prima del Consigliere Ercoles, quindi vuol dire che siamo molto efficienti. Ho visto in cartella le fotografie di questo gabbiotto come è chiamato, ma in realtà è un gabbiotto di cemento armato, quindi è un bel gabbiotto. Alla fine c'è questa come l'ha chiamata Giuseppe preterintenzionalità, cioè si è già predisposta comunque una cosa che sarebbe stata chiesta come condonabile eccetera. Mi stupisco un po' di questi abusi fatti da un Consigliere comunale, mi dispiace per Carli che è qua presente, lo conosco anch'io da tanto tempo, però proprio un Consigliere comunale dovrebbe dare un po' l'esempio. Non è un abuso, però normalmente si chiedono le deroghe prima di fare le cose, è un uso della legge, infatti l'uso è importante, probabilmente c'è chi studia per usarla al meglio. Credo che anche quello che diceva prima Tonti sul fatto che la superficie in concessione d'uso è di 1.900 metri, vuol dir adesso andare ad attivare uno spazio ulteriore a quelli che sono i 1.900 metri, quindi con le conseguenze del caso. Credo ad ogni modo che indipendentemente da quello che uno abbia fatto prima per arrivare a questo, sia tutto da considerare nell'ottica di un comune cittadino, indipendentemente se sia Consigliere comunale o no, quindi è un cittadino che ha fatto una richiesta per poter utilizzare una superficie. Di conseguenza anch'io credo che l'ipotesi B sia quella più percorribile, con delle integrazioni specifiche però. Quando parla di piccole barche da trasportare su carrello, che siano direttamente accessibili dalle strade oppure attraverso rampe carrabili, si potrebbe aggiungere anche attraverso montacarico, perché adesso ci sono anche queste tecnologie. E' vincolante comunque anche secondo me la limitazione dell'impegno in altezza perché viene segnalato in maniera molto chiara, la limitazione dell'impegno in altezza fa sì che il tutto può essere reso meno impattante dal punto di vista visivo e soprattutto di facile mimetizzazione, cioè se concediamo di mettere qualsiasi cosa sul tetto, che può essere un carrello, che

può essere un invasore, una barca o qualsiasi cosa, comunque non deve superare certe altezze perché altrimenti è di difficile mimetizzazione, cioè noi mettiamo delle cose sul tetto e poi a livello impattante, visivo, è brutto da vedere. Non consideriamo soltanto quello che si veda da terra, perché ci sono anche alberghi nella zona che vedono le cose già dall'alto, quindi non è facile mimetizzare le cose troppo alte. Quindi la proposta è questa, se si tiene in considerazione che il punto B deve essere accettato, deve essere secondo noi integrato in diversi punti, fermo restando il fatto che le condizioni di sicurezza devono essere sempre molto garantite. Grazie.

Presidente: Ha chiesto la parola Ercoles, integrazione di prima o dichiarazione di voto? Perché era già intervenuto_.

Consigliere Ercoles: Volevo integrare quello di prima, perché l'Assessore non ha detto che già il dirigente Fabbri ci aveva fatto presente che nella richiesta di coprire il capannone Carli non aveva fatto la richiesta di poterci lavorare sopra e che già aveva presentato la certificazione che il tetto è già a norma. Quello che deve essere fatto a Carli per aver fatto il capannotto, per aver fatto altre cose, si va avanti, è normale, qui ci fate discutere, ci fate parlare di tre possibilità. Secondo me in un porto, precisamente nello scalo d'alaggio, nella zona portuale dove si lavora le barche, mettere le barche sul tetto, tutto a norma, sicurezza, non lo trovo uno scandalo, non lo trovo nemmeno una deturpazione del paesaggio. Sono d'accordo con Bannini di aggiungere un montacarichi che porti su le barche, magari al posto della gru, o facendo anche delle considerazioni sulla gru. Questo volevo dire, qui non si sostiene nessuno, si dà una valutazione su un'interpretazione. Grazie.

Consigliere Bondi: Adesso con tutte le difficoltà che ha avuto il Consigliere Carli anche in passato devo credere che non ci sia tanto dolo, anzi proprio lui probabilmente avrà temuto di presentare queste situazioni. Però se la norma parlava di esclusioni dalla volumetria, il cittadino oltre Carli può dire io faccio affidamento su questa norma, non vedendo il problema, ha cominciato e ha fatto quello che ha fatto. Però la sensazione che ne ho, mi sembra, seguendo anche il Consigliere Bannini, è che noi in questo momento siamo un po' presi dall'idea del montacarichi, dell'ornato, dell'estetica, cioè questa era l'idea principale, si stiamo spostando a mio modo di vedere correttamente sulla questione della sicurezza. Però devo lamentarmi un po' come prima, manca un dirigente che ci possa dire che quello che in questo momento stiamo suggerendo, perché deve essere poi una norma che permetta di essere applicata, cioè noi non stiamo dando un indirizzo, dobbiamo dare un'interpretazione su cui poi i cittadini faranno affidamento. Io non so se quello che noi stiamo suggerendo veramente sia utile alla sicurezza. Per cui lei mi assicura che quello che stiamo suggerendo è utile alla sicurezza? Montacarichi, rampe e quant'altro?

Interventi fuori microfono

Consigliere Bondi: Quello che noi adesso facciamo però sarà creare una nuova situazione in cui tanti artigiani vorranno fare affidamento per cui predisporranno determinate cose, montacarichi, che poi magari potrebbero non essere quello che ci vuole per la sicurezza. Un parere tecnico, avrei avuto bisogno, adesso per carità avevo dimenticato che c'è anche un tecnico che qui ci potrà dire qualcosa in più_.

Interventi fuori microfono

Consigliere Bondi: Qui mi sembra che stiamo entrando nel dettaglio di come dovrà essere_.

Interventi fuori microfono

Consigliere Bondi: No, dall'uso che si farà di questa struttura, esempio banale, la barca a vela mi vola dopo, se c'è un fortunale? Sì o no? C'è bisogno di fare un muro o non c'è bisogno di fare un muro? Io non sto chiedendo poi se il muro regge o non regge, chiedo quello che deve essere fatto.

Interventi fuori microfono

Consigliere Bondi: Non è quello che viene fatto, se sarà o non sarà a norma, ma se quello che viene fatto permetterà di mettere la situazione in sicurezza, cioè non se il montacarichi è a norma, ma se quel montacarichi permette di evitare una situazione di pericolo_

Interventi fuori microfono

Presidente: Consiglieri_..C'è il Sindaco che deve intervenire, prego.

Sindaco: Vi tranquillizzo perché non sono per niente in imbarazzo, mi allineerò tranquillamente a quello che deciderà la maggioranza, proprio perché sto cercando di fare un ragionamento che non ho sentito però anche questo, ahimè, poi farò un po' di ironia, che qualcuno merita però. Farò un ragionamento come se si trattasse di un qualsiasi cittadino, che fa una cosa e chiede che questa cosa venga esaminata. Rimango sempre stupito perché a volte vedo da parte dei Consiglieri una preparazione, un'analisi delle pratiche, uno studio millimetrico dei centesimi di euro, a volte, cose di un livello tecnico strepitoso, e questo quadretto di questa sera, dove vogliamo bene, ma sì, ma in fondo cosa volete che sia...mi lascia molto impressionato, anche perché 10 minuti dopo che qualcuno ha votato contro qualcuno ha detto quello che la legge non vieta, permette, prima abbiamo ragionato dei 250.000 euro di una legge europea e nazionale, la legge non vieta, però lì siamo entrati nel merito, i 50.000, i 3.000_è un quadretto simpatico, per carità, ma io credo che come dicevo un'attività economica normale in una città meriti anche dei piccoli giochi d'arte. Però non posso non dire niente di questa urbanistica del buon uomo che sentiamo, ma sì, in fondo che male fa? Ercoles, fa uno scantinato in più in una casa, casa sua, che male fa? Uno usa una superficie in più, che non aveva, perché a leggere le norme non pare che fosse possibile, e che male fa? Fa un'attività economica non fa nessun male, questa è la dinamica, se il cittadino x avesse avuto dei problemi rispetto a questo piano particolareggiato che è previsto con una procedura che dovrete conoscere ormai, io penso che ne abbiate visti, li avete letti, studiate sempre, quindi il piano particolareggiato prevede un'adozione, delle norme scritte, delle controdeduzioni, un'approvazione_ì, niente, tutto a posto, andavano bene le norme come erano scritte, belle chiare, precise, nessuno ha fatto osservazioni. Arriviamo al progetto, viene presentato il progetto, autorizzato, dopo lunghe ed estenuanti discussioni, perché il caso era difficile, siamo arrivati ad approvare un progetto, è stata rilasciata la concessione edilizia, 1.900 metri quadri più i soppalchi che non fanno superficie, questo è stato fatto, un'altezza maggiore rispetto a quella che c'era prima_Questo è successo, io ho visto questo film, voi forse eravate distratti. Qualcuno decide di cambiare il progetto, come purtroppo capita ogni tanto, si dimentica di avvisare

l'Ufficio Tecnico che ha cambiato il progetto, ci mette su il suo bel cemento armato, ci mette una barca per provare se il solaio tiene, fa tutte queste cose e poi la sistemiamo_vuole bene, sistemiamola, ma questo è il film, non è un altro. Allora io non sono per niente in imbarazzo a dire che questo intervento può essere normato anche chiarendo che mezzi piccoli, le macchine, il montacarichi, massima sicurezza, per carità, però il quadretto del buonismo che vedo stasera mi lascia molto, molto, molto perplesso, perché mi sembra di capire che quando gli interessi sono di tutti tranne che di qualcuno, vanno contrastati a tutti i costi, quindi la firma è falsa, quindi la donazione non va bene...a tutti i costi, quando invece si parla di altri argomenti, va bene, volentieri bene. Noi ci vogliamo bene, tant'è che lo ripeto, sulla proposta intermedia se il gruppo è d'accordo io sono d'accordo, però il film è questo. Grazie.

Presidente: Gottifredi.

Interventi fuori microfono

Presidente: Consigliere...Per favore, c'è il Vicesindaco che deve intervenire.

Assessore Gottifredi: Su alcune questioni è stato richiamato qualche principio giuridico, quello che dice sì a tutto quello che non è vietato. Mi preoccupa molto perché una cosa di questo tipo significa che mi tocca cominciare a scrivere che non si può andare con lo skateboard, che non si può sputare agli amici, non si può giocare a pallone_messa da questo punto di vista, quindi mi sembra che_lo volevo richiamare alcune cose che ha richiamato il Sindaco che credo abbia fatto bene a_.

Interventi fuori microfono

Presidente: Permettiamo all'Assessore di intervenire?

Assessore Gottifredi: Io credo che dovremmo trattare questa questione sicuramente senza considerare che stiamo ragionando di un nostro collega, quindi né Carli né altri, questa è una situazione, un dato oggettivo, cerchiamo di valutarlo con il massimo di serenità. Anch'io rilevo comunque un eccessivo buonismo rispetto a una pratica che vuole comunque un minimo di attenzione, quanto meno vuole stigmatizzati dei comportamenti laddove non sono corretti e laddove a commetterli è addirittura un Consigliere comunale, quindi questo è un elemento che fa parte integrante di questa storia che andiamo a raccontare e non possiamo nascondercelo, anche perché non possiamo nasconderci il fatto che lo sfruttamento di tutti i 1.900 metri quadrati che erano previsti dal piano particolareggiato approvato, non controdedito dicendo vorrei fare anche il tetto, ci sono, lo sappiamo, che oltretutto della stabilità della struttura io ragazzi ci metterei la mano sul fuoco, ne sono certo, si sono precostituite le condizioni per dire, appena posso butto la barca sul tetto...Parliamoci chiaro, su questo ci giurerei, credo che tra l'altro Carli abbia già mandato tra l'altro i documenti_però cerchiamo di liberarci da queste questioni e concentriamoci su quella posizione che mi sembra stia in qualche modo emergendo che mi pare sana sempre e quando sia avulsa comunque dal contesto personale che in qualche modo influenza anche questa discussione_la piega che ha preso anche sui termini legati alla sicurezza e ad altri elementi che richiamavano il Consigliere Bondi e il Consigliere Bannini, siano elementi da tenere in considerazione, tant'è che mentre parlavate ho provato a scrivere un qualcosa che potrebbe essere il punto 2 magari scritto in maniera tale da raccogliere le osservazioni che sono state fatte nell'ambito di questo dibattito

sulla posizione di buon senso tutto sommato, che quindi andrebbe come proposta che io faccio a sostituire il punto B e che è quello sul quale magari decidiamo di convergere in termini di votazione. Tra l'altro premettendo il fatto che io non propongo di sistemare nulla perché si tratta di determinare le condizioni per cui in determinati casi i solai si possono utilizzare. Io vi proporrei questo testo, per vedere se ho colto tutti gli spunti che sono emersi dalla discussione. Sono ammissibili ed autorizzabili in generale gli utilizzi di piani di copertura degli edifici per funzioni di piazzale lavorazioni e rimessaggio, a condizione che siano rispettate tutte le norme che garantiscono la sicurezza in generale; che l'utilizzo sia limitato ad autovetture e piccoli natanti che non superino un'altezza dal suolo maggiore di 2 metri e mezzo comprese le eventuali attrezzature e che gli spazi individuati siano direttamente accessibili dalla strada oppure da rampe carrabili costruite secondo le norme di legge oppure da sistemi di elevamento a norma rispetto alla funzione assegnata. Allo scopo di limitare al massimo l'impatto visivo ed ambientale sul territorio e salvaguardare la percezione volumetrica, architettonica ed urbanistica della zona circostante, sarà necessario ricorrere ad idonee soluzioni architettoniche per mimetizzare adeguatamente la vista degli oggetti che saranno ospitati nel piazzale. Questo mi pare che tenga nella prima parte insieme al ragionamento legato a che cosa ci può andare su e di che dimensioni ha. La seconda parte è legata alla sicurezza, richiamando una generica necessità di essere sicuri su tutti gli elementi, perché se cominciamo ad andare a dettagliare che la sicurezza deve essere sulla staticità piuttosto che sull'igiene piuttosto che su altre cose rischiamo di perderci. Diciamo richiamandoci genericamente alle norme previste dalla legge, sarà cura dell'operatore che deve intervenire sulla base di questi criteri verificare e fare sì che tutto sia conforme alla norma di legge, naturalmente. C'è l'altro elemento invece che mi pare fondante, quello degli accessi. E' inimmaginabile pensare che si possa svolazzare con una gru e arrivare sul tetto. Peraltro Carli è uno di quelli che ci sta continuando a dire che il travel lift è pericoloso, nonostante abbia 300.000 certificazioni che sia una macchina più che solida, e poi si permette di far volare in giro delle barche sulla testa della gente, allora è chiaro che le barche non le può mettere, né lui né altri, con questo sistema su un solaio. Occorrerà che lo faccia con un sistema che sono quelli di tutti i parcheggi dei silos o anche quelli, mi sembra di aver colto il richiamo del Consigliere Bannini, ci sono dei sistemi di elevamento, vedete nei silos o nei parcheggi, in certi parcheggi pubblici che portano su le autovetture o altri mezzi attraverso dei sistemi di elevamento, sono degli ascensori attrezzati in maniera idonea. Dopodiché io credo che non dobbiamo nascondere nemmeno l'aspetto legato al richiamo che ci faceva la Commissione dicendo, tutto questo sempre quando non sia impattante in maniera esagerata. Anche questo sarà oggetto di una valutazione magari da parte della Commissione stessa in maniera tale che tutto possa essere sicuro da tutti i punti di vista e anche non particolarmente impattante. Quindi io propongo questo testo, se c'è convergenza direi di sostituire il punto B con questo testo che ho appena letto. Lo rileggo. Sono ammissibili ed autorizzabili in generale gli utilizzi di piani di copertura degli edifici per funzioni di piazzale lavorazioni e rimessaggio, a condizione che siano rispettate tutte le norme che garantiscono la sicurezza in generale; che l'utilizzo sia limitato ad autovetture e piccoli natanti che non superino un'altezza dal suolo maggiore di 2 metri e mezzo comprese le eventuali attrezzature che significa che uno non fa che ci mette una barca e poi un albero di 5 metri e i 5 metri di albero non valgono, perché l'albero dà negli occhi e che gli spazi individuati siano direttamente accessibili dalla strada oppure da rampe carrabili costruite secondo le norme di legge oppure da sistemi di elevamento a norma rispetto alla funzione assegnata quindi sistemi elevamento non

di persone ma di cose e di quelle che cose che si vogliono portare su_.Allo scopo di limitare al massimo l'impatto visivo ed ambientale sul territorio e salvaguardare la percezione volumetrica, architettonica ed urbanistica della zona circostante, sarà necessario ricorrere ad idonee soluzioni_ qui c'è un architettoniche di più, forse_per mimetizzare adeguatamente la vista degli oggetti che saranno ospitati nel piazzale.

Presidente: Andrei in votazione_.Paolo, dovevi dire qualcosa?

Consigliere Tonti: Un chiarimento che chiedo all'Assessore perché nonostante la doppia lettura mi è sembrato che sia sparito il termine autovetture, però vista l'ora potrei anche essere io in difficoltà, perché qui nella proposta c'era anche poste autovetture e piccole barche_.C'è anche lì? Ok. L'altra invece, al Presidente chiedo come procediamo nella votazione, perché non mi è chiaro, visto che la proposta fatta dall'Assessore, si va soltanto su questa oppure sulle varie ipotesi che erano già state presentate in delibera. Votiamo la proposta integrata con la nota dell'Assessore che raccoglie anche le richieste di integrazione che sono emerse dal dibattito, le sue e quelle del Consigliere Bannini_

Consigliere Tonti: No, chiaramente le mie, visto che sono in qualche modo recepite, non è che sto a ripresentarle, perché mi sembra che il discorso della sicurezza e delle verifiche sia recepito, esplicitato, quindi mi sta bene rispetto all'ipotesi B. Però visto che siamo in dichiarazione di voto, io ad esempio se fosse andata in votazione, però ipotesi A, B, C, avrei da dichiarare, però non so se andiamo sulle varie in votazione, o su_

Presidente: Se no, utilizziamo questa formula, cioè votiamo come emendamento la proposta letta adesso dall'Assessore, che sostituisce i tre punti e poi la delibera così integrata.

Consigliere Prioli: Credo che la correttezza dovrebbe portare a questo, l'Assessore porta l'emendamento al punto B perché è quello che è modificato, e questo lo votiamo, poi siccome originariamente erano 3 le proposte io sarei per votare il punto A, poi il punto B, poi il punto C, perché qualche Consigliere potrebbe anche ritenere di voler votare il punto A o il punto C, a meno che tutti adesso all'unanimità decidiamo che non li votiamo_.però alla fine ci mettiamo poco, votiamo l'emendamento e perciò il B diventa quello e poi votiamo l'A, B e C_.E' chiaro che noi siamo disponibili, non voglio prendere il ruolo del capogruppo, però la maggioranza è orientata a votare il punto B emendato. Se voi dite anche noi, va bene, se invece si ritiene di voler fare A, B e C facciamo A, B e C perché mi sembra corretto dare la possibilità di votare tutto.

Presidente: Facciamo A, B e C allora. Votiamo in questa maniera. Intanto, B emendato. Mettiamo in votazione in punto B emendato, l'emendamento al punto B. Favorevoli? 15 favorevoli. Contrari? Astenuti? 2 astenuti. L'emendamento è approvato. Votiamo il punto A. Favorevoli? 1 favorevole, Rifondazione. Contrari? 3 contrari, Forza Italia, Ercoles_.Sto dicendo il contrario, però_.Contrari sul punto A? 15 contrari. 1 favorevole, Rifondazione, quindi il punto A è respinto. Va votato il B emendato dall'Assessore. Favorevoli? 14 favorevoli. Contrari? Astenuti? 3 astenuti, approvato. Ipotesi C, favorevoli? 1 favorevole. Contrari? 15 contrari. Astenuti? 1. Respinto.

Di seguito alla suddetta votazione viene approvato il seguente atto:

OGGETTO: Interrogazioni/interpellanze: presentazione e risposte

Presidente: Consiglieri, arrivati a questo punto vi ricapitolo un attimo la situazione. Abbiamo 3 ordini del giorno e le interpellanze. Premesso che comunque per le interpellanze e risposte presentate abbiamo un tempo massimo di un'ora, io vi chiedo se siete d'accordo, altrimenti ripeto abbiamo un'ora comunque di tempo massimo, se le risposte le possiamo rimandare a un altro Consiglio e leggere solamente quelle che avete presentato in questi giorni e poi passare agli ordini del giorno. Rimandiamo le risposte, se siete d'accordo? Vedo che chi tace acconsente. Allora passiamo alla lettura delle interpellanze. Vi prego di stare contenuti nei tempi, magari dare una sola lettura o un piccolo commento in alternativa alla lettura, proprio per procedere, vista l'ora. Carli, la sua interpellanza, "Intervento urbanistico ditta Corfin".

Consigliere Carli: Premesso che la ditta di cui all'oggetto ha realizzato un piano particolareggiato nella zona Pip, regolamentato da apposita convenzione stipulata il 18.4.94, con la quale la stessa si impegnava a costruire e cedere gratuitamente al Comune opere di urbanizzazione e relativi standard urbanistici liberi da vincoli e da ipoteche, pertanto si interpella il Sindaco per sapere: 1) perché buona parte delle opere di urbanizzazione insistono sulla fascia di rispetto autostradale autorizzati dalla Commissione Edilizia; 2) perché per l'approvazione delle opere non è stata richiesta alla Società Autostrade specifica autorizzazione all'Anas in deroga ai sensi della legge 729/61; 3) perché in quel piano particolareggiato sottozona D21 sembrerebbe sia stato concesso costruire molto di più di quanto consentito dalla norma del piano particolareggiato, ma anche valutando comparativamente a tutte le altre concessioni edilizie limitrofe rilasciate; 4) perché il dirigente dell'Ufficio Tecnico con l'ausilio di una sua semplice determina dirigenziale ha stipulato una permuta di un terreno di proprietà comunale acquisito a suo tempo tramite la procedura di esproprio e destinato a Pip in contropartita a una fascia di terreno della Cattolica Costruzioni vincolato da servitù di elettrodotto e lontano dalle perimetrazioni Pip; 5) perché tale permuta non è stata portata dal dirigente dell'Ufficio Tecnico in Consiglio Comunale, unico organo competente in materia di permuta immobiliari, alienazione eccetera; 6) perché invece di gestire l'intervento del privato lo dobbiamo subire acquisendo terreno con servitù di elettrodotto e per contro cediamo una superficie già da tempo espropriata e destinata a standard urbanistici per il Pip, con l'ulteriore rischio che il proprietario precedente, il quale ha subito la procedura espropriativa richieda i danni e avvii procedura penale per interesse privato derivante dalla permuta avvenuta. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Ercoles, ha due interpellanze, prego.

Consigliere Ercoles: La recente interpellanze del Consigliere Carli avente per oggetto la necessità di aumentare la pressione nella rete idrica dell'acquedotto per risolvere la questione antincendio negli alberghi ha anche sollevato il grande

problema delle tubazioni di cemento amianto nella nostra rete dell'acquedotto. Il cemento amianto è un materiale molto tossico e altamente pericoloso se inalato, mentre è ancora da stabilire quale sia il grado di pericolosità nelle reti degli acquedotti. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità le tubazioni in cemento amianto nei sistemi di distribuzione dell'acqua potabile costituiscono fonti potenziali di contaminazione da amianto. Serve, e si sa da diversi anni, un impegno politico affinché si vada ad una graduale sostituzione delle tubazioni con presenza di amianto. Nella rete dell'acquedotto di Cattolica sono installate tubazioni di adduzione di media e grande dimensione in cemento amianto che coprono il 16% di tutti gli impianti. Mentre l'acquedotto di Riccione ha una percentuale di copertura del 55,5%. Il 16%, se rapportato alla percentuale di tubazioni in cemento amianto presenti in altri acquedotti non è eccessivo, perciò con i dovuti investimenti in qualche decina di anni si potrebbe liberare il nostro acquedotto di questo potenziale materiale tossico, di cui già nel 1992 è stata proibita per legge l'installazione. Ritengo che si debba e si possa distribuire agli utenti acqua potabile indenne da amianto, dato che ormai ne è acquisita la tossicità anche se ancora non si è quantificata. Dopo la dimissione del servizio acquedotto, ceduto circa 8 anni fa alla Sis, poi ad Hera, è stata sostituita una sola condotta stradale, quella di via del Porto, il primo anno, poi quasi più nulla. Avendo il nostro acquedotto circa 100 anni, per avere una buona gestione acquedottistica sarebbe necessario che sistematicamente tutti gli anni le condotte stradali più vetuste e specialmente quelle di cemento amianto venissero sostituite con nuove tubazioni. Se si continua con questo metodo senza pianificare la sostituzione delle condotte, specialmente quelle in cemento amianto, queste invecchiando diventeranno sempre più pericolose e più numerose da sostituire. Purtroppo il piano industriale di Hera Spa, ente gestore di molti acquedotti dell'Emilia Romagna, al momento non prevede investimenti nella modifica delle condutture idriche, anche se ad un'ipotetica fine dell'appalto le condutture sostituite dovranno essere pagate per contratto. Dovrebbe essere la Sis Spa, che incamera gli affitti per la gestione delle reti, a pretendere questi interventi sulle tubazioni di cemento amianto per la sicurezza dei cittadini e il mantenimento in ottimo stato degli impianti. A questo punto l'interpellante chiede: quanto incassa la Sis Spa per l'affitto delle reti dell'acquedotto di Cattolica? Perché non è mai stato previsto nel contratto con Hera Spa che la gestione contemplasse la sostituzione delle tubazioni in cemento amianto, gradualmente nel tempo, con una pianificazione degli interventi?

C) Visto che la Sis Spa come si evince dallo statuto oltre che amministrare le reti dell'acquedotto può fare di tutto, si chiede perché gli incassi degli affitti delle reti dell'acquedotto non vengano reinvestiti annualmente nella sostituzione delle condotte; D) Visto che le condotte sono da anni che non vengono sostituite, quale è stata e quale sarà la destinazione dei fondi succitati?_. In via Macanno, di fianco al supermercato Conad, lato monte, esiste un piccolo lotto di terreno recintato di qualche centinaio di metri quadri, completamente verde, fra prati e grandi alberi di pregio, un'oasi circondata da case e condomini. Per accedere in questa piccola oasi si deve passare di fianco al supermercato, nella stradina che porta nell'ingresso del condominio che comprende anche il Conad, dove sono presenti due cartelli, uno con la scritta proprietà privata e un altro vietato l'ingresso. Questo terreno di proprietà comunale, credo che sia il plafond del piano particolareggiato dove è stato costruito il condominio del Conad, circa una ventina di anni fa_ che questo terreno sia di proprietà comunale non è risaputo nemmeno dagli abitanti della zona ed anche se lo sanno i cartelli ne vietano l'ingresso. Pertanto si chiede: perché in un terreno di proprietà comunale viene vietato l'accesso ai cittadini ed è consentito l'uso ai soli abitanti del condominio Conad?

B) perché non è installata una segnaletica che indichi la proprietà comunale del

terreno? Che non vengano segnalati luoghi pubblici succede troppo spesso, Assessore Gottifredi; C) che tipo di accordo esisteva con il condominio Conad per quel terreno; D) cosa si vuol fare con quel terreno. E' gradita risposta scritta. Ho anche le fotografie_

Presidente: Grazie Consigliere. Tonti, le sue due interpellanze.

Consigliere Tonti: La prima interrogazione non è nuova, mi sono limitato semplicemente a fotocopiare l'interrogazione che avevo fatto al Sindaco, all'Assessore ai Lavori pubblici, all'Assessore all'Urbanistica il 21 gennaio 2005. Mi trovo costretto a ripresentare l'interrogazione perché dal 21 gennaio che è il timbro del protocollo che ho presentato questa interrogazione non ho ricevuto ancora risposta, nonostante abbia cercato attraverso incontri informali di sollecitare in qualche modo questa risposta che non arrivava e non è arrivata tutt'oggi. L'oggetto è la stazione dei pullman, ne do di nuovo lettura. Mi dispiace perché io ho preso come soggetto interlocutore l'Assessore Mazza perché precedentemente io avevo già posto un'interrogazione e l'Assessore Mazza aveva risposto, però vista la materia, infatti era indirizzata anche al Sindaco e all'Assessore all'Urbanistica, forse anche qualcun altro avrebbe potuto scomodarsi ma nessuno lo ha fatto. Con la presente si chiedono ulteriori informazioni in merito agli interventi che questa amministrazione vorrà effettuare per garantire un servizio a tutt'oggi inesistente nella città. Già in data 14 luglio 2004 si richiamava l'attenzione della Giunta sullo stato di degrado e di abbandono in cui da mesi versava e versa quella che un tempo era la stazione dei pullman. Da allora sono trascorsi più di 4 mesi, la risposta dell'Assessore Mazza a quella interrogazione è del 20 settembre 2004, ma dei servizi di biglietteria, e va ricordato che il servizio abbonamenti attualmente può effettuarsi solo a Riccione, sala d'attesa e deposito bagagli, non vi è più alcuna notizia, anzi da recenti dichiarazioni apparse sulla stampa sia da parte del Sindaco che dell'Assessore Mazza abbiamo appreso che le trattative con la Tram non hanno avuto buon esito e che non vi è alcuna intenzione da parte di questa Giunta di ripristinare questo servizio. Altre destinazioni sono emerse come probabili per quella struttura. Ritengo grave che per i cittadini, studenti in primis, ma anche per i turisti, che non vengano garantiti quei livelli minimi di servizio che un trasporto pubblico dovrebbe assicurare. Qualora vi fossero soluzioni diverse al vaglio dell'amministrazione, cosa che auspico per la città, resto in attesa di una risposta scritta nella speranza che si voglia provvedere seriamente a tale grave mancanza. Io tra l'altro sono andato a rileggere anche la risposta che avevo ricevuto il 20 settembre e tra l'altro l'altra volta non avevo dato sufficiente peso, ma nella risposta si diceva anche che oltre ad avere questi contatti con la Tram che poi non hanno avuto buon esito, che si era perfezionato il dissequestro del bene, per cui io pensavo che versasse quella struttura in quelle condizioni di degrado, di abbandono, anche dal punto di vista igienico sanitario, cioè i vicini è da tempo che reclamano un intervento, perché c'era il problema legato al sequestro in seguito all'incendio doloso. Invece già a settembre si diceva che recentemente si era perfezionato il dissequestro, quindi non capisco per quale motivo non si diano risposte. La seconda invece è un'interpellanza al Sindaco. Il sottoscritto Consigliere comunale, in relazione alla messa in atto sulla spiaggia del cosiddetto spot che ha visto l'impiego di alcuni extracomunitari come spruzzatori e abbronzatori dei bagnanti, invita il Sindaco e la Giunta a mettere seriamente in campo altre e soprattutto più alte iniziative per promuovere la convivenza e la reciproca conoscenza dei popoli e delle loro differenti culture. Auspica che non si ripetano spot come quelli ai quali abbiamo dovuto assistere in questi giorni,

ritiene che altri dovrebbero essere i messaggi rassicuranti e comunicativi. Nell'attesa di conoscere i motivi e gli intendimenti di tale condotta, si dissocia da questa iniziativa. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Interpellanza del Consigliere Antonioli.

Consigliere Antonioli: La mia interpellanza è brevissima e chiede di sapere qualcuno sui destini vicini e lontani nel tempo del cinema Lavatoio, quindi se per il prossimo inverno è già definita o se c'è l'ipotesi di nuovo di fare l'accordo con Giometti come già è successo per lo Snaporaz e se eventualmente ci sono poi per il momento in cui con questa benedetta multisala cinematografica, probabilmente non ci sarà più bisogno di uno spazio piccolo come il cinema Lavatoio, quali saranno i destini, perché circolano alcune ipotesi e mi piacerebbe sentire in realtà se ci sono invece dei disegni già definiti.

Presidente: Grazie Consigliere. Prioli.

Consigliere Prioli: Un'interrogazione sul porto canale del torrente Tavollo. Di recente nell'ambito del piano del porto la ditta realizzatrice delle opere ha proceduto all'installazione del nuovo ponte sul porto canale, che risulta costituito da una parte fissa, a sbalzo sul canale per circa 7 metri, ed una parte mobile per i restanti 15 metri circa. Premesso che in sede di deliberazione del progetto preliminare si era ipotizzata un'opera costituita da due parti mobili, strutturata in maniera tale da assicurare anche a riposo nella sua parte centrale il passaggio di imbarcazioni dotate di un ingombro in altezza di almeno 6-7 metri e che l'apertura si sarebbe resa necessaria unicamente per il passaggio di imbarcazioni a vela e cioè caratterizzate da un'altezza d'albero ben superiore a quanto riportato in precedenza; si ritiene che quanto attualmente realizzato, anche sollevato, possa costituire un ingombro al normale transito di imbarcazioni in quanto determina di fatto un significativo restringimento dello spazio navigabile interno al canale. Questo a causa delle peculiari caratteristiche di conduzione delle imbarcazioni, fortemente suscettibili a variazioni di rotta imputabili all'azione della deriva e dello scarroccio, oltre alla capacità del conducente, potrebbe comportare un pericolo per l'incolumità dei natanti, del loro equipaggio e del ponte stesso, pericolo che aumenta sensibilmente in caso di condizioni meteoriche sfavorevoli come ad esempio in presenza di forte vento, di forte corrente dovuta all'ingrossarsi del torrente per piogge intense o di diminuzione della visibilità. Si chiede quindi quale sia stato il principio che ha portato alla scelta di tale soluzione nella realizzazione dell'opera in oggetto e se questa sia stata preventivamente concordata con i principali fruitori del canale, in primo luogo la marineria da pesca e i rappresentanti delle associazioni nautiche presenti sul posto e le ditte presenti sui cantieri. Nel caso in cui nel tempo trovino conferma i timori espressi in precedenza, quali provvedimenti si intendono adottare? Nel caso in cui per i motivi su espressi si determinino danni alla struttura o ad imbarcazioni, a carico di chi questi andranno imputati? Si richiede risposta scritta.

Presidente: Grazie Consigliere. Bondi.

Consigliere Bondi: Tento di evitare di leggere, vi do il senso di questa interpellanza. Riguarda le notizie di cui abbiamo proprio oggi circa il rammarico espresso dal rappresentante della Atletica 75 per l'impossibilità di Cattolica di poter essere inserita nella manifestazione di carattere internazionale Campionati

mondiali master di atletica leggera. Devono avvenire nel 2007, coinvolgono fra atleti e accompagnatori circa 20.000 persone e ci sarebbe bisogno per questo ovviamente di una pista di atletica leggera e come voi sapete la pista di atletica leggera di Cattolica non è agibile. Si tratta di una struttura realizzata 23 anni fa, l'Atletica 75 si è gravata anche di spese di straordinaria manutenzione ma ovviamente non quella della pista, che non è possibile. Ora da un lato c'è la possibilità che tutti noi ovviamente auspichiamo che i nostri ragazzi possano gareggiare anche sulla pista di Cattolica, dall'altra c'è questa prospettiva che sembra stia diventando sempre più importante, del cosiddetto turismo sportivo. Non ho ben capito dalle dichiarazioni fatte, ma ripeto sono fonti di carattere giornalistico quindi chiederò adesso conferma, si parla di una struttura avveniristica per il futuro, mi chiedo se non sia il caso invece di provare non un'operazione di maquillage ma di rimettere in pristino la pista che noi già adesso abbiamo, perché presenterebbe oltre gli indubitabili vantaggi per questa associazione sportiva, anche uno sfogo importante per il nostro turismo. Grazie.

Presidente: Grazie Consigliere. Rimandiamo quindi le risposte al prossimo Consiglio.

OGGETTO: Ordine del giorno

Presidente: Antonioli, il suo ordine del giorno, prego.

Consigliere Antonioli: Mi scuso per la stesura amanuense ma il computer è andato in ferie, non riceve la posta, non stampa, non fa niente. Comunque l'ordine del giorno chiede l'adesione del Consiglio Comunale alla Marcia per la Pace Perugia Assisi. Premesso che la sala del nostro Consiglio Comunale ha ospitato il Consiglio Provinciale che tra i primi in Italia ha accolto la petizione Onu No Excuse 2015 e che anche il nostro Consiglio Comunale ha a sua volta deliberato a favore della suddetta campagna Onu; considerata la decisione del Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e i diritti umani, della Tavola per la pace, della Coalizione Italiana contro la povertà e della campagna Onu del millennio No Excuse 2015, di convocare una nuova edizione della Marcia per la Pace Perugia Assisi; delibera di partecipare con una delegazione ufficiale del Consiglio Comunale alla Marcia Perugia Assisi per la Giustizia e la Pace che si terrà domenica 11 settembre, per iniziativa del Coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace e diritti umani, della Tavola per la pace e della Coalizione Italiana contro la povertà e della campagna Onu del millennio No Excuse 2015. Volevo anche fare una precisazione, che non ho volutamente chiesto che eventualmente passasse l'ordine del giorno che poi si vada alla marcia con il gonfalone, perché parlando anche con amministratori di Comuni vicini, più piccoli, più grandi eccetera, qualcuno mi diceva che a volte il gonfalone può creare dei problemi, nel senso che come minimo servono due vigili che lo tengano. Li sono chilometri, non è un momento e allora non l'ho messo perché non mi piaceva togliere una cosa di questo tipo, anche perché credo che al di là di tutto la cosa più importante sia comunque partecipare e che Cattolica magari non avendo il gonfalone comunque sia evidente la partecipazione della nostra città. Qualora si volesse andare o lo si ritenesse di un valore importante questa cosa, ovviamente potrebbe essere ancora più significativo, ma non l'ho messo volutamente.

Presidente: Grazie Consigliere. Pagnini.

Consigliere Pagnini: Brevemente tanto sapete già come la penso sul punto perché ne ho già parlato anche troppo l'altra volta. Volevo cogliere l'occasione per

ringraziare il Sindaco perché prima con l'enfasi della discussione non ce n'è stata occasione per la questione a cui ha accennato in apertura di seduta per essersi attivato presso la Sis e altri Comuni limitrofi per la costruzione di un ospedale se non ho capito male in zone bisognose. Dal mio punto di vista queste sono opere meritorie, ma marce, concerti, fiaccolate e cose del genere lasciano un po' il tempo che trovano.

Presidente: Grazie Consigliere. Se non ci sono interventi, metto in votazione l'ordine del giorno. Favorevoli? 14 favorevoli. Contrari? 1 contrario. Astenuti? 2.

Il Consiglio approva.

OGGETTO: Ordine del giorno

Presidente: Ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza. Relatore Bannini, prego.

Consigliere Bannini: Questo è un ordine del giorno che riconosce l'importanza di avere un nuovo statuto comunale e soprattutto un nuovo regolamento del Consiglio Comunale, perché ci sono dei problemi evidenti in questi documenti che sono molto datati e quindi è il Consiglio Comunale che impegna la Prima Commissione a riprendere i lavori che consentano quanto prima, entro e non oltre il mese di novembre io comincerei a dare dei termini a questi lavori perché effettivamente si stanno prolungando troppo chiediamo di completare la stesura del nuovo statuto comunale e del nuovo regolamento del Consiglio Comunale, entro e non oltre il mese di novembre. Grazie.

Consigliere Cimino: Posso intervenire, Presidente? Intervengo perché mi sento tirato per la giacchetta in qualità di Presidente della Prima Commissione. Intanto ribadisco ai gruppi di maggioranza e a tutti i colleghi Consiglieri che il sottoscritto di concerto con il Presidente del Consiglio Comunale ha consegnato le prime mosse del nuovo regolamento e del nuovo statuto praticamente a ridosso del Natale 2004, primi dell'anno in corso, e che quindi per quanto di nostra competenza il lavoro grosso di prima scrematura è stato fatto, in maniera può essere opinabile, egregia, senza che poi tutta questa fretta per 4 mesi, mi sembra, sia emersa. Vorrei rammentare sempre al collega Bannini che il Presidente della Prima Commissione ha convocato in un anno circa la Commissione penso molte più volte di quanto il Presidente del Consiglio non abbia convocato il Consiglio Comunale, e che la Prima Commissione ha un ventaglio di competenze tali per cui c'erano a volte urgenze contingenti, leggi bilanci, per le quali non si poteva assolutamente soprassedere. Detto questo, di concerto sempre con la Presidenza del Consiglio e anche del Segretario Generale, si era valutato non solo la necessità che era ormai conclamata del mettere mano al regolamento del Consiglio Comunale ma chiaramente questa cosa non poteva essere avulsa dal mettere mano allo statuto comunale, anche alla luce delle nuove normative. Di fatto poi le ultime sedute si sono accavallate con il rinvio del Consiglio Comunale di bilancio che rammento era stato fissato il 29 giugno poi è stato spostato il 6 luglio in concomitanza di una data già preordinata di Commissione e in ogni caso, ripeto, non perché mi voglia discolpare, ma mi ero già premunito ed avvisato la Presidenza del Consiglio che per quanto riguardava i mesi estivi io personalmente, ma come me anche altri componenti della Commissione erano in gravi difficoltà, quindi mi pareva quanto meno poco opportuno riunire che ne so nell'arco di una stagione estiva anche forse due volte la Commissione per poi doverla andare a riunire a distanza di un altro mese, andare a discutere di problemi già affrontati no. Quindi l'impegno, adesso i gruppi di maggioranza mettono una data perentoria a quello che mi pare di capire per

l'approvazione del mese di novembre 2005, ma io ne sarei ben contento. Il problema era di metodo che se non sbaglio è emerso in un paio di sedute consiliari e la difficoltà oggettiva della mole di lavoro che l'approvazione di un regolamento e di uno statuto comporta. Io rammento sempre al capogruppo Bannini, che era capogruppo anche nella passata legislatura, che se non sbaglio l'ex Presidente del Consiglio Comunale, ora autorevole componente della Giunta, in tutto il mandato, abbia lavorato a questa cosa senza riuscire ad arrivare ahimè non che non abbia lavorato, però non è riuscito a raggiungere il risultato. Ora, che invece si abbia tutta questa fretta che nell'arco di 60 giorni si debba arrivare a un risultato scritto sulla roccia, mi pare un attimo. Quindi io suggerisco di modificare l'ordine del giorno intanto come un invito e non un impegno perché mi pare quanto meno mi sento permettermi anche messo sotto processo. In ogni caso non è certo cattiva volontà né del Presidente né del Vicepresidente che rammento essere il Consigliere capogruppo Ruggeri, non ultimare i lavori. Purtroppo la materia è talmente corposa e il Presidente del Consiglio ne è testimone, che richiede un'attenzione e magari da parte di alcuni autorevoli componenti la maggioranza è valutata come una perdita di tempo, da altri componenti delle opposizioni come un confronto necessario richiede il tempo che richiede. Perdonate la tautologia, ma di fatto è così. La costruzione di questa che deve essere la carta costituzionale della nostra città, noi dobbiamo certamente come volontà politica cercare di perseguire il risultato nel minor tempo possibile, e su questo penso siamo tutti d'accordo, però perdonatemi, se per oltre 4 mesi tutto ha taciuto nel silenzio più totale, per 3 mesi non si sono convocati i Consigli Comunali, e ora tutto all'improvviso si mette il Presidente della Commissione quasi sotto processo a intimargli di presentare entro e non oltre il mese di novembre, alle calende, la stesura del nuovo statuto e del nuovo regolamento del Consiglio Comunale. No, non ci sto. Perché questo metodo, visto che qui spesso vengono elargite lezioni gratuitamente anche da parte di dirigenti cui non vengono richiesti giudizi, mi pare che allora questo impegno potrebbe anche coinvolgere l'Ufficio di Presidenza. Ma io ripeto, adesso lascerò la parola al dibattito consiliare, poi Presidente mi riservo l'intervento di chiusura. Grazie.

Presidente: Bannini.

Consigliere Bannini: Io accetto quello che dice Cimino sul modificare invitando mettiamo l'invito, non è un problema. Questo non vuol essere comunque un monito a quello che la Prima Commissione ha fatto fino adesso, ha lavorato sicuramente bene, soprattutto nella fase iniziale. Ci sono stati tre mesi senza Consiglio Comunale, magari la Commissione poteva lavorare in quei 3 mesi, non la dirigo io però, c'è un Presidente, chiaramente devo far riferimento al Presidente. Quindi sollecito il Presidente a riprendere comunque al più presto i lavori, questo è un sollecito, non vuole essere. Si impegna, si invita, non cambia tantissimo. Questo è un sollecito a quello che la Commissione deve cercare di fare nel più breve tempo possibile perché sai meglio di me, hai raccolto i commenti e intervento anche degli altri, quanti hanno sollecitato il fatto che questo statuto è un vecchio documento che non è più attuale, nemmeno rispetto alle norme vigenti e quindi è chiaro che.

Consigliere Cimino: Chiedo scusa, non voglio interrompere, mi sembra che il nostro gruppo e chi mi ha preceduto lo diceva anche nella passata legislatura che era uno strumento vecchio, quindi su questo siamo tutti d'accordo, però nella passata legislatura non c'era tutta questa urgenza, domanda?

Consigliere Bannini: Nella passata legislatura è già stato fatto un buon lavoro e questo lavoro di questo statuto sta andando avanti da quel lavoro_

Consigliere Cimino: Scusa, permetti, visto che l'ho fatto io, posso dire la mia? Per quanto riguarda lo statuto, il lavoro fatto in precedenza, non perché io voglia mancare di rispetto, è stato proprio accantonato, quindi è stato fatto tutto ex novo. Ora, visto che io ho fatto un lavoro ex novo e vengo tacciato di essere una lumachina, adesso io avrei piacere che questi cartellini gialli venissero sollevati forse anche verso chi ha preceduto questo Presidente così indegno_.

Consigliere Bannini: Scusa, non è questione solo di Presidente_.

Presidente: Scusate, non facciamo dialogo, però.

Consigliere Bannini: E' un sollecito alla Prima Commissione, che vuol dire che ci sono anche tutti gli altri componenti, non è un sollecito al Presidente. E' chiaro che tu sei il Presidente_ci sono tutti gli altri componenti della Prima Commissione che sono sollecitati ad essere presenti e a lavorare come devono lavorare.

Presidente: Grazie. Continuiamo con gli interventi. Tonti.

Consigliere Tonti: Io in qualità di componente della Prima Commissione ho già espresso durante i lavori la necessità di calendarizzare i lavori di questa Commissione. Io lo dico proprio apertamente, partendo da una questione personale, che ancora non riesco a clonarmi e quindi dovendo essere presente ai lavori delle varie Commissioni e tutto di più, per me è un rendere il lavoro del Consigliere più organizzato, più pianificato, e quindi io l'ho già esternata questa cosa, che secondo me era importante calendarizzare. Tralasciando l'aspetto personale credo che comunque sia importante anche proprio nell'organizzazione dei lavori perché se no, se si va dietro alle emergenze, cioè Consigli Comunali che anche questi non sono calendarizzati e che quindi dobbiamo in qualche modo rincorrere, Commissioni che a loro volta devono rincorrere pratiche che vanno in Consiglio Comunale, se si riesce a dare un'organizzazione ai lavori del Consiglio in generale e delle Commissioni satellite al Consiglio, secondo me va a vantaggio di tutti, a parte la situazione ovviamente personale, che non nego. Quindi io rimarrei sul terreno di un invito a riprendere i lavori, che chiaramente ci sta tutto perché in effetti c'è stata questa sospensione che però è stata più dettata da altre emergenze dovute ai Consigli Comunali e ad una sospensione forse della parentesi estiva. Per quanto riguarda questa scadenza del mese di novembre mi sembra abbastanza difficile visto come sono andate le cose, visto soprattutto che i lavori, e qui non voglio entrare con un giudizio perché in effetti ancora mi sembra abbastanza prematuro, però i lavori procedono abbastanza a rilento, nel senso che necessariamente partendo da una bozza che viene presentata come proposta di discussione, è chiaro che il dibattito, il confronto, richiede necessariamente del tempo. Si può migliorare in questo, sono il primo a dirlo, però darsi adesso di brutto questa scadenza del mese di novembre mi sembra eccessivo. Quindi la proposta è quella di modificare l'impegno con invito, se proprio si vuole passare ad un voto del Consiglio Comunale, invita quindi la Prima Commissione a riprendere i lavori e a calendarizzare le sedute fino a fine 2005.

Presidente: Grazie Consigliere. Proprio due battute, mi lego un attimo a quello che diceva Paolo Tonti, infatti non è che come è stato detto nella prima seduta di Commissione, anche altre volte_lo sappiamo bene, il lavoro di questa Commissione

oggi come oggi, vista l'esigenza di avere una normativa, quindi statuto e regolamento, adeguata, aggiornata, perché hanno ormai 15 anni suonati, non è che la Commissione oggi in fretta e furia deve fare il suo scopo è quello di fare un pacchetto confezionato, bello, intoccabile nei mesi a venire. Ci sono due bozze, quella dello statuto, ci ha lavorato in particolare Cimino e il Segretario, mi sembrano delle buone bozze, lavoriamo su quella per tirare fuori uno strumento aggiornato al momento, che poi, ripeto chi mi ha sentito ormai dirà che sono molto ripetitivo per non dire altro, che poi verrà aggiornato mano a mano se vediamo che c'è da correggere il tiro su qualche cosa oltre agli adeguamenti che verranno dal Parlamento, perché c'è un lavoro in corso anche al Parlamento, che va molto a rilento, perché se aspettiamo anche quelli, ti saluto anche per questa legislatura, ho paura. Detto questo, Bondi, poi il Sindaco.

Consigliere Bondi: Ho sempre la sensazione che si sia rimproverati, però invece vedendola come un invito, posso unire questo a quello che fra l'altro dovrebbe essere il testo dell'ordine del giorno che invece propongo. Io penso che si potrebbe vedere sia nei confronti della Presidente Commissione come nei confronti dei lavori del Consiglio Comunale un invito a calendarizzare. Perché vedete, noi non perché fare delle obbligazioni di risultato ma di mezzi sì, cioè non possiamo dire che entro 2 mesi abbiamo questo, però possiamo certo dire ci impegnamo a dare una certa disponibilità e a creare delle priorità. I lavori onestamente, mettete la nostra inesperienza ma dovete anche ammettere penso che sono stati piuttosto difficili, abbiamo avuto delle situazioni di forte anormalità, l'ultima il disavanzo, ma veramente solo l'ultima di una lunga serie, in quanto l'impegno c'è chi è vissuto giorno e notte qui e chi non di notte ma di giorni ci ha vissuto nel tentativo di offrire un servizio. Detto questo, invece se vogliamo vedere tutto questo come una sorta di rimprovero nei confronti della Commissione e del suo Presidente io mi permetto di dissociarmi in quanto sia il Presidente che la Commissione hanno lavorato veramente molto, lo dimostra che per quanto si sia rimasti nelle fasi iniziali, le fasi iniziali sono quelle che riguardano i cosiddetti principi, e del testo iniziale è stato veramente tutto stravolto, ma questi principi poi sono stati letti in concordanza con quello che lo statuto deve dire al regolamento e con quello che lo statuto dice all'interno di se stesso. Quando per esempio parliamo di diritto d'accesso, ecco che non c'è solo il principio ma poi ci saranno anche le norme che devono regolare il diritto all'accesso e così via, fermo rimanendo che poi lo statuto, per quanto non si sia proposto di intervenire sui mille regolamenti che possono essere coinvolti, pensate al regolamento di contabilità, certo è che doveva mantenere quel giusto equilibrio fra la norma che indirizza e la norma che dice qualcosa e non rimane invece una norma vuota, e su questo si è ragionato. Anzi, vorrei dire che per quello che mi si può riconoscere un po' tecnico sono su questi elementi e sono rimasto veramente colpito come persone non tecniche abbiano invece dato una dimostrazione di sensibilità particolarissima che ha portato questa Commissione a lavorare veramente bene. L'interruzione mi sembra che sia stata dovuta a tutto quello che è successo nel frattempo. Poi bisognerà tentare di capirsi, se vogliamo rendere anche il periodo estivo, nulla ce lo vieta se non le nostre forze, un periodo in cui si lavora con la stessa costanza con cui si lavora d'inverno, ben venga, ma almeno tentiamo di calendarizzare, tentiamo semplicemente di rendere possibile il lavoro a tutti noi. Mi rende triste questo tema è veramente fondamentale, quello di poter dare uno strumento adeguato quale è lo statuto e il regolamento, poi si presta alle manipolazioni più forti, tanta fretta lo avete letto sui giornali, vogliono il settimo Assessore e quant'altro lo penso che tutto questo Cattolica non se lo meriti, perché veramente noi abbiamo bisogno di uno strumento adeguato. E' vero che

c'è un progetto di legge, il famoso progetto La Loggia, che è una specie di spada di Damocle, sono convinto che non si realizzerà entro la fine di questo mandato, però è anche vero che quanto sia uno strumento che dovrà essere adeguato, appunto dovrà essere adeguato e non stravolto. Su alcuni punti bisognerà ragionare, e allora tentando di riunire questo punto insieme a quello dell'ordine del giorno, spero di avervi fatto guadagnare un po' di tempo, suggerisco una calendarizzazione che possa permettere a tutti noi di orientare il nostro lavoro, sia del Consiglio Comunale sia delle Commissioni. Grazie.

Presidente: Grazie. Sindaco.

Sindaco: E così stasera abbiamo smontato un altro famoso detto popolare, va in Comune perché non si fa niente, perché qua ragazzi stiamo lavorando come matti, non c'è tempo neanche di respirare. Una cosa incredibile, addirittura in 3 mesi che non abbiamo fatto Consigli Comunali e siamo stati accusati di non fare Consigli Comunali, ci sono state 50 Commissioni e io capisco il Presidente, l'imbarazzo, perché un ragionamento serio. Capisco anche che c'è qualcuno che vuol fare il lavoro seriamente dentro la Commissione, qualcun altro che invece non ha nessun interesse a fare questo statuto, quindi ci potremo mettere qui anche 15 anni ad avere lo strumento perfetto e probabilmente non ci sarà mai lo strumento perfetto. Credo che avessimo discusso in passato nel lontano mese di febbraio, calendarizziamo le sedute, ci lavoriamo, 15 articoli ogni volta, la Commissione lavora, in due mesi riesce a produrre un testo che non sarà un buon testo ma come ha ricordato il Presidente sarà un testo che portiamo all'approvazione del Consiglio Comunale. Poi apriamo la fase pubblica, una volta che è stato approvato andiamo in mezzo alla gente, ognuno lo racconta come vuole e ci diamo altri 6 mesi di tempo per perfezionarlo, intanto abbiamo fatto dei passi avanti. Questa era la discussione in febbraio, quindi io capisco il disagio, nel senso che il Presidente dice, io non ce l'ho fatta perché evidentemente non sarà stato tirato per la giacchetta. Quindi capisco il disagio, non è un rimprovero, però bisogna anche che diciamo le cose come stanno. Si può calendarizzare, ma quando si è fissato un obiettivo. E' la cosa più normale, il Consiglio Comunale non decide qual è il calendario delle sedute, perché se deve deliberare il Consiglio Comunale il calendario delle sedute delle Commissioni, secondo me fa qualcosa che non deve fare. Può dire, può cominciare a dire in maniera pesante anche, perché è passato un anno e qualche mese, e ancora non so se siamo arrivati a vedere i primi articoli. Quanti, su 60? 15. Siamo molto lontani. Allora io credo che un richiamo al lavoro bisogna che ce lo facciamo. Poi sappiamo tutti che faremo uno strumento che avrà bisogno di essere ulteriormente perfezionato, ci prendiamo, tutti vi prenderete l'impegno di perfezionarlo e di correggerlo strada facendo. Diversamente io ho tutta la sensazione, magari mi sbaglio, che sia come diceva all'inizio uno di quegli argomenti che siccome non importano molto, perché tanto cosa succede? Oggi abbiamo un regolamento di accesso che genera sempre molta confusione, abbiamo uno statuto che è inadeguato, però tutto sommato che ne viene a noi di modificarlo? Quindi dichiarando di voler fare una discussione intensa su un argomento importante per dare risalto. In realtà si vuole allungare tanto il brodo perché questo argomento non interessa. Invece siccome a noi l'argomento interessa, diciamo, lo rimettiamo al centro della nostra discussione e ci diamo anche dei tempi? Poi capiamo tutti benissimo che magari metterci una settimana in più magari non succede niente, però è di tutta evidenza che quando in febbraio diciamo che entro aprile abbiamo un testo, siamo in agosto, il testo non c'è, e diciamo novembre e viene detto che è troppo vicino. Secondo me un po' di preoccupazione è lecita. Allora io credo che il Consiglio Comunale votando questo ordine del giorno esprima una

preoccupazione. Credo che sarà opportuno che tutti i membri di Commissione si diano da fare, poi ripeto non sarà il problema di arrivare una settimana dopo o magari una settimana prima, se ci teniamo tanto allo statuto, perché tutti dite, ci teniamo allo statuto_e facciamo, questo statuto, perché è passato un anno e due mesi. Credo che siano dei tempi ormai accettabili rispetto al lavoro da fare. Sapevamo ad inizio legislatura che questa era una delle cose da fare, lo abbiamo dichiarato nella prima seduta. Ci siamo presi i tempi, abbiamo studiato, ripeto l'invito che il Consiglio Comunale fa è un invito alla tempistica, alla calendarizzazione qualcuno ha detto. Mettiamo il paletto di dove arriviamo, poi calendarizzate un po' come credete meglio_.

Presidente: Prioli.

Consigliere Prioli: Non una dichiarazione di voto ma solo una battuta, perché sinceramente l'intervento di Bondi è stato interessante, ciò che però non capisco è perché ogni volta nell'intervento ci sia l'interpretazione autentica di qualcun altro. Io vorrei sapere perché uno deve dire che noi abbiamo fretta di fare lo statuto perché vogliamo fare il settimo Assessore_. Il processo alle intenzioni lo fa qualcun altro. A questo punto io pregherei in una correttezza della discussione che si evitasse di mettere continuamente delle motivazioni e delle illazioni, perché una volta che cadono, sono cadute, però rimangono_perché personalmente mi dà fastidio, poi non dico che uno non lo vuole, capisco le difficoltà che ha presentato il Presidente della Commissione, sono anche comprensibili, lungi da me pensare che non lo faccia perché non lo vuole fare, però dall'altra parte che non si buttino continuamente illazioni su altre cose, perché si stava lavorando a questo progetto già anche nella scorsa legislatura, perciò mi è sembrata un'affermazione gratuita. Grazie.

Consigliere Bondi: Facciamo così, senza tirare la questione personale. Oggi ho sentito il nostro Sindaco che continua prima a dirci che siamo troppo buonisti, mi sembra offendendo il Consiglio, adesso che i Consiglieri, la Commissione, il Consiglio, non lavorano abbastanza bene, mi chiedo se il Sindaco abbia la minima esperienza di cosa voglia dire produrre un testo normativo, mi chiedo se il Sindaco non voglia soltanto fare dei rimbrotti o ci voglia veramente aiutare nei nostri lavori. Perché porre dei paletti, possono esserci posti dei paletti, ma devono essere qualcosa di credibile. Mi sembra che se non c'è rimprovero da parte dei Consiglieri su quello che è stato il lavoro di tutti noi, l'unica cosa che si possa fare è dirci, bene, continuate così, calendarizzate così diventerà più semplice il vostro lavoro, vedremo tutto quello che si presenterà anche nei Consigli Comunali, che sono loro che comunque dettano il cuore della questione. Mi sembra che da parte di tutti i membri della Commissione ma di tutti i Consiglieri ci sia la consapevolezza di quanto sia importante questo lavoro. Se il mandato precedente in 5 anni non era riuscito a produrre alcunché non penso che dopo un anno e quel po' po' di roba che è successo in questo anno si possa veramente lamentarsi con il Presidente in quanto rappresentante, ma con la Commissione, per quello che è stato il suo lavoro. Detto questo, non ho ben capito se vogliamo adesso modificare in un invito, io sono ben disposto ad accorparlo con l'ordine del giorno sul Consiglio Comunale_. Non lo volete accorpare?

Intervento fuori microfono

Consigliere Bondi: Voi volete un termine, dicembre_Novembre, senza però una ragione, c'è una motivazione? Bene, tentiamo allora di usare la logica, se voi dite

che abbiamo lavorato e in questi mesi siamo riusciti a produrre 15 articoli, ne volete 60, moltiplicate per 4. Se vogliamo tentare di dare una razionalità, un termine credibile. Poi per carità, magari calendarizzando si riesce a produrre di più, però un termine fissato per dire che cosa? Per dire poi Presidente, non hai rispettato il termine? Fossi lui, mi dimetterei_

Consigliere Giulini: Sì, ma se andiamo avanti così ci vuole tutta la legislatura...Se in un anno e mezzo abbiamo prodotto 15 articoli, arrivare a 60 ce ne vuole altri 4_.

Consigliere Cimino: Non accetto, che un anno e mezzo?

Interventi che si sovrappongono

Consigliere Cimino: Ma che anno e mezzo? Ma l'ho fatto io, in due mesi_? Ma come si permette? Ma io pretendo il rispetto_..

Interventi che si sovrappongono

Presidente: Andiamo in votazione a questo punto_Bannini, rimane impegnato o mette invito?

Consigliere Bannini: No, cambio in invito, ma non cambio nient'altro.

Consigliere Bondi: Preciso che per quanto riguarda noi decideremo se veramente portare avanti questi lavori, con un invito perentorio di novembre.

Consigliere Cimino: Invece per quanto mi riguarda valuterò se dimettermi.

Presidente: Mettiamo in votazione l'ordine del giorno_Non voglio altre polemiche, però, due secondi.

Consigliere Tonti: Io a questo punto formalizzo l'integrazione che dicevo prima, l'invito che è stato accolto ma anche il fatto di calendarizzare le sedute fino a fine 2005. Quindi questa proposta la formalizzo. In merito invece all'intervento del Sindaco una brevissima replica, quando dice che qualcuno non ha interesse e questa cosa dello statuto, io ho molto interesse allo statuto e questo chi è presente ai lavori della Commissione penso lo abbia potuto cogliere. Per me non è un problema solo di aggiornare ma lo statuto è la carta del Comune, dove dovrebbero venir fuori i principi, valori che sostengono questa comunità, credo che merito il rispetto e i tempi per poter approfondire questo dibattito. Quindi non si tratta per me di un semplice aggiornamento di una carta che ormai è datata, ma dovrebbe essere veramente un momento più alto, che ahimè porta magari anche a dei tempi che magari non rispettano quello che vorremmo, però adesso blindare e contingentare questi lavori mi sembra eccessivo. L'obiettivo cambia_io ho detto, il mio obiettivo non è quello di aggiornare lo statuto comunale, è quello veramente di portare lo statuto comunale ad una riflessione, a qualcosa di diverso, che magari comprenda anche cose che nell'attuale non ci sono, ma nell'ordine di principi, di valori e di regole anche, perché comunque anche di questo si tratta.

Presidente: Antonioli.

Consigliere Antonioli: Io ho seguito indirettamente ai tempi dei tempi, quando fu

redatto nella prima versione, lo statuto, non partecipato ai lavori della Commissione che era stata istituita quella volta, ma mi ricordo comunque che la mole di lavoro per chi si era preso quell'impegno era veramente grossa. Se non sbaglio sono stati 6 mesi con incontri regolari, cadenzati tutte le settimane più o meno_ questo perché mi ricordo da allora che c'era stato questo riconoscimento di quanto possa essere gravoso lavorare in un certo modo a un testo di quel tipo. Quindi non sono nella Prima Commissione ma penso che non abbiano perso tempo allora anche si trattava di fare la prima versione, e quindi posso comprendere pur non partecipando quanto queste fasi possano essere delicate, quindi tutta questa "prescia" _.

Presidente: Raschi.

Consigliere Raschi: Qui non si sta facendo una critica al Presidente della Prima Commissione dicendo che lui o gli altri membri non hanno lavorato, però gli si dice, ok, avete lavorato, siete arrivati a questo punto, come ai ragazzi dell'università si dice, ti vuoi laureare entro il 2005? Entro luglio presenti la laurea_ Si dà un termine, normale_.

Interventi che si sovrappongono

Consigliere Raschi: Scusami, secondo te la tesi di laurea è una cavolata? Secondo te è un giochino andare a laurearsi, presentare di fronte ad altre persone_? Qui nessuno è professore, però non vi va bene dare un termine, in tutte le cose c'è un termine_..

Consigliere Cimino: Penso che serva il tempo che serva_.

Presidente: Ho l'ultimo intervento di Gabellini, un minuto.

Assessore Gabellini: Sono d'accordo con quello che ha detto la Consigliera Raschi adesso, siccome ho partecipato anche alla stesura del primo statuto, adesso non ricordo se furono 6 o 7 o 8 mesi, ma si trattava del primo statuto del Comune, dopo la legge 142 del '90, c'era una situazione in cui non si capiva nemmeno bene se i Comuni potessero legiferare oppure no, per esagerare. Oggi c'è un'esperienza di 15 anni, ci sono 5.000 statuti, se ne possono prendere a riferimento 2 o 3 e poi fare tutte le modifiche_ Si prende a riferimento lo statuto già esistente e si fanno gli aggiornamenti e le modifiche e tutte le questioni controverse, per quanto molte possano essere, saranno 15, 20, il resto è una questione di scrittura_ Allora si tratta secondo me_ Ma non sono 20 sedute, vanno istruite e poi si vota, in Commissione e poi in Consiglio, magari ci prendiamo 3 sedute del Consiglio per approvarlo_ Ma l'idea di mettersi a lavorare_ I padri costituenti ci misero un anno e tre mesi credo a scrivere la Costituzione della Repubblica Italiana, cioè l'idea che in 8 o 10 mesi_.. l'idea che in un anno non si possa aggiornare lo statuto di un Comune, a me_ Allora, il Consigliere Bannini ha dato l'obiettivo a novembre, quant'è? E' un anno_

Interventi che si sovrappongono

Assessore Gabellini: Tutto quello che volevo dire è che non si può affrontare un lavoro per quanto lungo, duro eccetera, senza darsi un obiettivo, tutti si danno un obiettivo, in tutte le cose che fanno, da chi fa i progetti per la Nasa al panettiere che si dà l'obiettivo di fare il pane entro una tale ora_ Non è un

rimprovero a lei, Presidente, è semplicemente un invito eventualmente a ripensare il modo di lavorare di questa Commissione, perché le assicuro che... Ragionateci e si cerchi di cambiare modo di lavorare, perché altrimenti si ripete l'esperienza della passata legislatura, che in 5 anni non si è riusciti a modificare uno statuto e non mi sembra un'esperienza normale.

Consigliere Cimino: Mi scusi Presidente, però il modo di procedere della Commissione non è stata un'idea che ha tirato fuori dal cilindro il Presidente, è stato concordato da tutti i componenti della Commissione, punto. A me pare, visto che qui si sono sempre date lezioni di eleganza, mi permetta Assessore, mi pare che forse sarebbe stato più opportuno anziché presentare un ordine del giorno così perentorio che comunque adesso andate ad emendare, mandare una semplice letterina oppure telefonare e dire, cari componenti della Commissione, prendiamo atto che il lavoro è improbo, però stante l'urgenza di dotarci di una normativa più forte, sarebbe opportuno... No, si porta in Consiglio con un ordine del giorno. E io non lo devo prendere come un'offesa, scusi? Allora qui bisogna che anche sulle modalità mi mettiamo d'accordo. Io mi sento dare, mi scusi, da una sua diretta dipendente, dell'imbecille sul giornale...

Presidente: Cimino...

Consigliere Cimino: No, perché la sua dirigente lo fa per mestiere, e io lo faccio per passione...

Interventi che si sovrappongono

Consigliere Cimino: Qui noi tutti rubiamo il tempo alle nostre famiglie per fare questo e poi ci dobbiamo sentire i rimbrotti... Allora, caro Assessore, cari Consiglieri di maggioranza... quello che voglio dire è che forse è motivo di opportunità, come di motivo di opportunità avevo parlato prima della vicenda Carli, quindi nessun buonismo, era solo una questione di opportunità, io sto dicendo adesso che forse piuttosto che presentare questo... Punto.

Presidente: Tonti, può leggere un attimo la sua formalizzazione, che la mettiamo in votazione?

Consigliere Tonti: Il Consiglio Comunale invita la Prima Commissione a riprendere i lavori e a calendarizzare le sedute fino a fine 2005.

Presidente: Favorevoli a questa proposta di modifica? 4 favorevoli, Rifondazione, Arcobaleno. Contrari? La maggioranza, 8 contrari. Astenuti? 4 astenuti, AN, Forza Italia e il sottoscritto... Allora sono 7 i contrari. Il Consiglio respinge. Votiamo l'ordine del giorno con la modifica, con invita anziché impegna. Favorevoli? 8 favorevoli. Contrari? 7 contrari, 1 astenuto, sempre quello di prima. Il Consiglio approva. Consigliere Bondi, vuole...

Consigliere Bondi: Ho aspettato convocazioni... il riferimento è sempre quello alla calendarizzazione, l'ordine del giorno che avevamo già presentato sul Consiglio Comunale, ci avevate detto reiterateci che poi ne discutiamo, abbiamo continuato a sollecitarlo ma non se ne è discusso. Quindi lo ripresentiamo alla vostra attenzione, nei termini più o meno gli stessi. E' firmato da tutti i gruppi di minoranza... doveva essere convocata per parlare della questione, non ne è mai stato parlato, è quello di cui mi lamento. L'abbiamo proposto, ha detto ne discuteremo in

conferenza capigruppo, e non è venuto fuori nulla, da parte vostra. Cosa dobbiamo fare? Noi l'abbiamo proposto, cosa dobbiamo fare ancora? Prendervi per il collo? L'abbiamo sollevato, parlato, ricordato al Presidente del Consiglio, più di così vi prendiamo per il collo e poi forse ce la faremo_Più di così_

Presidente: Mettiamo in votazione. Favorevoli all'ordine del giorno? 7 favorevoli, l'opposizione. Contrari? 8 contrari, 1 astenuto, io. Il Consiglio [...]. Il Consiglio termina qua, buonanotte a tutti.